

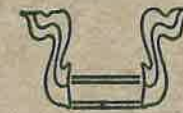
**P. Angelo M. Stoppiglia**

Chierico Regolare Somasco

**= = BIBLIOGRAFIA = =**  
**di S. GIROLAMO EMILIANI**  
**: con commenti e notizie sugli scrittori :**

Volume Primo

***VITE e COMPENDI***



Scuola Tipografica  
dell'Istituto per i Giovani Derelitti  
Genova (Marassi) 1917.



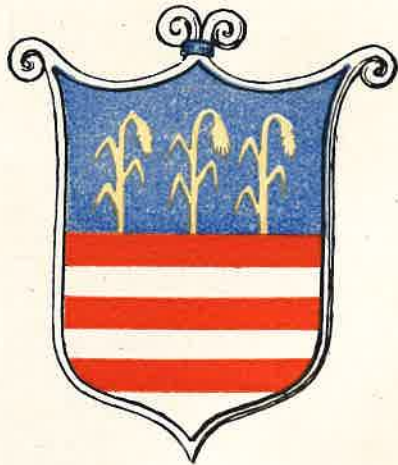


STEMMI

della Famiglia **Emiliani** ricavati dal libro:  
«De Vita Hieronymi Aemiliani Congreg. is Somaschae Fund. ris»  
Augustino Turtura Auctore (1620).



Stemma della Congregazione Somasca  
ricavato, come sopra, dal Tortora (1620).



STEMMI

della famiglia di San Girolamo Emiliani  
rinvenuti nella Biblioteca di Treviso.

*P. Angelo Maria Stoppiglia*  
DEI CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

BIBLIOGRAFIA

DI

SAN GIROLAMO EMILIANI

(detto comunemente Miani)

CON COMMENTI

e

NOTIZIE INTORNO AGLI SCRITTORI



*Volume Primo*

VITE e COMPENDI

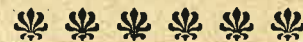


GENOVA  
SCUOLA TIPOGRAFICA PEI GIOVANI DERELITTI  
1917



**R**EGINAE  
SODALIUM  
SOMASCHENSIVM





**N**ELLA statistica dei Sacerdoti e Chierici Professi della Congregazione Somasca dissi come e perchè mi sia venuta l'idea di una Bibliografia su San Girolamo Miani, nostro fondatore. A poco a poco l'idea s'è sviluppata, dando corpo e figura a un vasto disegno; il quale, se verrà effettuato in tutte le sue parti, concorrerà, senza dubbio, a meglio valutare l'opera di questo campione della Chiesa, suscitato da Dio per la restaurazione della società cristiana nel secolo XVI; e quindi concorrerà anche, giova sperare, ad accrescerne la venerazione, per la maggior gloria di Dio e l'utilità delle anime.

Questa prima parte, che i Superiori desiderano si pubblichi per commemorare il terzo cinquantenario della Canonizzazione (1767-1917), contiene le Vite e i Compendi del Miani, scritti nei quattro secoli ormai decorsi dalla sua morte. Ogni numero è seguito da commenti e notizie, e anche da cenni biografici e bibliografici intorno al suo autore. Una bibliografia sui generis dunque, meno arida e più utile di un puro e semplice catalogo di frontespizi. Ho detto soltanto — meno arida e più utile —; perchè non ebbi la pretesa di dare una Bibliografia ragionata, con un sunto esteso ed un giudizio intorno a ciascun lavoro. Se qua e là vi ho inserito qualche osservazione critica e qualche giudizio, l'ho fatto, in generale, servendomi dell'opera altrui e citandone le fonti.

In un lavoro di tal natura, mi son trovato spesso nella necessità di ripetere cose dette da altri. Ad ogni modo, comunque si giudichi questa mia fatica, rimarrà sempre a chi studia il vantaggio di trovare qui insieme riunite e ordinate molte notizie disseminate in opere svariate, alcune di molta mole e non alla mano, altre in opuscoli o rivi-



ste o fogli d'occasione, ugualmente di difficile consultazione, perchè rari o introvabili, ed altre ancora affatto inedite, riposte negli archivi. E questo fu lo scopo che mi proposi fin dal principio.

Mediante uno sforzo di pazienza, consumato in consultazioni ed investigazioni, il risultato da me ottenuto è tre e quattro volte maggiore di quello raggiunto da chi mi precedette in simile lavoro; tuttavia devo confessare che di molto aiuto mi fu lo studio del Cicogna, senza del quale o non avrei, forse, intrapreso il mio, o certo avrei dovuto faticare di più.

Devo in fine avvertire che non tutti i Ristretti della vita del Santo furon da me elencati in questa prima parte; ma, in generale, soltanto quelli che furon scritti da gravi autori, che ex professo e isolatamente trattarono l'agiografia e l'origine degli Ordini Religiosi. Gli altri, scritti solo per incidenza, furon rimessi a quella parte dell'opera, dove avranno posto i cenni e spunti storici, gli articoli dei dizionari e dei giornali, le relazioni di feste, gli studi particolari riferentisi al nostro Santo.

P. Angelo M. Stoppiglia C. R. S.

Genova, S. Maria Maddalena, Giugno 1917.



## VITE E COMPENDI

DI SAN GIROLAMO EMILIANI



1. **Anonimo Venetiano.** (Andrea Lippomano, m. 1574) —  
a) **Vita del Clarissimo Signor Girolamo Miani Gentil huomo Venetiano.** (*Manoscritto del secolo XVI*).

*Incomincia:* « Innumerabili sono i beneficij ch'il signor « nostro Iddio ha conferiti all' humana generatione et quanto « alla necessità, et ornamento suo in ogni parte giovano tanto « per il numero, et grandezza, et grandissima eccellenza loro « solamente da quelli sono conosciuti, i quali ecc... »

*Finisce:* « Queste ed altre simili cose dicendo lasciò la « mortal vita, et sen'andò a goder l'eterna la quale il Signore « per sua bontà ci doni. Amen. — Finisce la vita del Cla- « rissimo Sig.r Girolamo Miani composta in Venetia sotto il « felice ducato del sapient.mo et valoros.mo Andrea Gritti « Principe Serenissimo di Venetia del 1536 ». — (Dal codice Correr N. 1350 da c. 22 a 29 retro).

- b) **Vita del Clarissimo Signor Girolamo Miani Gentil huomo Venetiano** — nel *Bollettino della Congregazione Somasca*, Roma, presso la Curia Generalizia. — *Tipografia Pontificia nel-*



l'istituto Pio IX, 1915-1916. — (Vedansi i tre fascicoli di marzo 1915, aprile-maggio dello stesso anno ed il N. 1° del 1916).

❖❖ Questa è la prima vita di S. Girolamo Miani. Il 1536 che vi è segnato si riferisce al tempo in cui l'autore cominciò a stendere la vita; la quale, dalle cose che narra intorno alla morte del B. Padre, vedesi esser stata compiuta dopo il 7 febbraio 1537, data in cui egli morì. Notisi che Andrea Gritti salì al dogato il 20 maggio 1523 e morì il 28 dicembre 1538. — Questa vita è compresa in sedici facciate scritte da una parte e dall'altra, da una stessa mano del secolo XVI e probabilmente nel medesimo anno 1536. Segue, dello stesso carattere, nel Codicetto: *Parte della copia d'una lettera scritta dal Vicario di Mons. R.mo di Bergamo*. Comincia: «*So ch'havrete intesa la morte del n.ro ms. Girolamo Miani....*» Finisce: «*il quale morì a' 7 del presente mese*». <sup>1)</sup> — Il *Manoscritto* un tempo apparteneva alla Biblioteca del Collegio de' PP. Somaschi alla Salute in Venezia e portava il N. 18 (Santinelli, Vita di S. Girolamo, cap. 2. p. 11, in nota, ediz. del 1740); più tardi fu segnato col N. 129 (ibidem, ed. di Venezia del 1767; di Milano del 1768; di Genova del 1769). Nel 1797 caduta la Repubblica e dispersa la Biblioteca, il MS. passò nelle mani del Nobile *Teodoro Correr* fondatore del Museo omonimo in Venezia, ed ebbe il N. 1203. Presentemente è segnato *Codice* N. 1350.

Tutti i principali biografi del Miani si servirono delle notizie contenute in questa Vita; ed è per questo ch'io l'ho qui posta, sebbene fino a questi giorni nella sua totalità non sia mai stata pubblicata. Cominciò l'Albani <sup>2)</sup> dicendo: «*come attesta un Gentil huomo Venetiano suo coetaneo, che ha scritto in qualche parte la sua Vita, dal quale specialmente le cose occorse nella sua conversione in Venetia ho levate*». Così lo Stella ricorda <sup>3)</sup> il *gentiluomo venetiano suo strettissimo amico di cui quantunque non si sappia il nome, egli però fu quello che scrisse in parte la vita dell'amato Girolamo, e specialmente le cose che in Venezia gli occorsero onde insieme col diligente sommario del protonotario Albani mi fa in molte cose sicura e fedelissima scorta nel descrivere la presente historia*. Negli Atti e Processo del 1615, dicesi che Girolamo, passato all'Ospitale degli Incurabili (1531): «*era spesso visitato da principali Nobili di Venetia; et in particolare da un CORT....(?) che scrisse poi la sua vita, il quale confessava che le parole del Miani l'erano vive fiamme al*

<sup>1)</sup> Emmanuele Antonio Cicogna: *Delle Inscrizioni Veneziane raccolte ed illustrate da E. A. Cicogna Cittadino Veneto*, Vol. V, Venezia, Molinari, 1824-1848. Editor l'autore - Vedi vol. 5.<sup>o</sup> a p. 386 e nota.

<sup>2)</sup> Vedi a pag. 8 ed a pag. 13 tergo.

<sup>3)</sup> Vedi a pag. 25 tergo.

*cuore* » <sup>1)</sup>. Parimenti il Tortora, nel libro II, cap. 5, a pag. 101-102, afferma che fra quelli che frequentavano Girolamo: «*era a lui, più che ogni altro, congiuntissimo d'amore e d'opera quel nobilissimo uomo, il quale, taciuto il suo nome, scrisse la vita di Girolamo, spirato appena l'anno secondo dalla sua morte. A quest'uomo solo Girolamo rendea schietto conto di tutte le facende domestiche: a questo de' lavorii dei fanciulli: a questo dell'indole di ciascuno, ...ecc. A quel gentiluomo mostrava con ordine chi traeva profitto dalla lettura, chi dalla scrittura, chi si distingueva ne' lavori, chi era più lodevole per obbedienza, chi per silenzio; nè a lui nascondeva lo stesso letto, su cui riposava, ch'era sì angusto ed aspro, che lo avresti detto piuttosto sepolcro da morto, che letto da vivo* » ecc. <sup>2)</sup>. Il De Rossi cita l'anonimo *Venetiano* a pag. 110 e 111; ed alle pagine 240, 241 ne riproduce un lungo squarcio. Ma chi in modo speciale esaminò questa Vita, se ne servì largamente e ne riprodusse molti brani, fu il P. Santinelli. Questi anzi, indagando sottilmente chi potesse esserne l'autore, riuscì ad identificarlo nella persona del Rev. Andrea Lippomano, figlio di Girolamo dal Banco q. Tommaso priore della Trinità. «Ed in vero, egli dice, questo anomimo attesta che il » Santo aveva per maggiori famigliari, e amici il Reverendissimo di » Chieti, ora Cardinale, due Lippomani, uno priore della Trinità, l'altro » Vescovo di Bergamo, il Vescovo di Verona, ed altri molti di minor » stima. Ora se lo scrittore è quello, come ei medesimo afferma, che » spesso era con Girolamo, («*e spesso fummo insieme, e di tanti santi » ricordi, e cristiane speranze mi riempi, che ancora mi suonano nella » mente* »), niuno più spesso vi fu che il Priore della Trinità cioè Andrea » Lippomano, nella cui casa con tanta familiarità, e frequenza egli si » trovava, che altro luogo non avea, ove scrivere le lettere in Lombar- » dia, segnate sempre: *Venetia alla Trinità* » <sup>3)</sup>

Andrea Lippomano di Girolamo, e non di Bortolo come dice il Cappellari, ebbe il Priorato equestre Teutonico della Trinità da Giulio II nel 1512. Più volte è ricordato dal Sanuto ne' suoi Diari <sup>4)</sup>. Era splendido nel suo trattamento e nello albergare gli amici. Nel 1526 Clemente VII gli concedette il beneficio di S. Maria Maddalena di Padova, che egli poi nel 1548 cedette a S. Ignazio di Lojola ed alla sua Compagnia con tutte le rendite, come dice il Maffei: «*Cum Patavii, nostris ad gymnasium, et*

<sup>1)</sup> *Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum Venerabilis Patris Hieronymi Emiliani patris veneti orphanorum et pauperum derelictorum Patris et cong. somaschae fundatoris*. Venezia, Codice Correr N. 1350 da carta 8 a 13 retro. Della breve vita contenuta in questi Atti parlerò nella parte: *Documenti*.

<sup>2)</sup> Versione del Piegadi, Venezia, 1865.

<sup>3)</sup> Santinelli: *Vita di S. Girolamo Miani*, Venezia, Occhi, 1740, al cap. 2, ed al cap. XVI, p. 100-101.

<sup>4)</sup> Vedi: *Diarii* XV, XIX, XX, XXI XLIII, XLV.



reliqua Societatis munera, Sanctae Mariae Magdalenae templum, et ejus templi vectigalia tribuisset Andreas Lipomanus egregia pietate vir cujus mentionem antea fecimus» ecc.<sup>1)</sup> Fu Andrea al Concilio di Trento e, come nota il Cappellari, nel 1560 fu uno dei quattro soggetti proposti dal Senato al Pontefice pel vescovado di Verona. Ai Gesuiti donò anche la chiesa di S. Maria dell'Umiltà di Venezia e nel 1570 quella di S. Nicolò di Palude. Morì nel 1574 e fu sepolto nella Chiesa dei Gesuiti in Padova, dove è la sua effigie e l'elogio riportato dal Salomonio (*Inscript. Patav.* pag. 292). Parlano di lui con lode, oltre i ricordati, il Bartoli e l'Orlandini nella *Storia della Compagnia di Gesù*; Flaminio Cornaro nel Tom. V *Eccl. Venet.* a pag. 10, 81, e Tom. XIV pag. 273; ed il Cicogna, luogo citato, dal quale molte cose ho preso.

**2. P. Angiol Marco Gambarana Ch. Reg. Soma-**  
**sco.** (n. 1498, m. 1573). — a) **Vita del Beato Giro-**  
**lamo Miani «oppure» Commentario intorno allo spirito,**  
**le gesta e i miracoli del Beato Girolamo Miani.** *Manoscritto*  
*del secolo XVI* (smarrito).

♣♣ Che il p. Angiol Marco dei Conti Gambarana, uno dei primi Compagni del Santo e suo confidente, abbia scritto in qualche modo la Vita di lui, lo raccogliamo da più luoghi. Siccome però questo documento che per noi sarebbe davvero preziosissimo, è andato smarrito da tempo assai remoto, così ci manca la prova irrefragabile che valga a dissipare ogni dubbio sulle attestazioni che ci rimangono. Comunque sia, per conservare questa tradizione e per non sembrare d'aver ignorato ciò che altri scrissero su questo argomento, radunerò qui le principali di dette attestazioni.

Tra gli Elogi dei Generali, inseriti negli «Acta Congregationis»<sup>2)</sup>, all'anno 1569 vi è quello del p. Angiol Marco, che fu appunto il primo Generale dalla erezione in vero Ordine della nostra Congregazione. In esso è detto che: «Egregio Volumine Marcus conscripsit = Vitam B. Hieronymi Patris nostri = item Vitam B. Filistinae Virginis.» — In

1) *De Vita et moribus Ignatii Lojolac etc. auctore Ioan. Petro Maffeo etc. Mediolani*, 1732, lib. 3. cap. 14 a p. 352.

2) Questi «Acta Congreg. is» sono un estratto ed un compendio degli «Atti Capitolari autentici» della Congregazione. Sono disposti in ordine cronologico e vanno dal 1528 alla metà circa del secolo XVIII. Sembrano scritti da una stessa mano; non però gli Elogi, che sono di differente carattere e stile. Si conservano manoscritti in tre volumi nell'Archivio di Genova.

questi Elogi ha pescato il Cevasco per il suo *Breviarium Historicum*<sup>1)</sup> e perciò a pag. 77, parlando del Gambarana, ripete: «*scripsit: Vitam Beati Hieronymi Æmiliani; Vitam B. Filistinae Virg., et Mart.; Dialogum in laude B. V. M.*»; avendo prima detto la stessa cosa nell'altro suo lavoro «*Somasca Graduata*»<sup>2)</sup>. — Altra attestazione troviamo nelle «*Memorie estratte dalla Vita del Ven. Angiolmarco Gambarana*» (manoscritto del sec. 18<sup>o</sup>) al capo 4, ove si dice: «*Il ven. Angiolmarco non solo a lasciate diverse lettere di proprio pugno come segretario il più confidente del B. Padre, ma scrisse ancora un Commentario (che oh piacesse al cielo non fosse smarrito) intorno allo spirito, alle gesta, e i miracoli del B. Gerolamo; che averemo della vita di lui molto maggiori, e più maravigliose cognizioni. Nessuno altro certamente potè meglio saperle ed esserne informato meglio di lui, al quale il nostro B. Padre, presagendo che esso essere doveva dopo di lui come la pietra fondamentale del novello edificio della sua congregazione, le faceva palesi.*» — E nella Vita che del Venerab. Angiol Marco abbiamo alle stampe per il P. Giuseppe Caimo leggesi la stessa affermazione con quasi le medesime parole: «*Divenne egli (il Gambarana) il più chiaro e confidente discepolo del Miani, che e nei suoi viaggi compagno, e nelle sue deliberazioni consigliere, e d'ogni suo pensiero partecipe sempre il fece. Di esso servivasi come di segretario per iscrivere lettere e a lui solo confidava le illustrazioni di mente ed i favori che riceveva da Dio nell'orazione, le penitenze esteriori ed interne mortificazioni dello spirito: cose tutte che il s. Padre agli occhi del restante voleva occulte e nascoste. Ed oh! piacesse al cielo che avessimo un Commentario che il co. Angiolmarco già scrisse intorno allo spirito, alle gesta e miracoli di s. Girolamo, che noi avremmo cognizioni della vita di esso a dovizia maggiori di quelle rilevate da processi autentici dai nostri vecchi troppo tardi fabbricati: mercè le quali per altro sufficientissime ed approvate dal vicario di Cristo lo veneriamo sugli altari»<sup>3)</sup>.*

Finalmente il p. Agostino Tortora, nel libro III., cap. 8 della Vita di S. Girolamo, che più innanzi vedremo, accenna egli pure a questo lavoro del p. Angiolmarco, ma non senza lasciar trasparire qualche suo

1) *Brev. Hist. nonnullorum pietate, doctrina, et dignitate illustrium Virorum Congregationis de Somasca. Vercellis*, 1744.

2) *Somasca Graduata. Memorie storiche sopra li Generali, Prelati, Vescovi ecc. della Congreg. Somasca compilate da D. Giacomo Cevaschi della medesima Congreg. e.* In Vercelli, 1743, Stamp. di Gio. Batt. Pancais. - a pag. 12.

3) *Vita del Servo di Dio D. Angiol Marco de' Conti Gambarana, primo probosto generale de' Ch. Reg. della Congreg. Somasca. Venezia*, 1865, Tip. Gaspari - al cap. 4<sup>o</sup>, p. 19-20. Dalla prefazione si conosce esser opera del p. Caimo, rimasta per oltre un secolo manoscritta. Le Memorie citate sopra sembrano parimenti del p. Caimo. Prima di lui stese la Vita di Angiol Marco il nostro p. Giov. Paolo Mazzuchelli, e conservavasi manoscritta in S. Pietro in Monforte di Milano; ma questa pure andò smarrita.



dubbio sulla fondatezza di tale opinione. Ecco le sue parole: « Hic ipse » Angelus Hieronymi vitam egregio volumine *conscripsisse fertur*, quod » opus si ad nos pervenisset, vel me hoc scriptionis onere levasset, vel » certe multo plura et maiora ad scribendum attulisset. » Le quali parole del Tortora suggerirono queste altre ad *Henschenio* nel *Commentarius prævius* alla Vita di S. Girolamo inserita negli « *Acta Sanctorum* »: « An dein Vitam eius (=Hieronymi) conscripserit Angelus Marcus Gam- » barana, qui illi ab epistolis fuerat, et postea Ordinis a Sede Apostolica approbati primus Præpositus Generalis, *subdubatur* infra lib. 3. cap. 8. »

Di positivo sappiamo <sup>1)</sup> che, giacendo il Gambarana infermo sul suo letticiuolo in S. Martino di Milano, un giorno, chiamato l'infermiere, gli impose di scrivere ciò che avrebbe dettato. Fu questo il miracolo che fece il B. Padre quando col segno della croce pose in fuga sulla strada di Pavia due lupi, dei molti che allora infestavano quelle contrade, i quali arrabbiati venivano alla volta dei suoi orfanelli, cui egli guidava alla Certosa. E di qui si può arguire che egli scrivesse il sopradetto *Commentario* secondo che la memoria glielo andava suggerendo.

È mio intendimento, nel raccogliere la Bibliografia del nostro santo fondatore Girolamo Miani, di venire anche illustrando brevemente la vita dei singoli scrittori, acciocchè meglio si possa valutare l'opera loro e si abbia pronta una guida nel caso si volesse allargare ed approfondire lo studio intorno agli stessi. Per riguardo al Gambarana però, stimo inutile la mia illustrazione, dal momento che ognuno, che il voglia, può trovare quanto desidera nella citata Vita per esteso del P. Caimo, oppure in succinto in quella bellissima che ne scrisse il P. Tortora nel libr. 3.<sup>o</sup> cap. 8. della Vita del Miani. E lo stesso criterio seguirò anche per altri, dei quali sono alla mano vite e copiose notizie.

MEMORIA: Nel processo istituito nel 1614 a Pavia (ms. parte I. pag. 6), trovo una testimonianza del P. Don Agostino Valerio intorno ad un'altra Vita del Miani ms. Perchè se ne conservi memoria, la trascrivo qui. Ecco il passo:

«.....Ho anco inteso a Venetia dove sono stato dieciotto » anni, facendo residenza nel monastero de' SS. Giovanni e » Paolo della nostra Congregazione, da un Gentil'huomo de » Miani, del quale ora non mi ricordo il nome, et era Se-

<sup>1)</sup> Dal Processo di Vicenza sopra le virtù e miracoli del B. Girolamo Miani, 7 Agosto, 1611.

» natore Venetiano, e parente ancora, com'egli diceva, di detto » P.re Don Girolamo che fu quello, per segno, che mi diede » in scritto di scrittura vecchia, la vita, ch'aveva fatto il detto » P.re Don Girolamo, che poi la consegnai al P.re Terzano, » che in quel tempo era Generale della nostra Congreg.ne » cioè, che detto P.re Don Girolamo era huomo d'integrità, » bontà, e santità di vita, e che andava raccogliendo gli or- » fani pe d.a Città di Venetia, e principalm.te in un luogo » appresso S. Rocco; secondariamente all'Hospitale delli in- » curabili, e finalmente all'hospitale de' SS. Giovanni, e Paolo » di detta città di Venetia, dove stando, come sopra, di com- » missione etcc. » — *Vedi il seguito più avanti, ove si parla dell'Albani.* — (*Archivio di Somasca*). —

**3. P. Evangelista Dorati** (anche Dorato e Aurato) **Ch. Reg. Somasco** (1539-1602.) — a) **Breve istruzione della vita di Ms. Girolamo Miani gentil huomo Venetiano, fondatore della Congregazione Somasca**, intesa a voce dal M. Rev. Ms. Stefano Bertazuola Salodiense sacerdote integerrimo, e di anni 82. (*Dal Codice Correr N. 1350 a carta 35 e retro*). — *Manoscritto del secolo XVI.*

La suddetta *Breve istruzione* fu stampata sotto il titolo:

b) **Vita Ven. Servi Dei Scripta a Rev. P. Evangelista Dorate Clerico Regulari Congregationis Somaschen.** (*ex Processu Papien fol. 13*) — *Nel libro: « Sacra Rituum Congregatione E.mo, et R.mo D. Cardinali D. Abdua, Veneta, seu Mediolanen. Beatificationis et Canonizationis Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris. Informatio super dubio Virtutum haeroicarum, cum Synopsi Auctorum, qui Ven. Servi Dei gesta cum Laude in eorum operibus referunt ».*



Romae MDCCXIV. (1714) Typis Reverendae Camerae Apostolicae.  
— al capo 29 del *Summarium* da pag. 123 a p. 127.

✠ Negli Atti di Beatificazione e Canonizzazione questa del P. Dorati fu considerata la prima Vita del Santo. In fatti nel « *Factum Concordatum* » del 1737<sup>1)</sup> trovo: « Quoad hos historicos ex professo tractantes » de Vita Venerabilis Servi Dei, omnium antiquissimus est P. Evangeliste Dorate Religiosus Somaschensis, Sacerdos eximiae probitatis; qui » manuscriptam eandem vitam reliquit, et quia haec erant penes Patres Somaschenses, praevia recognitione, ut moris est, ac debitum servatis solemnitatibus, compulsata fuit anno 1614. in Processu Papiensis et » data legitur in *Summ. Positionis magnae cap. 29, pag. 123, et seq.*» — Essendo l'altra anonima, non era possibile esaminare e discutere, come suol farsi in simili processi, la probità, gravità e attendibilità del suo autore: fu quindi trascurata, e ritenuta per prima quella del p. Dorati.

Il p. Tortora ricorda questa vita nel libr. 3. cap. 13: «... ut ea fidem » faciunt, quae Pater Evangelista Auratus olim Praepositus noster Generalis plane sanctae memoriae vir a Stephano Bertazolo Salodiensi Sacerdote accepta literis consignavit, qui una cum multis alijs hoc tempore » fuit Hieronymi in itinere comes, et rerum tunc gestarum inspector. Hic » de Hieronymi rebus a Patre Evangelista aliquando Salodij interrogatus » haec, quae dicemus, aliaque plura, testis oculatus, apud eum deposuit, » singula scripto excipiente Patre Aurato, quod adhuc apud nos sua » manu exaratum asservatur, ut nulla prorsus mendacii suspicio penes » eos residere possit, quibus eximia tanti Patris integritas est nota, et » Stephani item optimi Sacerdotis commendata morum probitas. Ita igitur se res habuit.» E qui prosegue l'autore riproducendo in questo e nel seguente capitolo quasi per intero la narrazione del Dorati.

In questi due autorevoli passi si dice chiaramente ed esplicitamente che la « *Breve istruzione etc.* » non solo fu scritta di pugno del p. Dorati, ma che è anche opera sua. Quindi è che non senza meraviglia trovo nelle memorie del p. Paltrinieri messa in dubbio la paternità di detta narrazione, la quale invece s'apparterrebbe a *Francesco del Conte*, fratello dell'illustre *Primo del Conte*. Egli venne in tale persuasione in seguito a sue accurate ricerche sulla dimora del Santo in Padova e sul bene ivi da lui operato. Riproduco le sue testuali parole: « E primieramente abbiamo uno scrittore contemporaneo che asserisce la fondazione (dei » consueti pii luoghi di carità) che egli (S. Gerolamo) ne fece in Pado-

1) *Sacra Rituum Congreg., Veneta sen Mediolan. Beatificationis et Canonizationis Ven. Servi Dei Hieronymi Emiliani Fundis etc. Factum Concordatum etc., Romae 1737, Typis Rev. Camerae Ap. a pag. 59 de Historicis e passim.*

» va, ed è, *Francesco del Conte*, fratello di quel *Primo del Conte*, che » in Como albergò S. Girolamo nella sua casa, e vide quanto ivi operò. » Venne questo da lui narrato in una breve vita, che lasciò di lui; ma » questo testimonio di tanta autorità non fu conosciuto perchè la vita » scritta da lui essendosi trovata scritta di mano del nostro P. Evangelista » Dorato Cremonese, che fu il IX Generale della nostra Congregazione, » venne a lui attribuita, e col suo nome stampata ne' Processi intorno alle » virtù del Miani, Roma 1714, a carte 123, e perciò citata come lavoro » del Dorato dall'Arise nella sua « *Cremona letteraria* ». Quindi è che » non si fece caso di tale testimonianza come fatta da uno scrittore troppo » lontano da quel tempo, e come cosa dai più antichi scrittori tacciata. » Ma chiunque legga quella Vita, che porta il nome del p. Dorato, potrà » accorgersi che non poteva esser sua, perchè descrive cose da esso vedute in Como, ed avvenute sotto i suoi occhi in Merone presso il Carpani » e luoghi vicini. *Francesco del Conte* adunque scrittore contemporaneo » ci dice chiaramente in quella Vita che *Girolamo « piantò un luogo in » Padova, ed un altro in Verona »*).

Come arguisco da qualche data che vi trovo sparsa, le citate *Memorie* furono stese dopo il 1829. In una nota sugli storici di S. Girolamo posta dallo stesso Paltrinieri nel suo volume sul p. Tortora<sup>2)</sup> del 1803, il Dorati figura autore della vita che va sotto il suo nome: vuol dire che le sue convinzioni a questo riguardo cambiarono negli ultimi anni. Ben considerato il titolo stesso della vita e le due chiare affermazioni sopra riferite, le quali risalgono a tempi molto vicini all'autore, fatte da persone che senza dubbio lo hanno conosciuto e praticato, sembra alquanto temeraria l'asserzione del Paltrinieri. È ben vero che dagli atti dei Capitoli Generali si ricava aver avuto il p. Dorati incombenza di riprodurre atti e documenti; ed ancor oggidì ci rimangono scritti di suo pugno ed autenticati dal Prep. Generale un elenco di tutti i Sacerdoti professi della Congregazione dal 1569 al 1590 (cioè 184 Sacerdoti), un secondo elenco dei laici professi, e gli Atti dei Capitoli Generali dal 10 Aprile 1581 al 16 Maggio 1590, cioè dei primi sei anni per averli ricopiati d'ordine del Generale, e gli altri tre in qualità di Cancelliere; tuttavia non mi pare lecito supporre che un uomo di tanta gravità e santità abbia trascritto la vita del B. Girolamo, stesa da altri, senza indicarne l'autore, lasciando adito così che potesse essergli attribuito un lavoro non suo. In persone di tal fatta è più probabile invece l'opposto.

Quanto al P. re Dorati, la cui figura in tutte le nostre antiche me-

1) D. Ottavio Maria Paltrinieri: *Memorie inedite*. Archivio della Maddalena in Genova.

2) Paltrinieri: *Notizie intorno alla Vita di Agostino Tortora Ferrarese, Prepos. Generale della Congreg. Somasca ed insigne storico latino e scrittore*. In Roma, 1803, pel Fulgoni a pag. 45.



morie splende dell'aureola di santità, si può vedere il Cevasco nella *Somasca Graduada* (pag. 28 e seg.) e nel *Breviarium Historicum* (pagine 6-7), opere già sopra citate. Ne scrisse la vita anche il contemporaneo P. Ippolito Speranza, la quale al tempo del Cevasco (1744) conservavasi manoscritta nell'archivio di S. Lucia di Cremona. Io mi limito ad appuntare qui che prima di entrare tra noi, come rilevo da antichissime memorie d'archivio, egli già era sacerdote e rettore del seminario di Cremona; che in Congregazione fu esempio preclarissimo di virtù, zelatore infaticabile della gloria di Dio e del bene delle anime, nonchè dell'incremento e dell'onore del suo Ordine, al quale acquistò nuove ed importanti case, tra le quali il celeberrimo Collegio Clementino; che fu in grande estimazione presso le autorità civili ed ecclesiastiche e specialmente caro a Gregorio XIV, che lo voleva nell'albo dei Cardinali; e che morì a Somasca, da santo, il 24 giugno 1602. Fu sepolto accanto alle venerate spoglie del Fondatore, dietro e sotto l'altar maggiore, ove tuttora riposa insieme al confratello P. Vincenzo Gambarana, egli pure morto in opinione di santo.

RISTAMPA :

- c) **La prima biografia di S. Girolamo Emiliani** — nel Bollettino: *Il Santuario di S. Girolamo Emiliani in Somasca*. Anno I, numeri 2 e 3 del Febbraio e Marzo 1915. — Milano, Tipografia Artigianelli.

❖❖ L'edizione del Bollettino di Somasca, ad eccezione di qualche piccola variante e correzione di forma, è identica alla precedente del *Sommario*. Confrontando queste due edizioni col manoscritto Correr (di cui io pure possiedo copia), riscontransi parecchie varianti. Inoltre la Vita del manoscritto finisce alle parole: « *riposò santamente nel Signore. Fine.* », cioè non contiene i tre ultimi capoversi del Bollettino, corrispondenti a quella parte che nel *Sommario* va sotto i numeri marginali 29 e 30 e narra l'andata di s. Girolamo a Como in casa di Primo del Conte.

#### 4. Mons. Scipione Albani. (Fiori nel secolo XVI) —

- a) **Vita del Venerabile et devoto servo di Iddio il padre Jeronimo Miani nobile Venetiano fondatore delli Orfani et Orfane in Italia et dal quale hebbe origine la Congregazione de' Rever. P. di Somasca.** Composta per il M. R. Sig. Scipione Albani Teologo Protonotario Aposto-

lico nella Scala di Milano. — In Venetia MDC. (1600) appresso li Sessa. Di carte 24 in 8°. Edizione 1ª. [*Esemplare di questa Vita trovasi nell'Archivio di Somasca, Busta A. III, documento N. 2*].

RISTAMPA :

- b) **Vita del Venerabile e devoto servo di Dio, il Padre Gerónimo Miani Fondatore degl'Orfani, e Orfane in Italia, e dal quale hebbe origine la Congregazione de' Padri di Somascha,** composta da Scipione Albani, Teologo Portionario deputato, e Canonico della Scala di Milano. — In Milano per l'Erede del quondam Pacifico Pontio, e Giovanni Battista Piocaglia Stampatori Archiepiscopali nel 1603. Edizione 2ª.

Dal volume: « *Miracula et Probationes Vitæ B. Hieronymi Æmiliani Fundatoris Congregationis Somaschæ* » al titolo: « *Auctorum et Scriptorum Catalogus* » grosso volume, archivio di Somasca.

RISTAMPA :

- c) **Vita Ven. Servi Dei** scripta a Scipione Albano Protonotario Apostolico, et Canonico Mediolan. Venetiis impressa anno 1600. — Nel libro: « *Sacra Rituum Congregatione E.mo et R.mo D. Cardinali De Abdua, Veneta, seu Mediolanen. Beatificationis, et Canonizationis Ven. Servi Dei Hieronymi Æmiliani Congregationis Somaschæ Fundatoris. Informatio super dubio Virtutum haeroicarum, cum Synopsi auctorum, qui Ven. Servi Dei gesta cum Laude in eorum operibus referunt* ». Romae. MDCCXIV. (1714) Typis Reverendae Camerae Apostolicae. — Edizione 3ª al capo 38 del *Summariium* da pag. 158 a pag. 176.

❖❖ Nel Processo già ricordato, di Pavia, il P. D. Agostino Valerio, che fu per 18 anni nella nostra casa dei Ss. Giovanni e Paolo in Venezia,



depone un particolare che può servire qui di illustrazione. Egli dice dunque che stando a Venezia « di commissione del suddetto P.re Terzano, » feci stampare la vita di detto P.re Don Girolamo, composta da Mons. » Albano, già canonico della Scala di Milano; La quale vita prima, che » fosse stampata, fu sottoscritta dal P.re Inquisitore, da Mons. Pena, » come Lettore, e da un Segretario del Consiglio dei Dieci, che hora non » mi ricordo delli nomi loro; et ancorchè ciò facessero separatamente » l'un dall'altro, nondimeno tutti tre si concordarono a sottoscrivere con » le seguenti parole: *Ho visto la vita suddetta del Beato Girolamo Meani,* » *et la giudico degna di stampa; L'originale della quale fu da me lasciato,* » *et si ritrova nella Cancelleria del Consiglio de' Dieci di detta città di* » Venezia. »

Alla Vita precedono dei versi di Cesare Millefanti in lode dell'autore. Segue la Lettera Dedicatoria «Alli RR. PP. della Congregazione di Somasca miei honoratissimi », dalla quale stralcio questa importante dichiarazione: «Quella pia affezione, che portorno, mentre vissero, li miei » Avo, e figliuoli alla felice memoria di Gieronimo Miani, è totalmente » restata in noi descendent, et in me particolarmente hereditaria, che io » non tralignando da quelli sin da piccolo, ne feci stima tale, che mi » dilettava notare i detti, et opere di quel pietoso huomo, se bene conosciuto da me giammai non fosse, se non nelli suoi (per dir così) discepoli, » nelli quali mi pareva vedere uno vivo ritratto suo; sichè havendone da » diverse persone, e parti vera cognitione, se ben poca a rispetto del Santo » valor suo, mi era disposto al meglio ch'havessi potuto, solo per mio » contento, con qualche ordine descrivere la Vita sua, aspettando poi, » ch'altri (come già mi fu detto da un Reverendo Padre) ne scrivesse » compitamente. » Soggiunge poi l'autore che, avutane notizia il nostro P. Generale, dolcemente gli impose di darla alle stampe; rimpiange tuttavia che troppo tardi si sia posto mano a raccogliere le gesta del santo uomo, quando di tante ed insigne sue opere, con le quali « un grosso volume se ne potrebbe formare », si sia perduta la memoria tra gli uomini. Più innanzi ci dice che uno ancora viveva di coloro che avevano praticato il Santo.

Dopo alcune parole di introduzione, l'autore ci dà otto versi latini con la loro versione in volgare, i quali contenendo come in epilogo la vita del Miani, divisi in quattro parti, servono come di argomento alle rispettive quattro parti dell'opera. Riferirò solo i latini:

« *Foelices Veneti, Angelus, et Dionora Jugales*  
*Haec Maurocaena, hic Æmilianus erat,*  
*Hieronymum produunt, factis, et nomine sacrum*  
*Orphanus unde suum caepit habere Patrem.*

*Angelus in terris purgans, illustrat, et effert*  
*Ad Coelum, innumeros quos facit esse, celer.*  
*Post Saccos, Cineres, Jeiuna, montis Eremum,*  
*Infima Somascham, spiritus alta tenet ».*

Come sopra accennai, l'Albani fu il primo a servirsi dell'« Anonimo Venetiano » dal quale prese « quello che spetta alle cose più principali di Venetia ». Inoltre molte cose si fece raccontare e dilucidare da testimoni oculari, quali i fratelli Primo e Francesco del Conte, come si rileva dai seguenti passi: «.....ricordando questo Primo, al quale si deve avere » molt'obbligo, havendomi in buona parte con sincerità fatto chiaro della » vita del Miani in queste parti, come quello, che longamente l'haveva » praticato, et insieme vissuto » .....« venendo egli sempre ad alloggiare » meco nella Scala di Milano; morì un tant'huomo l'anno 1593 » <sup>1)</sup>. E » più avanti: «.....il Signor Francesco suo Fratello; huomo pio, che ha » del suo in buona parte fabricato a Capuccini un Monastero, Medico ec- » cellente in Erba nel Milanese, nella Pieve d'Incino, che ancora vive, » uno di quelli, che ha conosciuto il Miani (et alloggiatolo in Casa co' » gl'Orfanelli, ai quali il Miani faceva il letto di paglia con le sue mani, » come m'ha raccontato esso sig. Francesco » <sup>2)</sup>. Oltre questi due, molti altri compagni del Miani furon conosciuti dall'autore, come egli stesso afferma, dei quali non è da tacere Angiol Marco Gamabarana, la cui morte corse ad annunziare al Santo Arcivescovo Carlo Borromeo: sicchè tutto ci autorizza a dar gran peso a tutto ciò che del nostro Santo Fondatore egli ci narra nella sua Vita; la quale se è breve e in qualche parte poco ordinata, essa è però succosa assai e stringata, talchè in poche parole si trovano accennate innumerevoli cose.

L'Albani errò nel fissare il dì *sette marzo*, anzichè *febbraio* alla morte di Girolamo; errore seguito anche dal biografo Stella. Un riflesso dell'errore dell'Albani l'abbiamo negli Atti dei Capitoli Generali, alla Dieta di Pavia del 1607: « Fu proposto se p. tutta la Cong.ne si dovesse sollen- » nizzare in memoria del P.re n.ro Meani il giorno della sua morte che fu » li 7 di Marzo, nel quale corre la festa di S. Thomaso d'Aquino: in » questo modo. Nelli Collegi ecc... » <sup>3)</sup>. Tale data fu poi dai Processi e dal P. Tortora dimostrata erronea. Ora (1913) fu scoperta una nuova

<sup>1)</sup> Albani, *Vita del Ven. Girolamo Miani*, ediz. del 1714, a pag. 168 n. 54, e 169 n. 58 del Sommario.

<sup>2)</sup> Ibidem, p. 169, n. 55.

<sup>3)</sup> Decreti emanati dai Ven. Capitoli e Definitorii Generali della Congreg. Somasca dopo la pubblicazione delle Costituzioni, 1626, cavati dagli Atti autentici e ordinati dal p. d. Angelo M. Stoppiglia ecc. Vol. 2.<sup>o</sup> Parte storica e di erudizione; art. *Fondatore*, p. 31, n. 2 - ms.



lettera del Santo, scritta l'11 gennaio 1537, in calce alla quale Lodovico Viscardi, a cui la lettera è diretta, appuntò che « ditto messer Hieronimo Miani morite a Somâsca a di 8 febraro 1537 ».

Il Tortora parla dell'Albani nel libro 3°, capo X della Vita del Santo, facendone un breve elogio, che mi piace di qui riportare. «.....suarum » laudum praeconem habuit Hieronymus Scipionem Albanum, qui ex nobili illorum ordine, quos Protonotarios Apostolicos appellamus, sacrae theologiae laurea donatus, et Scalensis Ecclesiae Mediolani Canonicus, » piam Hieronymi memoriam veneratus, aetate jam gravi, eius vitam brevem, sed admodum gravi commentario est prosecutus, quem viginti abhinc » annis Mediolani excusum evulgavit ». Il Paltrinieri infine ci dice che l'Albani fu medico di grido, poscia canonico, teologo, protonotario apostolico e che di lui parlano il Corte nei *Medici Milanesi*, l'Argellati ed il co. Mazzuchelli.

**5. P. Andrea Stella C. R. S. (1569-1618).** — a) **Vita del Venerabile servo d'Iddio il padre Girolamo Miani nobile Venetiano, istitutore delli Orfani e d'altre opere pie in Italia, e fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari di Somasca, con li progressi della stessa Congregazione dopo la sua morte.** Descritta dal p. Andrea Stella Venetiano, sacerdote, teologo, e predicatore della medesima Congregazione. Distinta in tre libri al serenissimo prencipe di Venetia Marino Grimani. — In Vicenza appresso Giorgio Greco: MDCV (1605) in 4°, pagine 63. — *Con ritratto del Miani intagliato in rame da Francesco Valegio. (Dal Cicogna).*

✠✠ È degno di nota che questo nostro illustre religioso, che fu anche il XIV Generale della Congregazione, scrisse questa vita per voto di gratitudine al Santo Fondatore, che gli aveva ottenuta da Dio la sanità del corpo quando, disperato dai medici, trovavasi in fin di vita. Ciò narrò egli stesso nella vita del Santo; ma più diffusamente il P. Tortora <sup>1)</sup> quando, defunto già il P. Stella, era cessato qualsiasi motivo di riserbatezza; e fu ripetuto dai biografi posteriori, quali il De Rossi ed il Santinelli.

<sup>1)</sup> Tortura, *De Vita Hieronymi Emiliani* etc. 1620, Lib. IV cap. IV, p. 234 e seg.

Alla vita del Miani son premesse notizie intorno alla nobiltà veneziana e alle famiglie Miani e Morosini. Ho già notato, parlando dell'*Anonimo Venetiano*, che anche il p. Stella si servi di quello scritto, dicendo espressamente che esso è « il diligente sommario del protonotario Albani » gli fecero in molte cose sicura e fedelissima scorta nel descrivere la storia del Beato Girolamo. La stese in lingua italiana, con molta unzione e pietà e, conforme al gusto di quei tempi, anche con una certa quale eleganza di stile. Egli era infatti oratore allora di molto grido ed aveva acquistato molta gloria a sè ed alla Congregazione predicando assiduamente nei primissimi pulpiti d'Italia, ed alla presenza di Principi, del Senato e di S. S. stessa Clemente VIII. L'uditorio era affollatissimo: racconta il Tortora che, con un tempio vastissimo, come, ad esempio, quello di Vicenza, talvolta accadeva che molto a stento potesse salire il pergamo; tanta era la folla che lo attendeva. Fu anche teologo profondo e le sue lezioni di morale nell'aula del vescovo di Vicenza produssero buoni frutti in quel clero, che numeroso ed assiduo vi assisteva. Singolare prudenza mostrò nell'operare sia durante il generalato, che sostenne con lode, e sia poi sempre nelle altre opere d'importanza. Il Tortora brevemente così lo ritrae: « Ingenium illi erat vividum et excellens, animus excelsus ad magna quaeque et ardua factus, mores suavissimi ac plane amabiles, aspectus venustate simul et maiestate decorus, semper hilaris ac ridentis » persimilis ». (loco cit.).

**6. Fr. Filippo Ferrari Ord. Servor. B. Mariae.** (1570?-1626). — a) **De B. Hieronymo Aemiliano Somaschensium Institutore.** *Nell'opera:* « Catalogus Sanctorum Italiae in menses duodecim distributus in quo Vitae illorum ex particularium Ecclesiarum monumentis compendio describuntur, adiectis ubique scholiis, notisq; perbrevibus: in quibus saepenumero ambiguitates, et errores circa tempus praesertim, ac historiae veritatem contingentes deteguntur — Auctore F. Philippo Ferrari Alexandrino Ord. Servorum B. Mariae, Sacrae Theologiae Magistro, et Mathematicarum in Gymnasio Ticinesi publico interprete. — Ad Sanctiss. Patrem, et Dominum in Christo D. Paulum V. Pont. Max. — Accessit index geminus alphabeticus, unus nominum Sanctorum, in quo, ubi corpora ipsorum condita



sint: alter locorum, in quo Sanctorum qui in illis sunt, adnotantur». — Mediolani, Apud Hieronymum Bordonium M. D. C. XIII — pag. 822. — a pagina 139, sotto il giorno VII Marzo. — Questo «Cathalogus Sanctorum Italiae» fu completato poi dal Senatore Flaminio Cornaro col suo «Hagiologicum Italicum» edito a Bassano nel 1773.

♣♣ La vita che del nostro Beato Padre ci dà il p. Ferrari è un ristretto assai breve, e desunto, com'egli dice, da quella che ne scrisse il nostro p. Generale Andrea Stella; tuttavia per il fatto stesso che fu inserita e pubblicata in un «*Catalogus Sanctorum Italiae*» e per la prima onorò Girolamo col titolo di *Beato*, quando non solo la Chiesa non si era ancora pronunciata al riguardo, ma neppure s'erano istituiti i Processi regolari per la Beatificazione<sup>1)</sup>, essa ha una grande importanza, e perciò mi sono creduto in dovere di porla in serie in questo elenco. E che abbia una tale importanza me lo comprova l'altro fatto, che tutti gli scrittori posteriori non esclusi i Bollandisti, e gli atti di Beatificazione e Canonizzazione, non mancarono di raccogliere o di citare l'autorità di questo scritto. Dietro il suo esempio anche il De Rossi intitolò l'opera sua: «*Vita del Beato Girolamo Miani ecc.*». Alla breve vita il Ferrari fa seguire la presente: «Annotatio - Officio nondum colitur Eccles. et licet nulla hactenus Sed. » Apost. concess. eum uti beatum venerari datum sit: multo tamen eius » sepulchrum ob patrata miracula habetur in honore ».

L'elogio fatto dal Ferrari al Miani fu riprodotto per intero dal Bollandista Godifredo Henschenio nel *Commentarius praeuius* alla Vita del Miani scritta dal Tortora e inserita negli «*Acta Sanctorum*» del mese di febbraio (Tomo 2° pag. 218). Negli Atti di Beatificazione (1714), *Catalogus auctorum et Script.* etc. (p. 28. n.° 18) vedo riprodotta la nota del Ferrari da me sopra citata. Lo Spondano, nella continuazione degli *Annali del Baronio*, all'anno 1531 (n. 18, fol. 411), fatto l'elogio del Miani ed accennati gli scrittori principali della sua vita, lo Stella ed il Tortora, così termina: «*Quem (Hieronymum) et Philippus Ferrarius in Cathalogo Sanctorum, qui in Romano Martyrologio non sunt, a se collecto, reposuit*».

Il p. Filippo Ferrari dei Servi di Maria nacque ad Oviglio (Alessandria) circa il 1570: fu professore di matematica nell'Università di Pavia e morì nel 1626. Oltre il *Catalogus Sanctorum Italiae*, fece un «*Lexicon geographicum*» che si pubblicò dopo la sua morte, nel 1627.

1) I sette Processi di Milano, Brescia, Treviso, Venezia, Bergamo, Pavia e Somasca furono ordinati dalla Sede Apostolica nel 1614 e si chiusero nel 1630 nel qual anno ne fu fatta relazione ad Urbano VIII. (vedi «*Factum concordatum*» 1714, n. II. e III.).

## 7. P. Agostino Tortora S. C. R. (1575 - 1621). —

a) **De Vita Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris Libri IV.** Augustino Turtura eiusdem Congregationis Clerico Regulari Auctore. Mediolani Apud Haeredes Pacifici Pontii et Joan. Baptistam Piccaleum. MDCXX. (1620). — In 8° - pagg. XVIII-274, non comprese pag. 25 di indici. — Edizione I. — Con ritratto del Santo.

*Dopo la dedida al Cardinale Orazio Lancelotto, si legge:*

«*D. Augustini Turturae Praepositi Generalis Clericorum «Regularium Congregationis Somaschae, et Doctrinae Christianae in Gallia — Ad Patres, et Fratres eiusdem Congregationis — Pastoralis exhortatio ad Hieronymi vitae lectionem, «et imitationem».*»

♣♣ Poichè il p. Paltrinieri, nella vita ch'egli scrisse del p. Tortora<sup>1)</sup>, ha discorso ampiamente di quest'opera, toglierò da lui qualche nota illustrativa. Egli dunque dice che, per la sua speciale divozione al nostro Santo Fondatore, s'affrettò a compierne e limarne la vita; e, al dire dell'ab. Lorenzo Barotti, «fu proprio una fortuna che si affretasse: un poco che » avesse tardato, non sarebbegli rimasto tempo e noi saremmo privi di » un'opera, se se ne tragga qualche ridondanza e gonfiezza sparsa qua » e là, stimabilissima per lo stile generalmente nitido e culto. Le sole tre » descrizioni, l'una di Venezia, e l'altra del luogo dove situato è il borgo, » chiamato di Somasca, la terza della riviera di Salò, ossia del lago di » Garda, basterebbero a ornare un libro: con tanta proprietà e vivezza » son fatte ». <sup>2)</sup> Alla vita del Santo egli volle premettere una ben lunga lettera pastorale, che si può riguardare come una elegantissima Orazione Parenetica<sup>3)</sup>. In quattro capi distinti ci dà in breve le Vite dei quattro principali Compagni del S. Fondatore, e cioè Primo del Conte (lib. 2, cap. 13), Leone Carpani (lib. 2. cap. 14), Angiol Marco Gambarana (lib. 3, cap.

1) P. D. Ottavio Maria Paltrinieri: *Notizie intorno alla Vita di Agostino Tortora*, ferrarese, prep. generale della Congreg. Somasca ed insigne storico latino e scrittore. In Roma, 1803, del Fulgoni

2) Ab. Lorenzo Barotti: in Paltrinieri, p. 32 ovvero: *Memorie storiche di Letterati Ferraresi dell'Ab. L. B.* tom. 2, p. 234, Ferrara, 1793.

3) Detta Pastorale fu or ora tradotta in italiano dal nostro P. Francesco Salvatore per il Bollettino del Santuario di Somasca, che la pubblicò in sei puntate e cioè nei numeri 14, 15, 16, 17, 18 e 20.



8) e Vincenzo Gambarana (lib. 3, c. 9); e son forse queste le migliori che abbiamo, dopo quelle di Cornelio Nipote. Fin qui il Paltrinieri.

Un lungo tratto della vita del Santo, e precisamente il capo VIII del libro I, in cui si describe la miracolosa liberazione di S. Girolamo dalla carcere, si vede inserito nell'opera: *Annales Ecclesiastici ab anno 1198 ubi Card. Baronius desinit Auctore Odorico Raynaldo etc. Tom. X. Romae ex Typ. Varesii 1663, in fol. all'anno 1511. Lo stesso capo VIII ed alcuni altri pezzi e frammenti si leggono inseriti nel processo per la Beatificazione che ha per titolo: Positio super dubio an constet de virtutibus Theologicalibus etc. Romae typis R. Camerae Apost. 1671, in fol. a cart. 11 e seg. Finalmente l'intera vita, come più avanti diremo, fu inserita dai Bollandisti nella grande opera « Acta Sanctorum quotquot toto orbe coluntur »; e fu anche tradotta in lingua italiana, come parimenti a suo luogo si vedrà, dal Sac. veneziano Alessandro Piegadi e pubblicata nella ricorrenza del primo centenario dalla Canonizzazione del Miani.*

Per giudizio di molti che ebbero necessità o desiderio di occuparsi di S. Girolamo e quindi di esaminarne la biografia, questa del Tortora pare resti sempre la più ricca di notizie, la più accurata, la più importante e perfetta nel genere suo; ed è, anche oggidì, universalmente citata dagli storici sì italiani che stranieri. Il dottissimo Giovanni Labus<sup>1)</sup>, ad esempio, si esprime in questi termini: « Molte vite abbiamo di questo Santo; » il Rossi, lo Stella, il Caccia e molti altri ne raccolsero le gesta gloriose; » ma la più accurata quella ci pare che dettò il p. Agost. Tortora ferrarese, » proposto generale della Congregazione Somasca. Egli si accinse alla » fatica, dice il Barotti, di scriverla per supplire al difetto delle precedenti, » parendogli di dovere al santo suo Padre il pietoso ufficio di dare al » mondo cristiano una piena narrazione delle meravigliose azioni di lui » troppo imperfettamente ricordate da altri o neppure tocche. » Anche lo storico Hubert<sup>2)</sup>, passati in rassegna gli scrittori della vita del Miani, asserisce che *i posteriori nulla aggiungono di essenziale a quanto si contiene in quella scritta dal p. Agostino Tortora, la quale resta sempre la più importante.*

Non v'ha dubbio che l'esser stata prescelta dai Bollandisti, illustrata ed inserita nella importantissima opera « Acta Sanctorum » ha contribuito non poco alla sua diffusione per tutto il mondo, ponendola in evidenza ed alla mano degli studiosi, a preferenza di altre pur degne di considerazione per copia di notizie e sopra tutto per la sana critica con cui furon raccolte. (Vedasi anche più innanzi a pag. 29).

1) Nella vita di S. Girolamo inserita nei « Fasti della Chiesa » Vol. VII. p. 466, nota 1.

2) E. Hubert: Der heilige Hieronymus Aemiliani etc. Mainz, 1895: nella prefazione. Per brevità tralascio molti altri. I pregi di questa « bellissima tra le vite de' Santi » si possono vedere nella lettera che il Piegadi premette alla versione italiana.

Per le notizie intorno a questo insigne nostro padre, mancato ai vivi a soli 46 anni, in Salò, il 2 Novembre 1621, quando ancora non aveva compiuto il suo triennio di generalato, non ripeterò qui quello che altri egregiamente scrisse<sup>1)</sup>. Storico e latinista forbitto, fu anche teologo profondo e oratore distinto. Di lui abbiamo alle stampe, oltre la vita di S. Girolamo, alcune *Costituzioni stabilite nel Capitolo Generale della Congregazione Somasca etc.* (Milano, 1619); *Opusculum in honorem Angelorum Custodum, sive officium de eisdem*, (1619) ristampato a Pavia nel 1629; *De fiducia in Deum*, del qual libro, sebbene diasi per stampato, ignorasi però il luogo e l'anno della stampa. I manoscritti delle molte sue prediche non sono giunti sino a noi.

RISTAMPA:

- b) **De Vita Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris Libri IV.** *Augustino Turtura eiusdem Congregationis Clerico Regulari Auctore.* — Papiæ apud Joannem Baptistam Rubeum. 1629. — In 8° - pag. XVIII-274 non compresi gli indici. — Edizione 2<sup>a</sup>.

♣♣ La seconda edizione fu ordinata dal nostro p. Generale D. Pietro Porro comasco, dandone commissione ai pp. D. Sebastiano Scolia e D. Giov. Stefano Agnesi; i quali perciò ad esso l'indirizzarono con loro lettera latina, in cui chiamano questo libro: « praeclarum multorum annorum opus ».

RISTAMPA:

- c) **De Vita Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris Libri IV.** *Augustino Turtura eiusdem Congregationis Clerico Regulari Auctore.* — Romae, Typis Francisci Monetae. 1657. — In 8° - pag. XVIII-274, non compresi gli indici in fine. — Edizione 3<sup>a</sup>. — Con effigie del Santo di P. Miotte, diversa da quella inserita nella 1<sup>a</sup> edizione.

♣♣ La terza edizione ha in principio la dedicatoria al Card. Pietro Ottoni; l'autore della quale dice di essere Somasco e pone in fine le

1) Vedi l'opera del Paltrinieri sopra ricordata. Brevi cenni biografici trovansi pure nella ricordata versione, desunti dalla biografia Paltrinieri.



lettere iniziali I. M. L. — Queste, secondo il Paltrinieri, non possono indicare se non il p. d. Giuseppe Maria Lomellino, genovese, il quale in detto anno era ministro nel Collegio Clementino di Roma. — In questa edizione non fu riprodotto il frontespizio delle altre due e fu cambiata pure l'immagine.

RISTAMPA :

- d) **De Ven. Hieronymo Aemiliano Congregationis Somaschae Fundatore.** — Vita Auctore *Augustino Turtura* Congregationis Praeposito Generali. — *Nell'opera*: « Acta Sanctorum quotquot toto orbe coluntur, vel a Catholicis scriptoribus celebrantur, quae ex latinis et graecis aliarumque gentium antiquis monumentis collegerunt ac digesserunt servata primigenia scriptorum phrasi, et variis observationibus illustrarunt Joannes Bollandus Godefridus Hneschenius societatis Jesu theologi — Prodit nunc tribus Tomis Februarius. In quo MCCCX nominatorum Sanctorum et aliorum innumerabilium memoria vel res gestae illustrantur. — Tomus II. complectens dies X medios ad VII ad XVII. — Antuerpiae (Anversa) apud Jacobum Meursium. Anno MDCLVIII (1658). — In fol. due col. — A pag. 217 trovasi il *Commentarius praevius*. La vita comincia a pag. 220 e finisce a pag. 274.

❖❖ Si considera quarta edizione quella inserita nell'opera « *Acta Sanctorum* ». — I padri Giovanni Bolland e Goffredo Henschen, gesuiti, autori di questo volume (propriamente di S. Girolamo s'è occupato l'Henschen), si sono serviti dell'edizione di Milano, ponendovi perciò la dedica al Card. Lancelotto. Invece, « cum de Hieronymi Vita nihil singulare habeat, brevitatis causa », hanno omessa l'esortazione pastorale. Precede la vita un « *Commentarius praevius* » diviso in tre paragrafi, nel primo dei quali si parla dei biografi del Miani: l'Anonimo Veneziano, l'Albani, lo Stella, il Tortora ed il De Rossi, riportando il giudizio del p. Silos<sup>1)</sup> che dice del Tortora: « cum diligentius tum copiosius de Hieronymo Aemiliano scripsisse »; si esamina la data della morte di Girolamo, riportando per intero come già si disse, l'elogio fattone dal p. Ferrari, e si

1) Iosephus Silos: *Historiae Clericorum Regularium Theatinorum*, lib. 7.

accenna al culto prestato da S. Carlo alle sue reliquie. Nel secondo paragrafo l'Henschen narra i miracoli più recenti togliendoli dal De Rossi; e finalmente nel terzo tesse una breve storia della Congregazione Somasca, notandone i privilegi ottenuti e lo sviluppo conseguito, accennando alla sua unione coi Teatini e poi coi Padri della Dottrina Cristiana in Francia; chiude poi il Commentario con l'elenco degli scrittori che trattano del Miani e della sua Congregazione, oltre i sopra ricordati.

La vita è riprodotta per intero, con le sue divisioni in libri ed in capitoli, e vi si aggiungono dei sommari marginali non solo, ma anche brevi note illustrative in calce, una quarantina circa in tutto.

RISTAMPA :

- e) **Ven. Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris Vita Auctore** — *Augustino Turtura* Praeposito Generali. — *Nell'opera*: « Acta Sanctorum quotquot toto orbe coluntur ». — Febr. Tom. II. — Venezia presso Coleti et Albrizzi - anno 1735. — In fol.

❖❖ Essendo stata ristampata in Venezia l'opera « *Acta Sanctorum* », la vita del Miani venne ad avere la sua quinta edizione, nella quale fu conservata identica alla quarta di Anversa. Il tomo secondo di febbraio uscì nel 1735. — L'edizione di Venezia fu la sola che si aggiunse a quella di Anversa; anzi neppure potè completarsi, essendosi arrestata al quarto volume di Settembre. Pei seguenti volumi diede mano a supplirvi il Greuse, editore e tipografo di Bruxelles. Quella di Anversa però rimase sempre di gran lunga migliore.

RISTAMPA :

8. **P. Costantino De' Rossi C. R. S.** (n. 1590?) — a) **Vita del B. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione di Somasca.** Composta dal P. D. Costantino De' Rossi Famagostano Chierico Regolare della stessa Congregazione. — In Milano, Per gli heredi di Pacifico Pontio, et Gio. Battista Piccaglia. 1630. — In 8°, pagine XVI-310. — Edizione 1ª — [*Esemplare se ne trova a Somasca*].

❖❖ La dedica è « *Alla gloriosa Imperadrice del Cielo Maria sempre Ver-*



gine — *Figlia dell'eterno Padre, Madre dell'eterno Figlio, Sposa dello Spirito Santo — Laude, honore, e benedictione perpetua. ecc.* » Nella prefazione « Al divoto Lettore » il De Rossi afferma che fu spinto dall'obbedienza a tessere la Vita del Beato Girolamo; senza della quale, sebbene ne sentisse il pio desiderio, non si sarebbe mai indotto, per la convinzione, dice: « che quanto avessi scritto di lui, saria stato poco più di quello, c'hanno scritto altri prima di me: essendosi perdute fin dal principio per diversi accidenti molte degne, et importanti memorie. c'havrebbero potuto grandemente arricchire il racconto delle sue segnalate attioni ». Sopraggiunta l'obbedienza da parte dei superiori, si diede con diligenza alla ricerca di memorie e documenti, la quale non fu sterile: « havendo ricercato gli archivii di non poche antiche memorie, ho finalmente havuto grazia di trovar tanto, che parmi di poter dire agli amici, et a' divoti figliuoli del B. Padre « Congratulamini mihi omnes ». Soggiunge tuttavia che, se è poco quello che ha ritrovato, rispetto alle molte cose degne di eterna memoria operate dal Miani, esso è però notevole ed evidente indizio di ciò che ancora non si sa, ma si spera un giorno di venire a conoscere. « La maggior parte delle cose, continua, che da me si scrivono, e quelle principalmente che da' lettori saranno stimate più ammirabili, sono state cavate da diversi processi fabbricati a nome della Santa Sede Apostolica ». Quanto al titolo di Beato, con cui onora il Miani, avverte di avere in ciò seguito l'esempio di altri scrittori gravissimi per integrità, dottrina e dignità, i quali nelle loro opere e con l'approvazione degli Ordinari lo hanno così onorato prima di lui e che, del resto, in tale opinione fu sempre tenuto Girolamo, fin dalla morte, in quei luoghi ove egli visse.

Comincia il De Rossi col premettere brevi notizie su alcuni santi veneziani. A pag. 112-113 ricorda il buon gentiluomo veneziano che sotto l'anonimo scrisse per il primo la vita del Miani, ed allé pag. 243-45 ne riporta anche un lungo squarcio. Anche gli altri scrittori sono ricordati: l'Albani a pag. 203, lo Stella a pag. 256 ed il Gambarana al capo VII del libro 3 del quale, fra l'altro, dice: « È fama antica, e certa tra noi, che il P. D. Angel Marco, per haver avuto pratica più lunga, e stretta d'ogni altro col p. Girolamo, habbia scritto un gran libro delle sante attioni di esso; e prego genuflesso la bontà del Signore, che mi dia tanta gratia, che si ritruovi, havendone già qualche speranza per certa occasione, che mi viene rappresentata ». Come già si disse, tutte le più accurate indagini per rinvenirlo riuscirono infruttuose, talchè si dubita che non sia stato scritto mai. In più luoghi dell'opera, per esempio a pag. 211, 267, 268, 281, si hanno alcuni brani delle lettere del Miani, coi quali, osserva il Cicogna, potrebbesi correggere in parte quelle dateci nel processo 1714:

bisogna credere che il Cicogna ritenesse perduti gli originali autografi e la loro legale interpretazione fatta da pubblico notaio <sup>1)</sup>.

I Bollandisti, nel *Commentario* sopra accennato parlando del p. Tortora, così si esprimono circa questo lavoro: « Denique eiusdem Hieronymi Vitam Italico sermone Mediolani anno 1630 et 1641 vulgavit Constantinus Rossius ex Clerico Regulari eiusdem Congregationis Episcopus Vigiensis, sive Vegliensis, insulae maris Adriaticis iuxta littora Dalmatiae sub Venetorum dominio. Hic ordinem fere secutus est Augustini Turturae, paucis hinc inde additis, omissis, immutatis. » E così è veramente: non si può affermare, come qualcuno fece, che questa vita sia una versione libera di quella scritta dal p. Tortora <sup>2)</sup>; essa è ben diversa da quella, sebbene in massima ne segua l'ordine. Il lavoro del p. Tortora per la profondità della materia studiata, per l'abbondanza dei particolari e l'esame delle circostanze, per l'eleganza dello stile e della forma si può considerare opera originale e perfetta nel suo genere letterario. Quello del p. De Rossi, secondo me, è nato con più modesto intendimento, di rendere cioè popolare la figura del Miani, narrandone la vita in compendio sì, ma più perfetto di quelli stesi dall'Albani e dallo Stella, seguendo le orme tracciate dal Tortora. A poco a poco venne trasformandosi ed ampliandosi così, da sembrare a prima vista una libera versione; ma realmente tale non la troviamo, se ci facciamo ad esaminarla con diligenza: vediamo subito che, mentre il Tortora, a tempo e luogo, sa concedere all'arte la parte sua e non disdegna una digressione od una parentesi per contemplare la natura incantevole o approfondire le indagini su avvenimenti storici concomitanti; il De Rossi invece tende alla pietà e non perde mai di vista il Santo. E bisogna pur riconoscere che, così com'è ora ridotta questa vita, specialmente dopo il ritocco fattone dal p. Borgogno, è essa pure molto bella: piana e scorrevole nello stile, corretta nella lingua, semplice e famigliare nella forma ed anche esauriente nella materia, sì che si legge molto volentieri e con molto profitto. Anche fra gli studiosi va facendosi strada, e noi spesso la vediamo ora citata a paro con quella del Tortora dai più dotti cultori di agiografia e di storia: ed oh! avesse trovato prima un Borgogno.

Il p. Costantino De Rossi è nativo di Famagosta, città e porto del-

<sup>1)</sup> Qui si cita la prima edizione del 1630; per la seconda ediz. (1641) si deve spostare la cifra generalmente di due o tre pagine più in dietro; per la terza ediz. (1867), nella quale si è ingrandito il formato, non è possibile stabilire una norma: ad esempio, la pag. 203 della 1.a corrisponde a 191 nella 3.a; la pag. 281 alla pag. 257. Il Cicogna cita la seconda edizione.

<sup>2)</sup> Giovanni Ferretti: *Un sonetto ignoto di Giuseppe Parini*, artic. nel Bollettino « Il Collegio Convitto Rosi in Spello » Anno Scol. 1906-1907, Num. 7., 14 Apr. 1907; — del quale parleremo altrove.



Isola di Cipro <sup>1)</sup>). Fu alunno del nostro Patriarcale di Venezia <sup>2)</sup> e fu accettato in Congregazione nel 1606, professandovi l'anno seguente. Teologo e predicatore, ebbe, fra gli altri, l'applauso del Card. Federico Borromeo quando, nel 1629, con facondia ed erudizione predicò in Milano la quaresima. Allorchè diede alle stampe la vita del Miani, trovavasi preposito nel Collegio S. Angelo di Amelia. Urbano VIII nel 1634 lo creò Vescovo di Zante e Cefalonia e nel 1639 lo trasferì alla sede migliore di Veglia. Oltre alla vita di S. Girolamo, abbiamo di lui alle stampe alcuni *discorsi panegirici* ed un volume latino di *lucubrazioni poetiche*. Di lui parla il Cevasco nelle sue due opere già note; il Crescenzo nel *Praesidium Rom.* Lib. 2; il Farlato nel tom. iv. cap. 5 del suo « *Illiricum Sacrum* » (Venezia, 1765).

RISTAMPA:

b) **Vita del B. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione di Somasca.** Composta dal P. D. *Costantino De' Rossi* Chierico Regolare della stessa Congregazione et hora Vescovo di Veglia. Dal medesimo corretta, et ampliata in questa seconda impressione. — In Milano per gli heredi, di Pacifico Pontio, et Gio. Battista Piccaglia 1630, et di nuovo nell'anno 1641. — In 8°, pag. XVI-304. — Edizione 2<sup>a</sup> — [*Esemplare se ne trova a Roma, in S. Girolamo della Carità*].

❖❖ La seconda edizione è poco dissimile dalla prima; anzi tipograficamente è inferiore. Contiene due dediche: la prima, dell'autore alla Beata Vergine; l'altra del Preposito e Padri di S. Biagio in Montecitorio di Roma a Donna Anna Maria Cesi principessa Peretti. Immediatamente prima della Vita vi è la stampa dell'immagine del Santo, alquanto diversa da quella del Tortora. S. Girolamo è a mezza vita, colle mani giunte in orazione davanti al crocifisso; sulla mensa dell'altarino giacciono le regole di S. Agostino, i ceppi, la chiave ed una corona; su di una parete si vede l'immagine della Madonna di Treviso; dalla bocca del Santo esce la giaculatoria « *non sis mihi iudex, sed salvator* »; sotto l'immagine la scritta: « B. D. Ser. P. Hieronymus Æmilianus Patritius Venetus Orphanor. Pater et Congregationis Somaschae Fundator. obiit año 1537. aetatis suae 56. »

1) In varie memorie è detto ora di Corcira, ora di Corfù ed ora di Salamina: egli però si dice *Famagostano*.

2) Dagli Atti dei Capitoli Generali all'anno 1606.

Intorno poi a questa immagine sono stampati tre passi scritturali: in alto « *quae mihi fuerunt lucra, haec etc.* »; ai lati « *Tibi derelictus est pauper: Orphano tu eris adiutor* »; in basso « *Factus sum infirmis infirmus, ut infirmos etc.* »

RISTAMPA:

[**De' Rossi-Borgogno**] (1813-1869). — c) **Vita di S. Girolamo Miani, Padre degli Orfani, Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari di Somasca.** — Terza edizione riveduta ed ampliata (dal P. *Tommaso Borgogno* della stessa Congregazione). — Roma Tipografia di Bernardo Morini. 1867. — In 8° grande, pag. X-313. — Edizione 3<sup>a</sup>.

*Con immagine del Santo disegnata da Cammilli ed incisa da Persichini: S. Girolamo inginocchiato davanti alla B. Vergine che gli consegna una carta su cui è scritto: « Orphano tu eris adiutor »; in alto un gruppo di Angeli; in basso un angetto che custodisce le catene ed i ceppi.*

❖❖ Questa terza edizione, alla distanza di 226 anni, fu ordinata dai Superiori in occasione delle feste centenarie della canonizzazione del Miani; e molto saggiamente ne fu incaricato della revisione il nostro p. Tommaso Borgogno, « uno dei più colti e diligenti scrittori della Congregazione in prosa e versi, e posto a tutta ragione fra i più lodati traduttori di poesie bibliche » <sup>1)</sup>. Questi, alla dedica dell'autore a *Maria sempre Vergine*, ne premise altra a *Mons. Carlo Borgnana*, canonico dell'arcibasilica Lateranense, aggregato e benevolo della Congregazione. Quale sia stato il compito del P. Borgogno, ce lo dice egli stesso in una nota, che qui riporterò per intero, posta a pag. 272, nella quale nota sono accennate anche le ragioni che indussero a dar la preferenza a questa vita su le altre che abbiamo di S. Girolamo. Eccola:

« Il P. De Rossi pubblicò questa vita di S. Girolamo nel 1630, e poi » di nuovo nel 1641. Abbiamo perciò dovuto non solo aggiungere gli atti » relativi alla Beatificazione e Canonizzazione del nostro Santo Fondatore, » ma inserire nella stessa vita ai luoghi loro molte notizie che al P. De' » Rossi non erano giunte, e risultano dai processi e dai Biografi posteriori:

1) Moizo nel: *Breviario Storico* di Religiosi illustri della Congregazione di Somasca, composto dal P. Giacomo Cevasco e continuato dal P. C. M. Sacerdoti della medesima Congregazione. — Genova, Tip. della Gioventù, 1898, a pag. 143.



» Essendo poi la detta vita in alcune parti alquanto diffusa, si è creduto  
 » conveniente restringerla, e nel tempo istesso procurare quanto allo stile  
 » di purgarla dai difetti proprii del secolo in cui fu composta. L'abbiamo  
 » preferita ad altre che possediamo perchè oltre all'essere una delle più  
 » antiche ed affatto esaurita, si trattiene più a lungo sugli anni giovanili  
 » del nostro Santo; ed anche perchè ci parve scritta con molta semplicità  
 » ed affetto ».

Vi furono qua e là poste una ventina circa di annotazioni, alcune delle quali sono semplici citazioni di appoggio, altre illustrative: ad esempio, a pag. 181 sono riportate le notizie relative alle reliquie dei Venerabili PP. Vincenzo Trotti e Angiol Marco Gambarana, due dei primi compagni del Santo. Da pag. 273 a 308, (cap. XI-XVI del IV libro) narrasi gli atti di Beatificazione e Canonizzazione, i miracoli approvati e gli onori resi al Santo; nel che si valse il Borgogno ampiamente, e in alcuni capitoli quasi alla lettera, della terza edizione (1767), o successive, della Vita scritta dal Santinelli.

RISTAMPA:

d) **Vita di S. Girolamo Emiliani, Padre degli Orfani, Fondatore della Congregazione de' Chierici di Somasca.**

— Quarta edizione nuovamente riveduta e corretta. — Prato Tipografia Giacchetti, Figlio e C. 1894. — Edizione 4<sup>a</sup>.

Nella quarta edizione fu tolta la dedica a Mons. Borgnana, che non avea più ragione di essere, vi si premise la stessa incisione e furon conservate le note; però, essendosi allargato alquanto il formato, le pagine diminuirono a 267. Alla stampa di questa edizione provvide il P. Adolfo Conrado preposito provinciale romano.

9. **Anonimo [P. Costantino De' Rossi?] — a) Breve Compendio della Vita del B. P. Girolamo Miani Fondatore della Religione de Padri della Madonna della Salute. — (Manoscritto del secolo XVII).**

*Incomincia:* «L'anno 1481, decimo del Pontificato di  
 » Sisto Quarto, e quinto del Dogado di Giovanni Mocenigo  
 » nacque dopo tre fratelli, Luca, Carlo, e Marc' Antonio, il Gran  
 » Servo di Dio Girolamo nella Città di Venetia: suo Padre fu



HIERONYMVS ÆMILIANVS  
 PATRITIVS VENETVS.

*Congregationis somasche fundator. Ortus Venetijs Anno  
 MCDLXXXI. Obijt Somasche MDXXXVII. Aetatis  
 sue LVI. Sexto Idus february*

Antica immagine di S. Girolamo Emiliani ricavata

dalla vita di lui scritta dal P. Tortora. (1620). = =



» Angelo Miani, la madre Dionora Moresini: tutte due famiglie  
 » delle principali: poichè quella del Miani fu sempre Madre fe-  
 » conda d'huomeni segnalatissimi; tra quali due furono i pro-  
 » curatori di S. Marco; morti ammendue fuori della Patria in  
 » servizio publico. Due Giovanni fulmini di guerra, il primo de  
 » quali distrusse Tenedo.....»

*Finisce:* « Si potriano raccontare molti altri miracoli, e  
 » gratie operate da Dio per li meriti del P. Girolamo in Roma,  
 » Venetia, Milano, Genova, Piacenza, Pavia, Brescia, Bergamo,  
 » Vicenza, Padova, Somasca, et altrove, come appare nel pro-  
 » cesso formato per la sua Beatificatione, ma per brevità si tra-  
 » lasciano ».

*Dopo lo spazio di una riga, in carattere alquanto diverso  
 segue:* « Se lo imiterai nell'amare Maria, acquisterai ancor  
 » l'altre virtù e grazie e finalmente d'essergli compagno in  
 » cielo..... Ad quid venisti?.....»

♣♣ Il libretto è composto di cinque quinterni di otto fogli ciascuno, nel formato di cent.15 per 10, e risulta di ottanta pagine, delle quali 76 sono scritte, tutte di seguito, in bel carattere fitto e nitido, senza divisione alcuna in capitoli o parti. Anzi tutto il racconto è steso in continuazione, e solo vi sono alla fine alcuni capoversi, quando si narrano i miracoli operati dal Santo. Vi si vedono una ventina circa di cancellature fatte dalla stessa mano, e quattro o cinque postille marginali. Il margine è ristrettissimo. Ogni pagina contiene 26 righe di scritto, meno la prima che ne ha 14, essendo il rimanente spazio occupato dal titolo; e l'ultima che ne ha sette, delle quali solo le prime due sono della stessa mano e della stessa data: le altre cinque, che non appartengono alla vita, sono posteriori. L'ultima data che vi si riscontra nel racconto è quella dell'8 febbraio 1629.

L'autore non vi è segnato: considerata la dicitura del titolo, si può argomentare che fu un Veneziano. Quanto al tempo in cui fu scritto, dall'insieme s'ha da porre nel secolo XVII, e probabilmente nella prima metà. Nel titolo vi è l'iniziale B. (Beato), ma sotto vi si legge chiaramente V. (Venerabile). Questo manoscritto a me fu consegnato, insieme con altre memorie dei primi compagni di S. Girolamo, nel settembre 1910, dal Rev.mo P. Pietro Pacifici, allora Preposito Generale ed al presente Arcivescovo di Spoleto, perchè lo riponessi nell'archivio della Congregazione:



mi disse di averlo trovato, anni sono, fra le carte di un nostro padre defunto <sup>1)</sup>.

Dopo un esame accurato del manoscritto, mi è risultato essere questo un Compendio cavato dalla Vita del B. Girolamo scritta dal P. Costantino De' Rossi, come si vedrà da alcuni confronti che porrò qui sotto tra il Manoscritto e la prima edizione della suddetta Vita. Anzi molti indizi mi fanno per ora ritenere che tale Compendio sia stato ricavato dallo stesso P. De' Rossi, per divulgarlo in Venezia, a breve distanza dalla pubblicazione della Vita stessa: esso è troppo uniforme alla Vita; un altro autore vi avrebbe messo certamente alcunchè di suo, almeno nella forma. Si può fare l'ipotesi che la sua nomina a Vescovo, avvenuta nel 1634, l'abbia distolto da tale lavoro: e poichè il libretto termina colla narrazione dei miracoli, si può anche supporre che le quattro pagine rimaste in bianco fossero destinate a ricevere il compendio degli ultimi capitoli del libro IV (dal cap. 4 al cap. 10) nei quali si discorre «*Di alcune virtù particolari del P. Girolamo.*» Diamo ora alcuni brani di confronto.

#### Gran carità del Miani nel tempo della carestia.

Testo della 1. edizione — capitolo XVII, a pag. 75.      Testo del Compendio a pag. 16.

«.....A questo spettacolo tanto miserabile non vi fu alcuno, che si commovesse più del nostro Girolamo, il quale sentendosi, come scoppiare il cuore alla vista di tanti poverelli, che stavano in continuo, e manifesto pericolo di morire dalla fame; fece una generosa e santa resolutione di voler impiegare tutto se stesso in loro servizio; parendogli che molto have-

«.....A questo spettacolo niuno più si commosse di Girolamo, il quale sentendosi scoppiare il cuore alla vista di tanti miserabili, rissolse d'impiegarsi tutto in loro servizio: e così fece la sua casa rifugio de' poveri, distribuendo loro a chi pane, a chi denari, et a chi vestimenta, oltre all'elemosine, che del continuo faceva per istrada.

<sup>1)</sup> Le membra dei Compagni di S. Girolamo sono senza dubbio del P. Caimo. Una di esse, quella del P. Scotti, fu anzi stampata in appendice alla biografia dello stesso Padre, (Como, 1862) e si dice appunto che fu scritta dal P. Gius. Caimo. — Il Compendio in discorso non ha nulla da fare con dette memorie.

ria perduto, quando s'avesse lasciato uscir di mano sì bella occasione d'avvantaggiarsi con Dio, e di guadagnarsi con l'opere di carità il Paradiso. E perchè vedeva la necessità de bisognosi essere urgentissima, subito subito, senza perder tempo, diede principio a questa santa impresa: e cangiò la sua propria casa, come in un albergo di rifugio, distribuendo, oltre alle molte limosine, che faceva per strada, a chi denari, a chi pane, a chi vestimento conforme al bisogno. Haveva dato ordine ad un fornaro della sua contrada di San Vitale, che venisse ogni sera a casa sua a prender farina, per farne pane la notte; e voleva, che glielo portasse la mattina prima dell'alba, per dispensarlo ai poveri, e lo dispensava egli stesso di sua mano. E per questo essendosi sparsa voce per la città, che nella casa dell'Illustrissimo Signor Girolamo Miani, haveva tutta la povertà molto aiutato, cominciò a moltiplicarsi tanto il soccorso, che continuandosi quotidianamente, senza interrompimento, la distribuzione delle limosine, venne il pio gentil'huomo a tal termine, che un giorno si trovò senza neppur un quattrino per suo servizio: non che per uso altrui; Il che però non fu punto bastate a farlo perder d'animo: perchè stando Idio entro il pietoso cuore di lui, come già nel rovetto Mosaico, gli

Haveva dato ordine ad un fornaro della sua contrada di S. Vitale, che venisse ogni sera a casa sua a prender farina, per farne pane la notte, e voleva che glielo portasse la mattina prima dell'alba, per dispensarlo di sua mano propria a' poveri: Del che essendosi sparsa voce per la Città fu tanto il concorso de poveri alla sua casa, che un giorno non si trovò pur un quattrino, ne meno per suo uso; dal che però non restò vinta la sua carità:



manteneva sempre vivo il fuoco della Santa carità, il quale nell'acute spine dell'angoscie, ch'egli pativa, per non havere, con che soccorrere i bisognosi, non solo non si consumava: ma più tosto cresceva, e s'avanzava. Onde accorgendosi di non poter per all'ora provvedere in altra maniera al bisogno di tanti poverelli, prese partito, non senza gran contraddizione della Cognata di vendere tutti gli arazzi, i tapeti, gli argenti, et altri mobili preziosi di casa sua, e poi di mano in mano l'altra suppellettile di minor conto: e finalmente anco le proprie vesti, distribuendo per limosina tutto il denaro, che non era di poca somma; e dall'ora poi cominciò a non tener in casa cos'alcuna, che fosse, come sua propria; ma bensì come indivisa, e comune a poveri, et a se stesso. »

### Santa morte di Girolamo.

*Testo della 1. ediz., lib. 3. cap. 14, pag. 231.*

«... Arrivato poi al quarto giorno, che fu l'ultimo della sua infermità accorgendosi molto ben da se stesso d'andar declinando, tanto più rinforzava con atti d'amore lo spirito quanto più sentiva mancare la virtù del corpo; E non punto atterrito per la morte vicina, anzi più tosto intre-

ma generosamente risolse non ostante la contraddizione gagliarda della Cognata di sfornire la casa di tutti i mobili, e vender tutte l'argenterie, et anco le proprie vesti, per farne denaro da sovvenir i suoi poverelli, non volendo nell'avvenire cosa alcuna come propria, ma commune con i poveri ».

«..... Arrivato poi al 4. giorno, che fu l'ultimo di sua vita, accorgendosi molto bene da se stesso d'andar declinando, tanto più rinforzava con atti d'amor di Dio il suo spirito, quanto più sentiva mancare la virtù del corpo: e non punto atterrito per la morte vicina; anzi più

pido, e costante, vedendo, che tutti gli astanti piangevano dirottamente, si rivoltò a consolarli con un santo, e divoto discorso, ricordando loro, ch'il mondo passa, e però che lo disprezzassero da buon senno, che seguissero la via del Crocifisso, e che s'amassero l'un l'altro; ma che sopra tutto s'avanzassero ogni di maggiormente nella carità di Dio, e de poveri, e che ciò facendo il Signore non gli abbandonerebbe già mai. Aggiunse finalmente, che sperava nella Divina misericordia d'apportar loro maggior aiuto nell'altra vita di quello, che potessero aspettar da lui nella presente. Tutte le quali cose replicava il moribondo Padre, havendo sempre il volto adorno di tanta giocondità, che come scrive il Vicario di Bergamo, innamorava, et inebriava dell'amor di Christo, chiunque il mirava. E con la stessa giocondità fissando gli occhi al Cielo, come vedesse aperte le porte dell'eterna beatitudine, molto ben sano di mente sin all'estremo, e con bella compositione di volto, che pareva più tosto ridesse, replicando più volte i dolcissimi nomi di Giesù, e di Maria, rese quietamente al Signore l'anima sua benedetta alli 8 di Febraro dopo la mezza notte l'anno del Signore 1537. dell'età sua 56. venti sei anni dopo la sua conversione: Morì nell'istessa casa, che gli diedero gli Ondei la prima volta, ch'egli venne a Somasca, e nella quale egli aveva fatto tanta carità ad infiniti pove-

tosto intrepido, e costante, vedendo che tutti gli astanti piangevano dirottamente, si rivoltò a consolarli con un santo e divoto discorso, ricordando loro, che il mondo passa, e che però lo disprezzassero da buon senno, che seguissero la via del Crocifisso, e che s'amassero l'un l'altro; e che sopra tutto s'avanzassero ogni di maggiormente nella carità di Dio, e de poveri; perchè ciò facendo il Signore non gli haverebbe giamai abbandonati. Aggiunse finalmente, che sperava nella divina misericordia d'apportar loro maggior aiuto nell'altra vita di quello, che potessero aspettar da lui nella presente. Le quali cose tutte diceva il moribondo Padre havendo sempre il volto adorno di tanta giocondità, e fissando gli occhi al Cielo, che pareva vedesse aperte le porte dell'eterna beatitudine, essendo sempre sano di mente sino all'estremo, e con bella compositione di volto, quasi ridente.

Replicava più volte i dolcissimi nomi di Giesù e di Maria, con i quali in bocca rese quietamente al Signore l'anima sua benedetta alli 8 di Febraro dopo la mezza notte, l'anno del Signore 1537 dell'età sua 56, ventisei anni dopo la sua conversione. Morì nell'istessa casa, che gli diedero gli Ondei la prima volta, ch'egli venne a Somasca, e nella quale aveva fatto tanta carità ad



relli, et infermi, soccorrendogli con le limosine, e curandogli dall'infermità, o aiutandogli a ben morire in gratia di Dio ». infiniti poverelli, et infermi soccorrendoli con elemosine, e curandogli dall'infermità, et aiutandoli a ben morire in gratia di Dio ».

Come si vede da questi due brani, (e lo stesso procedimento si ha per tutto intero il Compendio: prese quasi alla lettera le parti più interessanti della Vita; molto in succinto le altre, ma usando frasi e vocaboli del testo), è tale e tanta la somiglianza tra la vita ed il Compendio, che riesce impossibile immaginare che altri, all'infuori del De Rossi stesso, abbia ricavato detto Compendio.

Ora resta a stabilire se questo manoscritto sia originale e di mano del P. De Rossi. Le cancellature che vi si osservano, quasi tutte fatte nell'atto stesso che si veniva stendendo il Compendio, le postille, ed altre riflessioni ce lo fanno ritenere originale; invece il confronto del manoscritto con la scrittura, che del P. De Rossi trovasi negli Atti Capitolari del tempo, in cui egli ebbe il Cancellierato, ci lascia qualche dubbio sulla identità della mano: anzi ci fa propendere più per il no che per il sì. Comunque sia, il lavoretto non è disprezzabile; e con gli opportuni ritocchi ed aggiunte, secondo il criterio messo in pratica dal P. Borgogno, potrebbe essere dato alle stampe, in sostituzione di qualche meschina vitarella che avremo occasione di esaminare più innanzi.

**10. Cesare Daniel Battilani** — a) **Saggio della Vita del Venerabile Servo di Dio Girolamo Miani**, Padre e Fondatore de' Chierici Regolari Somaschi di Cesare Daniele Battilani da Monte Feltre. In Velletri, per Alfonso dell'Isola 1644. — Edizione 1<sup>a</sup>. —

*Dal libro:* «Miracula et Probationes Vitae B. Hieronymi Aemiliani etc». al cap.: «Auctorum et Scriptorum Catalogus». — Grosso vol. a stampa, Archivio di Somasca.

❖❖ Io non ho ancora veduto questa Vita. Noto che l'autore ora è detto, come qui, *Battilani*; ora *Battilana*, come nella seconda edizione; ed anche *Battiliani*, come nei Processi ed Atti di Beatificazione stampati nel 1714. Nessuno gli pone la qualifica di Somasco e perciò ritengo che egli non sia il nostro padre D. Daniele Battilana, pure da Montefeltro, castello

dell'antica marca d'Ancona presso Urbino. Questi professò tra noi a Tortona il 15 Agosto 1627; nel 1636 ebbe licenza di passare ad altra religione, ma l'anno seguente chiese ed ottenne di essere riammesso, e trovavasi alla Maddalena in Genova. Nel 1650, come fa fede la relazione fatta a Innocenzo X, era vicepreposito a S. Biagio di Montecitorio; nel 1665 fu eletto Vocale, e negli anni 1668-1670 fu rettore del Collegio Clementino in Roma, come si ha dal Paltrinieri che lo dice *Urbinate*. Morì nel gennaio del 1690. Per la omonimia, al nostro padre mancherebbe il nome di « Cesare »; ma questo potrebbe essere il nome di battesimo, che in Religione, una volta più che adesso, si soleva lasciare per assumere quello di professione: ad es., il p. Tortora ebbe per suo primo nome *Annibale*.

RISTAMPA:

[**Battilani - Semenzi (1646-1706)**] — b) **Saggio della Vita del Venerabile Servo di Dio Girolamo Miani patritio Veneto e fondatore de' chierici Regolari della Congreg. Somasca** già pubblicato da Cesare Daniello Battilana da Monte Feltre e nuovamente esposto a' pubblici riflessi dal M. R. P. D. Giuseppe Girolamo Semenzi Vocale de' Ch. R. Som. pubblico lettore nell'alma Università di Pavia ed storico della stessa Congregazione dedicato a Mons. ill. Giambattista Sanudo Vescovo di Trevigi delegato apostolico del R. Monastero delle Sacre Vergini di Venezia. — Trevigi MDCC. (1700) per Gasparo Pianta e Compagno Stamp. Episc. In 12<sup>o</sup> — (*Dal Cicogna*)

❖❖ La dedica di questa seconda edizione è del p. D. Simone Maria Fanzago della Congregazione di Somasca. Una quistione fu agitata sulla paternità di questa ristampa, la quale secondo alcuni non sarebbe una *seconda edizione*. Gli « Acta Congregationis » nell'elogio al p. Semenzi, e necessariamente il Cevasco nel suo « Breviar. Histor. », l'Arisi nella « Cremona letteraria » e l'Argellati negli « Scrittori Milanesi » attribuiscono questa Vita di S. Girolamo, stampata in Trevigi dal Pianta e C., al nostro p. D. Giuseppe Girolamo Semenzi; invece il libro dei Processi per la Beatificazione ecc., il P. Caimo ed il Cicogna la pongono come una ristampa di quella del Battilana. Il Paltrinieri si limita a riferire le due



opinioni. A me pare che si debba stare a quanto ci dice quello squarcio di titolo apposto alla ristampa, quale ci vien dato testualmente dal Cicogna. Forse si conciliano tutt'e due le opinioni ritenendo (come del resto accenna il titolo), che il Semenzi non abbia steso un nuovo *Saggio della Vita, ecc.*, ma bensì abbia elaborato quello del Battilana, rivedendolo, ampliandolo e in qualche parte rifacendolo.

Che il p. Semenzi abbia raccolto notizie e documenti per la Vita di S. Girolamo non v'ha alcun dubbio: anzi molto materiale storico per la Causa di Beatificazione fu riunito e ordinato da lui. Nell'archivio di Somasca conservasi, tra gli altri, un volume di Processi, originale, di 70 pagine in foglio, dal titolo: « *De Sanctitate vitae, et Miraculis Servi Dei Hieronymi Æmiliani Patritij Veneti Congregationis Somaschae Fundatoris ad Sanctis. um Dominum Nostrum Urbanum VIII. Relatio* » firmato da tre *Rotae Auditores* e con sotto: « *P. D. Joseph Hierony. Sementij C. R. S. Margines implevit. Annotationes addidit* » di suo pugno. Nel libro « *Sacra Rituum Congregatione E. mo, et R. mo D. Cardinali De Abdua Veneta, seu Mediolanensi Beatificationis et Canonizationis Ven. Servi Dei Hieronymi Æmiliani etc. Juris D. Advocati Lambertini* » (Romae 1714), al capitolo « *Auctorum et Scriptorum Catalogus, qui Ven. Servi Dei etc. in eorum operibus cum laude meminerunt, vel eius Vitam ex professo enarraverunt* » al N. 9 trovasi la seguente annotazione marginale a stampa: « *Ex notula Scriptorum loquentium de Servo Dei existente in Archivio PP. Congregationis Somaschae domus SS. Nicolai, et Blasij exarata per Patrem D. Hieronymum Semenzi dictae Congregationis Historiographum fol. 13. t.* » (pag. 26); la quale citazione è ripetuta poi in altri quarantun numeri successivi, corrispondenti ad altrettanti autori raccolti dal p. Semenzi; di dove si rileva che egli fu il primo bibliografo di S. Girolamo. Tra le carte d'Archivio trovo anche memoria di suo pugno dell'opera « *Topografia Emiliana* » da lui composta.

Il P. Semenzi (11/9 1646 — 2/4 1706) cremonese, fu nominato Storiografo della Congregazione l'anno 1689, come si può vedere nella mia opera « *Decreti emanati dai Ven. Capitoli e Defin. Gen.li* » ecc. (vol. 1.º a pag. 906, N. 6). Dopo dodici anni di fatica, fu assalito da una malattia che gli impedì di pubblicare la lunga e laboriosa sua opera. Notizie di lui e l'elenco delle sue opere possono leggersi nell'elogio inserito nel vol. III. degli « *Acta Congreg. is* » e nei citati Arisi e Argellati. Al p. Semenzi nell'ufficio di Storiografo succedette nel 1704 il p. D. Giovanni Paolo Mazzuchelli.

**11. P. Bonifazio Albani C. R. S. (1619-1678) — a) Compendium Vitae Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani nel libro intitolato: « Memoriale pro Commissione re assumptionis Causae ».** — Romae. Ex Typographia Rev. Camerae Apostolicae. 1663. — In fol. Comincia a carte 2 e finisce a carte 10. —

❧ Questo Compendio è sfuggito al Cicogna; tace anche il Cevasco, ed il P. Vaerini negli « *Scrittori di Bergamo* » pur onorando l'Albani di un articolo, dice espressamente che « *Non lasciò alcun monumento del suo sapere, forse per umiltà, con tutto che fosse un Uomo di grande abilità, maneggio e dottrina.* » Pur tuttavia detto Compendio è lavoro del P. Albani, leggendosi alla fine di esso, come afferma il Paltrinieri che lo vide alle stampe, « *D. Bonifacius Albanus Procurator Generalis Congregationis Somaschae* ».

Il P. Bonifazio Albani, di nobilissima famiglia bergamasca, nacque il 1 Agosto 1619. Entrato giovane nei Somaschi e compiuti i suoi studi, fu posto ad insegnare lettere e scienze. Nel 1655 fu nominato Vocale, nel 1662 Procuratore Generale e subito dopo, nel 1665, Preposito Generale, in merito alla sua prudenza e destrezza nel maneggio degli affari. Una delle sue benemerenze fu anche l'aver promosso efficacemente la Causa di Beatificazione del nostro amato Fondatore. Prima ancora che si compiesse il triennio del suo generalato, Clemente IX, aderendo ai voti della Rep. Veneta, lo promise nel 1667 alla sede arcivescovile di Spalatro. Delle sue cure e fatiche apostoliche, compiute nel nuovo e grave suo ufficio, parlano il citato Vaerini e specialmente il p. Nicolò Petricelli ed il p. Ottavio M. Paltrinieri nelle vite che di lui scrissero <sup>1)</sup> e diedero alle stampe. Morì il 21 Marzo del 1678, compianto da tutta la città e diocesi.

**12. P. Paolo Gregorio De' Ferrari C. R. S. (m. 1680) — a) Vita del Venerabile Servo di Dio Girolamo Miani Nobile Veneto Fondatore de' Chierici Regolari**

<sup>1)</sup> *Notizie intorno alla Vita di quattro Arcivescovi di Spalatro Primati della Dalmazia etc. raccolte da D. Ottaviano Maria Paltrinieri. Roma, Salviucci e Figlio 1829.* — Quella del P. Petricelli trovasi a pag. 413 del Tom. 28 fra gli Opuscoli della *Raccolta Calogeriana*, Venezia, Occhi.



**della Congregazione di Somasca.** Descritta e Consagrada all'Illustriss. e Reverendiss. Monsignore Gio: Francesco Morosini Patriarca di Venezia e Primate della Dalmatia, etc. Dal Padre D. Paolo Gregorio De' Ferrari della medesima Congregatione. — Venetia. Per il Catani, MDCLXXVI. (1676). — In 4°. - pagg. XX-198.

❧ Nelle parole d'introduzione « Al cortese lettore » l'autore stesso espone i motivi di questa nuova Vita di S. Girolamo. Dice egli che più volte, trovandosi per ragioni d'ufficio ai piedi di S. S. Clemente X, intese il desiderio ch'Egli aveva di leggere la vita del Ven. Girolamo; e poichè le quattro fino allora uscite (ricorda l'Albani, lo Stella, il Tortora ed il De Rossi, ma non il Battilani), erano o troppo diffuse, avuto riguardo alle molte occupazioni del Pontefice; o troppo ristrette e mancanti di quei particolari, un tempo sconosciuti ed ora ricavati dai Processi esistenti nell'archivio di Roma; o infine tali da urtare, in qualche parte, con le Costituzioni Apostoliche, si da compromettere l'esito felice della Causa: con l'obbedienza dei superiori pose egli mano a descriverla, con il preciso intendimento « di scrivere cioè una Vita la più breve, che fosse possibile; » ma a cui nulla mancasse delle necessarie notizie; e che senza riflessi, » digressioni, o precetti di spirito, de' quali sogliono esser feraci simili » componimenti, con la sola pura, e naturale espressione, carattere com- » modo, e ogn'altro più facile accompagnamento, meritar potesse l'honore, » ed il frutto così lungamente da noi sospirato delle Pontificie approvatio- » ni ». Negli Atti dei Capitoli Generali trovo il decreto che ne ordina la stampa: « Fattasi relazione dal M. R. P. Generale dell'operato da lui nel breve tempo che si è trattenuto in Roma e dal P. Procuratore Generale nella Causa del Ven.le Fondatore, fu stabilito che si dia alla stampa la nuova Vita del Medesimo, composta dal P. Paolo Gregorio Ferrari Prep.o Provinciale Veneto ». <sup>1)</sup>

Fissato, come s'è veduto, lo scopo di questo lavoro, si comprende come il De Ferrari tocchi appena della nascita e della gioventù del Miani, e s'indugi invece a ben ritrarre la sua conversione, le sue penitenze, la sua vita apostolica, le sante sue istituzioni e la sua preziosa morte, accompagnata e seguita da insigni miracoli operati da Dio per sua intercessione. Allo stesso intento di convincere chi di ragione ed affrettare quanto è più possibile l'esito felice della Causa di Beatificazione, raccoglie e riunisce

<sup>1)</sup> Definitorio Generale di Pavia, Maggio 1675.

nel suo lavoro quanti più può e sa argomenti e documenti atti a testimoniare le virtù eroiche e la fama di santità di Girolamo.

Il p. Paolo Gregorio De Ferrari professò tra noi il 4 Novembre 1644 in S. Giustina di Salò. Fu eletto Vocale della provincia veneta nel Capitolo del 1665; Definitore nel 1669; Provinciale 1674; Procurat. Generale nel 1671 e 1680, alla quale carica la seconda volta rinunziò perchè impossibilitato di recarsi a Roma; Vicario Generale nel 1679. Morì nel settembre del 1680. Gli « *Acta Congregationis* » ed il *Tabulario* delle professioni e morti lo dicono veneto, solo il Cevasco nel suo « *Breviar. Histor.* » lo fa genovese. Egli fu oratore e poeta, filosofo e teologo; ed oltre la Vita di S. Girolamo in italiano, pubblicò in Venezia nel 1651 un'opera scolastica dal titolo « *Philosophia contracta* » ed inoltre, sotto l'anonimo, molte « *Lucubrationes* » in metro latino. (Confr. Cevasco, Br. Hist.).

### 13. P. Giovanni Ernesto Galler C. R. S. (1660-1720)

— a) **La Vita del Venerabile Girolamo Miani Nobile Veneto;** si legge nell'operetta intitolata: « *Informatione dell'Istituto de PP. Chierici Regolari della Cong. di Sommasca* ». — *Manoscritto del secolo XVII.*

*Incomincia:* « La Congregazione de PP. delle Opere Pie » (così anticamente furono chiamati i P. P. Sommaschi dal Volgo) » fu istituita dal Venerabil Girolamo Miani nobile Veneto, che » nacque in Venetia l'anno 1481. Angelo Miani si chiamò il » di lui Padre, Eleonora Morosini la Madre, ambedue nobilissime » famiglie e di non ordinaria facoltà, e meriti verso la Patria. » L'anno 1495, in età di 15. anni Girolamo si portò tra l'armi » in qualità di Venturiero ecc.....»

*La Vita finisce colle parole di S. Pio V.* « Hieronymus » Aemilianus Patritius Venetus Vir eximiae pietatis insignis, » Spiritu Sancto, ut pie creditur, afflatus, omnibus saeculi curis » posthabitis etc. », *ma l'operetta continua a parlare della Congregazione, delle sue Case e dei suoi più eminenti uomini, par-*



tendo dai primi compagni del Fondatore fino al P. Benedetto Pallavicino, morto a 49 anni nel 1687.

[Archivio della Maddalena in Genova].

❖❖ L'operetta dal titolo « Informatione dell' Instituto de PP. Chierici Regolari della Cong.ne di Sommasca » consta di ventidue nitidissime pagine di manoscritto: le prime undici contengono in succinto la vita del Miani; le rimanenti invece son dedicate alle notizie delle Case appartenenti alla Congregazione e dei membri di essa distinti per santità o saliti a gradi e dignità eminenti. Ben sessanta erano le case governate allora dai Somaschi. — Il lavoro non porta data di composizione, ma si deve porre tra il 1689 e il 1692. Il principio del quaderno presenta la seguente annotazione: « Altre memorie del Collegio Clementino mi mostra in quest' Anno 1696. il P. D. Ernesto Galler nel suo passaggio da Milano e ritorno a Roma ». Questa annotazione è del P. Giuseppe Girol. Semenzi, storiografo della Congregazione e da noi già veduto: egli dimorava a Pavia, ed il P. Galler, facendogli visita, gli consegnò il manoscritto. Che la nota sia del P. Semenzi, come anche una breve aggiunta in fine, non vi è dubbio, essendo a me nota la sua scrittura. Il Clementino v'è nominato perchè prima della suddetta informatione dell' Instituto de PP. ecc. ve n'è un'altra operetta, dal titolo: « Informatione del Collegio Clementino de i P.P. della Congregazione di Sommasca in Roma » al quale titolo il Semenzi aggiunse « Del P. D. Ernesto Galler C. R. S. da Gratz. »; e sono altre ventisei nitidissime pagine, che certamente hanno servito di modello, aiuto e guida al P. Paltrinieri per il suo lavoro, l'Elogio del Clementino.

Il P. Giovanni Ernesto Galler, autore delle due menzionate operette, era nativo di Gratz nella Stiria, della famiglia dei Conti del S. R. Impero di tal nome. A 20 anni, nel 1680, entrò nel Collegio Clementino di Roma, e ai 25 febbraio del 1685, dopo non poche prove della sua vocazione e l'anno di Noviziato (che fece alla Maddalena in Genova), professò i voti della nostra Congregazione nelle mani del P. Malfanti<sup>1)</sup>. Il p. Paltrinieri lo ricorda a pag. 71 del suo lavoro or ora ricordato: « Elogio, del Nobile e Pontificio Collegio Clementino » (Roma, Fulgoni, 1795); ma più a lungo parla di lui nell'opera, ancora inedita, dal titolo: « Biografia di seicento circa Uomini illustri già educati nel Collegio Clementino di Roma diretto dai Padri della Congregazione Somasca » il cui autografo conservasi nel nostro archivio di Genova. Tolgo da questo le seguenti notizie. « Il fervente Religioso (intendi il P. Galler) impiegò tutto se stesso, e quanto poteva

<sup>1)</sup> Dal libro delle Professioni fatte alla Maddalena in Genova.

» provenirgli dalla sua ricca famiglia in opere di pietà, e sovvenimento de' » poveri. Mentre aveva l'ufficio di Ministro nel Clementino impiegò molte » centinaia di scudi per l'erezione della principale Cappella dedicata alla » Vergine Assunta, ornata di vaga cuppola dipinta da valente penello, » che veduta dall'Imp. Giuseppe II. ebbe a dire che « in Roma anche il » piccolo è grande ». Istituì anche una Congregazione in onore del nome » SS.mo di Maria, la quale fu poco dopo aggregata all'Arciconfraternita di » tal nome. Dal Gran Maestro di Malta nel 1712 fu richiesto per la fonda- » zione del pingue Baliraggio di S. Giuseppe nel Priorato di Boemia, ed a » tal oggetto si portò colà, ed eseguì quanto bramavasi. Le nostre case » di Bologna e di Napoli l'ebbero a Superiore con loro grande vantaggio. » In quest'ultima città fece in particolar modo risplendere il suo zelo colla » predicazione della divina parola, e colla profusa sua carità in soccorso » de' poveri e coll'assistenza agl'infermi anche ne' pubblici spedali; onde » fu molto compianta la sua morte, che accadde nell'anno suo sessagesimo » del 1720. Lo Stadel nel libro: « Compendium Geographiae Ecclesiasti- » cae Universalis » Roma 1712, a car. 193 parlando di S. Fedele da Sig- » maringa, scrive: « Huius Miracula ex Germanico in latinum transtulit P. » D. Ernestus Galler C. R. Congreg. Somascae, Romae 1712 ». (Vedi a pag. 257). — Dal canto mio ho accertato che il P. Galler fu Vicerettore dell'Accademia del Porto in Bologna dal Giugno 1697 al Settembre 1699; e che in Napoli ebbe il governo del Collegio de' SS. Demetrio e Bonifacio: nel 1717, mentre appunto era a capo di detto collegio, gli furono approvati i meriti per il Vocabolato. La sua morte avvenne in Napoli.

#### 14. Ab. Carlo Bartolomeo Piazza degli Oblati. —

a) **Del Venerabile Servo di Dio Girolamo Emiliani Veneto; Nell'opera:** « Emerologio di Roma Cristiana, Ecclesiastica, e Gentile dell'Abbate Carlo Bartolomeo Piazza degli Oblati de' SS. Ambrogio e Carlo di Milano, e Arciprete di S. Maria in Cosmedin. — In Roma. MDCCXIII. (1713). Nella Stamperia del Bernabò. In fol. A Clemente XI Pontefice Massimo ». Tomo I., pag. 173.

❖❖ L'Emerologio (ossia Calendario) del Piazza consta di due grossi volumi in foglio, ciascuno dei quali abbraccia un semestre. Il secondo tomo si pubblicò nel 1719; ma tutta l'opera era già allestita fin dal 1702, come attestano le approvazioni relative alla sua stampa. La breve Vita del nostro Fondatore si trova nel primo volume, da pag. 173 a 175, sotto



il giorno sette di Marzo; ed in questo ha seguito il P. Filippo Ferrari nel suo *Catalogus Sanctorum*, che cita in margine. Altra fonte citata dal Piazza è la Vita che del Beato Girolamo scrisse il nostro P. Paolo Gregorio De' Ferrari. Afferma egli pure che Girolamo « si occupò con grande spirito, e fervore nell'esercizio d'insegnare a i Contadini, et Idiotti la Dottrina Cristiana », che « lasciò memorie eterne della sua carità: Architetto mirabile ingegnoso del sollievo dei poveri, e singolarmente degl'Orfani, de' quali fu Padre universale, e tenerissimo », e finalmente che « fu egli in Italia il primo, che istituì l'opera delle Convertite, che poi fu abbracciata in Roma, et in altre città. » — Sulla fine accenna al Collegio Clementino affidato alla Congregazione dell'Emiliani; ma intorno a detto Collegio, a quello degli Orfani ed ai luoghi pii delle Orfanelle parla a lungo in un'altra sua opera, l'*Eusevologio* ossia: « Opere Pie di Roma descritte secondo lo stato presente, e dedicate alla Santità di Nostro Signore Innocenzo XI, dall'Abbate Carlo Bartolomeo Piazza degli Oblati di Milano, e Consultore della Sacra Congregazione dell'Indice. In Roma, per Gio: Battista Busotti, 1679. » Di questa seconda opera se ne fece un'altra edizione nel 1698, pure in Roma. Si per l'uno, come per l'altro lavoro il Piazza, che il nostro P. Imperi chiama eruditissimo<sup>1)</sup>, s'è valso, oltre che di autorevoli ed accurati scrittori, in modo particolare delle Visite Apostoliche fatte a tutte le Chiese per ordine prima di Sisto V e Clemente VIII, e poi di Innocenzo XI (1676 - 1688).

**15. [Sacra Rituum Congregatio].** — a) **Sacra Rituum Congregatione E.mo, et R.mo D. Cardinali De Abdua, Veneta, seu Mediolanen. Beatificationis, et Canonizationis Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani Congregationis Somanachae Fundatoris.** — *Informatio super dubio Virtutum haeroicarum, cum Synopsi Auctorum, qui Ven. Servi Dei gesta cum Laude in eorum operibus referunt.* — Romae. MDCCXIV. (1714). Typis Reverendae Camerae Apostolicae. - In fol.

❖❖ Noterò anzitutto che gli esemplari di questi Atti del Processo hanno firme originali e sigillo autentico. Il volume si compone di nove parti,

<sup>1)</sup> P. Silvio Imperi: *Della Chiesa di S. Maria in Aquiro in Roma*. Roma, Morini, 1866; a p. 141, (a).

che non sono coordinate in una medesima impaginazione: dirò del contenuto di ciascuna. Un'altra avvertenza da farsi si è che di questo libro esistono due edizioni, tutte e due in fol. colla stessa divisione di pagine. Per conoscerle si osservi che la prima edizione reca sul frontispizio l'anno in caratteri romani, cioè MDCCXIV., e alla pagina 176 ha un lungo *errata-corrige*; la seconda edizione ha invece sul frontispizio l'anno in caratteri arabi, cioè 1714, e manca dell'*errata-corrige*, perchè gli errori sono stati corretti. Altre differenze vi sono nelle sottoscrizioni. Tutte e due contengono un'incisione in fol., che rappresenta S. Girolamo e la Chiesa della Salute di Venezia: incisore Jacopo Dolcetta in Venezia<sup>1)</sup>. Io ne vidi esemplare della prima edizione senza incisione.

### Parti di quest'opera:

I. — « Veneta, seu Mediolanen. Beatificationis, et Canonizationis Venerabilis Servi Dei Hieronymi Aemiliani Clericorum Regularium Congregationis Somanachae Fundatoris. — *Factum concordatum* ».

❖❖ La prima parte contiene in XII numeri il « *Factum Concordatum* » esposto dal Card. De Abdua, Ponente; e riguarda gli Atti compiuti dalla S. Congregazione, fino al 18 Agosto 1714. Sono quattro pagine non numerate.

II. — (a) « Beatissime Pater..... » pag. 1.  
 (b) « Vita, et gesta Ven. Servi Dei » pag. 2-14.  
 (c) « De Virtutibus Theologicis Et primo de Fide ».  
 pag. 14-26.  
 (d) « De Spe ». pag. 26-33.  
 (e) « De Charitate ». pag. 33.  
 (f) « De Charitate in Deum ». pag. 33-40.  
 (g) « De Charitate in Proximum ». pag. 40-52.

<sup>1)</sup> Cicogna: *Inscriz. Venez.*, Vol. V. p. 378 e aggiunte a p. 576.



- (h) «De Virtutibus Cardinalibus, et Primo de Prudentia». pag. 52-57.  
 (i) «De Justitia». pag. 57-59.  
 (l) «De Fortitudine». pag. 59-61.  
 (m) «De Temperantia». pag. 62-64.  
 (n) «De Virtutibus annexis». pag. 64-69.  
 (o) «De Fama Sanctitatis in Vita». pag. 69-71.  
 (p) «De foelici Obitu Vener. Servi Der». p. 71-73.  
 (q) «De Fama Sanctitatis post Obitum, et concursu ad Sepulcrum» pag. 74-76.  
 (r) «De Miraculis». pag. 76.

❖❖ In questa seconda parte, dal Card. Ponente De Abdua sono proposte all' esame ed alla discussione le Virtù Teologali e Cardinali del Servo di Dio. Ben dice che, considerata l'approvazione fattane dai fedeli nella Chiesa, col consenso degli Ordinari, non ostante che da 117 anni ne fosse vietato il pubblico culto, tale discussione non dovrebbe aver luogo se non nella forma usata per i Beati *per Immemorabilem*: tuttavia esse vengono poste di nuovo sulla bilancia, « ut tanti Viri Sanctitas, velut aurum igne examinatum, probatum ter, probatum septuplum gloriosius elucescat. » — Il lavoro porta la firma di « Dominicus Maria Vaccarius » e la revisione di « Andreas Pierius Subpromotor fidei. » — È suddiviso in 193 numeri marginali così distribuiti: i primi 35 abbracciano la Vita e le gesta del Miani; dal 36 al 119 si estende l'esame delle Virtù Teologali; dal 120 al 172 quello delle Virtù Cardinali e annesse; nei numeri 173-192 trattasi della fama di santità in vita e dopo la morte. Quanto ai miracoli, si rimanda alla Relazione degli Auditori di Rota.

Per questa nostra raccolta van segnalati specialmente i primi 35 numeri, da pag. 2 a pag. 14, nei quali si contiene il *Compendio della Vita del Santo*.

III. — « Veneta, seu Mediolanen. Beatificationis, et Canonizationis Venerabilis Servi Dei Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris. — *Summarium.* »  
 Da pag. 1 a 176 non compresi indice ed errata-corrige.

❖❖ Questa terza parte, che è la più estesa del volume e importan-

tissima, anzi la più importante fra tutte le opere raccolte in questa mia bibliografia, è suddivisa in trentotto capitoli; dei quali, per non allungare di troppo il lavoro, io non riferirò il contenuto partitamente, ma in succinto. Il primo capitolo tratta della nascita, della patria, dei genitori e della nobiltà del Miani; gli altri sedici successivi trattano delle virtù teologali da lui praticate in modo eroico, ed altri sette delle virtù cardinali, ovunque prendendo in esame le deposizioni fatte dai testimoni nei vari Processi canonici. Il capo 24 contiene le *Lettere* del Santo; il 25 riporta l'Epistola del P. Molfetta; il 26, alcuni brani delle Costituzioni; il 27, brani di un libro dal titolo: *Proposte da fare alla Compagnia*; il 28, la lettera del Cardinale Guidicioni a nome di Paolo III, con la quale la Congregazione Somasca vien unita a quella dei Teatini, in data 2 dicembre 1547; nel 29 poi è riprodotta la Vita del Santo scritta dal P. Evangelista Dorati. Nel capo 30 si riportano le testimonianze di alcuni antichi scrittori: Bartolomeo Pellegrino, Bartolomeo Patafora, Antonio Caracciolo, Paolo Moriggia, e Silvestro Marulo; nel 31 son pubblicate le Lettere del Vic. Generale di Milano in data 12 febbraio 1538; nel 32, un brano della Bolla di Paolo III del 1540; nel 33, un brano della Bolla di Pio V del 6 dic. 1568; nel 34, la visita fatta dai Giudici alla Rocca di Somasca; nel 35 e 36 discorresi della morte di Girolamo, della fama di sua santità e del culto a lui prestato; nel 37 parlasi dell'apparizione del Santo al nostro padre Girolamo Novelli moribondo; e finalmente nel 38 si riproduce la vita che del Miani scrisse il Protonotario Scipione Albani, della quale già a suo luogo abbiamo parlato.

Questa parte porta le firme di revisione di due Sotto-Promotori della Fede, Andrea Pierio e Giovanni Zuccherinio, la prima a stampa, l'altra a penna. Seguono, nella prima edizione, due pagine di *errata-corrige*.

IV. — « Sacra Rituum Congregatione E.mo, et R.mo D. Cardinali De Abdua Veneta, seu Madiolanen. Beatificationis, et Canonizationis Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani etc. — *Iuris D. Advocati Lambertini* — ». Da p. 1 a 20.

❖❖ Questa parte, con speciale frontespizio, edita lo stesso anno 1714, è firmata da *Prosper de Lambertinis Sac. Concistorialis Aulae Advocatus* e controfirmata da *Andreas Pierius Subpromotor Fidei*. È questa una dotta dissertazione di quel Lambertini che fu poi Benedetto XIV, dottissimo fra i Papi, nella quale intendè di corroborare per la sufficienza *ad probationem* le deposizioni dei testimoni *de auditu*, quali sono quasi tutti quelli esaminati nei Processi di questa Causa. L'acume e l'erudizione di queste



venti pagine fanno intravedere l'autore della grandiosa opera *De servorum Dei Beatificatione et de Beatorum Canonizatione*.

V. — « Auctorum et Scriptorum Catalogus, qui Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani in eorum operibus cum laude meminerunt, vel eius Vitam ex professo enarraverunt »  
— Da pag. 21 a pag. 35.

✚✚ Sono qui elencati in cinquantaquattro numeri altrettanti scrittori che fecero onorata menzione del Miani nelle loro opere, e se ne riportano i brani. La maggior parte, come già accennai altrove, sono stati raccolti dal P. Giuseppe Girolamo Semenzi. Siccome avrò occasione di ricordarli in altra parte di questo lavoro, mi dispenso dal farne qui i nomi. Segue poi l'elenco degli autori che ex professo trattarono la Vita del nostro Santo e le varie edizioni che se ne fecero fino al 1714. Noi li abbiamo già tutti presi in esame e sono: L. Albani (1600), lo Stella (1605), il Tortora (1620), il De Rossi (1630), il Battilani (1644) ed il De Ferrari (1676).

VI. — « Veneta, seu Mediolanen. Beatificationis etc. Animadversiones Reverendiss. D. Promotoris Fidei. Super dubio an constet de Virtutibus Theologicalibus, et Cardinalibus in casu etc. » — Da pag. 37 a pag. 76.

✚✚ In una lunga serie di ben 158 numeri, questa sesta parte contiene le obiezioni fatte dal Promotore della Fede: una mole ingente a prima vista, ma in realtà un insieme di sottigliezze e quisquiglie impinguate di ripetizioni e di erudizione forense. E' firmata: *Pro Reverendissimo D. meo Archiepiscopo Myren. fidei Promotore - Io. Baptista Bottinius fisci, et Camerae Apostolicae Advocatus a Sanctiss. Domino Nostro ad ejus vices splendidas specialiter Deputatus*.

VII. — « Veneta, seu Mediolanen. Venerabilis Servi Dei Hieronymi Aemiliani super dubio Virtutum in specie. Summarium obiectionale. » — Pag. 4 non numerate.

✚✚ Si ha qui l'aggiunta di altre tre obiezioni riguardanti la sorgente della Valletta ed i brani delle due Bolle di Paolo III e di Pio V. In tutto quattro pagine, firmate dal sottopromotore Andrea Pierio.

VIII. — « Veneta, seu Mediolanen, etc. Responsio D. Causae Patroni ad Animadversiones Reverendissimi Fidei Promotoris super dubio: An constet de Virtutibus Theologicalibus, et Cardinalibus in casu etc. » — Da p. 1 a p. 39.

✚✚ Abbiamo qui in duecentoquattro numeri o paragrafi la risposta a tutte le obiezioni e sottilissime osservazioni fatte dal Promotore della Fede. È una parte interessantissima, che serve mirabilmente ad illustrare, dilucidare e chiarire molti tratti della Vita del Miani, gli Atti inerenti alla Causa, le deposizioni dei testimoni, l'autorità e veridicità degli scrittori allegati, il senso delle lettere del Santo ed innumerevoli altre cose. Porta alla fine la firma di « Dominicus Maria Vaccarius » e la revisione del noto « Andreas Pierius Subpromotor Fidei ».

IX. — « Veneta, seu Mediolanen. etc. Summarium additio- nale responsionis ad animadversiones ». — Da pag. 1 a pag. 27.

✚✚ Finalmente quest'ultima parte, che abbraccia altre 27 pagine, contiene sei numeri, nel 3° dei quali si ha l'elenco degli Orfanotrofi affidati alla Congregazione, e nel 4° una dilucidazione di alcune espressioni contenute nelle lettere del Santo, le quali espressioni potrebbero forse essere da taluno interpretate sinistramente. Infine, nel sesto numero, si ha la tabella dei testimoni che furono esaminati nei vari Processi, e cioè: 67 nei Processi di Milano; 46 in quelli di Somasca; tre in quelli di Treviso; sei a Venezia; quindici a Bergamo; sette a Brescia; e cinque a Pavia; con le indicazioni del nome e cognome, età e data di citazione e comparsa.

Non compresi alcuni frontespizi e l'errata-corrige, tutto il resto sommato dà un totale di pagine quattrocentodue. In fondo il volume, oltre le firme autografe del revisore e del pro-segretario della S. Congregazione de' Riti *Abb. Tedeschi Episcopus Lisari.s* porta anche il sigillo autentico del Card. De Abdua Prefetto di detta Congregazione.

16. P. Ippolito Helyot, Terz. Franc. Reg. della stretta Oss. (n. 1660 - m. 1716). — a) **La vita del Ven. Girolamo Emiliani, si legge nell'opera:** « Histoire des



ordres monastiques, religieux et militaires, et des congrégations séculières de l'un et de l'autre sexe, qui ont été établis jusqu'à présent». — Paris 1714-1719. — 8 vol. in 4. — nel tomo IV, cap. 33.

*O meglio a nostro riguardo:*

« Storia degli Ordini Monastici Religiosi, e Militari e delle Congregazioni secolari dell'uno e l'altro sesso, fino al presente istituite, con le vite de' loro Fondatori e Riformatori. Tradotta dal francese dal P. Giuseppe Francesco Fontana Milanese Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio ». — In Lucca MDCCXXXVII. (1737) Per Giuseppe Salani e Vincenzo Giuntini. Tomi 8. — Nel Tomo IV, edito nel 1738, al capitolo 33° si ha: « Della Congregazione de' Chierici Regolari di S. Maiolo, detti comunemente Somaschi, con la Vita del V. Padre Emiliano loro Fondatore ». — Da pag. 238 a pag. 247.

❖❖ L'opera è senza nome di autore, ma chi esso sia ce lo dicono gli Eruditi di Lipsia: infatti nella prefazione all'edizione italiana si legge: » Cum itaque auctor noster multa adhuc in Monasticae Historiae rebus » deesse videret, ipse arduum hoc opus aggressus fuit, et quamvis nomen suum non prodiderit, nec id in Diario Parisiensi sit publicatum, » constat tamen R. P. Helyot Auctorem illius esse, qui opere hoc omnia prosequi voluit, quae ad Monasticae Historiae studium facere videbantur. » (Act. Erudit. Lipsiae Ann. 1715, pag. 426). Gli stessi Eruditi ne mettono anche in evidenza l'altissimo pregio col seguente elogio: « Non pauci » quidem sunt qui de Historia Ordinum Religiosorum quaedam scriptis » mandarunt; sed nullius opera comparari satis potest illi, quae in nova » huius Operis Historia Ordinum Ecclesiasticorum fuit adhibita. » (ibid.).

L'autore, nel dar ragione del suo lavoro, prende in esame le opere dello stesso genere che lo precedettero, notandone la troppa ristrettezza, le innumerevoli lacune e talvolta anche la poca fedeltà storica o la sfacciata impostura, come in alcuni scrittori di parte contraria e protestanti; e soggiunge poi: «..... il pubblico troverà questa Storia più ampia di » quante ne sono fino a qui comparse; poichè oltre il gran numero di Or-

» dini e di Congregazioni differenti, di cui io parlerò, benchè non nè abbiano fatta menzione alcuna quegli scrittori, che prima di me hanno » battuta somigliante strada; io darò ancora un Compendio delle Vite de' » i loro Fondatori, distendendomi di più sulla Fondazione, Progressi ed » osservanze di ciascun Ordine, e sopra i loro più notabili avvenimenti ecc. » — In ultimo conclude che nello stender questa sua Storia si atterrà alla pura verità, lasciando ciascuno nelle sue pretensioni, ma scartando le visioni ed i miracoli che hanno sovente dato impulso alle Fondazioni, ma son contrastate da' dotti scrittori.

L'originale francese è fornito di molti rami esprimenti gli abiti diversi de' Religiosi e Cavalieri degli Ordini di cui si tratta; ma la versione italiana per ragioni di economia ne è priva. L'opera ebbe molto successo e la fortuna di numerose edizioni e traduzioni. Dal P. Mass. Bulloet, confratello del P. Helyot, se ne fece anche un *Ristretto* in 4 vol. in 8° per gli Ordini Religiosi, ed altri 4 per gli Ordini Militari, che uscì ad Amsterdam nel 1721; ma tale *Ristretto*, dice il *De Feller*, lascia a desiderare in fatto di 1721; ma tale *Ristretto*, dice il *De Feller*, lascia a desiderare in fatto di esattezza, ed è solo ricercato per le figure.

Per la parte che ci riguarda, diremo che il Compendio della Vita del Beato nostro Padre, nella sua brevità, è uno dei migliori, e che la figura dell'uomo penitente, apostolico, pietoso per tutte le infermità fisiche e morali, specialmente padre di elezione alla tenera gioventù orfana ed abbandonata, è ritratta al vivo con molta maestria. Noto che giustamente egli pone l'origine della Congregazione Somasca nell'anno 1528, quando cioè Girolamo, incontrandosi in molti orfani ridotti all'estremo della miseria, privi di educazione ed esposti al vizio, si sentì da Dio ispirato a servir loro da padre, e mise in ordine una casa presso S. Rocco per ivi raccogliervi sotto la sua cura. Qua e là ho avvertito qualche piccola inesattezza: ad esempio, che il Collegio Clementino fu fondato per gli Illirici o Schiavoni; ciò che non è vero. Il Collegio Illirico fu più tardi e temporaneamente bensì unito al Clementino; ma la fondazione di questo, che risale al 1595, fu per la Nobile gioventù di Roma, di tutta Italia e dell'Europa<sup>1)</sup>. Nello stesso errore caddero il Ciacconio, Giovanni Palazzo, ed il Piazza nel suo Eusevologio Romano, tratt. 5, cap. 12. — Parimenti a pag. 246 (ediz. ital.) vi è la data 1640 anzichè 1540; i padri Besozzi e Barili sono trasformati in *Bezullo* e *Bariso*; Angiolmarco Gambarana è diventato soltanto *Marco Gambarana*; ecc. — Neppure mi piace che il nostro Santo sia costantemente chiamato *Emiliano*.

<sup>1)</sup> Confr. Paltrinieri: Elogio del Nobile e Pontificio Coll. Clementino di Roma; ivi, 1795, a p. 5 e 60 n. 16.



A complemento delle notizie bibliografiche aggiungerò ancora che a pag. LXIV del I. Tomo l'autore ci dà il Catalogo dei libri che trattano dei « Chierici Regolari Somaschi in Italia, e della Dottrina Cristiana in Francia, anticamente uniti insieme » con la bibliografia riguardante il Ven. Cesare de Bus; — che nel Tomo III, pag. 89, tocca dell'unione tra i Somaschi ed i Teatini; e finalmente che nel capo 34 del Tomo IV tratta « De' Preti della Dottrina Cristiana in Francia, con la Vita del V. P. Cesare de Bus loro Fondatore; » tessendo la non lieta storia della loro unione e disunione con la nostra Congregazione.

Pietro Helyot, conosciuto sotto il nome di padre Ippolito, nacque a Parigi nel 1660. Nel 1683 entrò nella Congregazione francese dei Terziari Francescani regolari della più stretta osservanza. Fece due viaggi a Roma e percorse tutta l'Italia, dove raccolse gran parte del materiale per la sua Storia, che cominciò a pubblicare nel 1714, dopo venticinque anni di lavoro. Avea pubblicato il quinto volume, quando, il 5 gennaio 1716, cessò di vivere a Picpus presso Parigi, a soli 56 anni. La pubblicazione fu allora curata dal Confratello Bullot sopra ricordato. Oltre la storia degli Ordini, il P. Helyot pubblicò anche qualche libro di devozione, tra i quali ebbe grande diffusione *Le Chrétien mourant*, Parigi, 1695, e 1705 in 12.<sup>o</sup> <sup>1)</sup>. Il Badiche pubblicò nel 1859 a Parigi un *Supplemento* alla Storia del P. Helyot.

### 17. P. Stanislao Santinelli C. R. S. (<sup>12</sup>b 1672 - <sup>14</sup>lu 1748).

— a) **La Vita del Venerabile Servo di Dio Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca.** Alla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV. — Venezia Appresso Simone Occhi. MDCCXL. (1740). — In 4<sup>o</sup> - pagine 176, non compresi indice e dedica. — Edizione 1<sup>a</sup>. — *Con ritratto del Santo: disegnatore Zugni, incisore Zucchi.* — [Copia di questa 1<sup>a</sup> edizione trovata nell'Archivio di S. Maria Maddalena in Genova, ed anche in quello di Somasca].

♣♣ Sebbene nel titolo non apparisca il nome dell'autore, tuttavia dagli atti che seguono la dedica si viene a sapere che esso è il P. Stanislao Santinelli C. R. Somasco. La vita consta di ventisei capitoli. Copiosissime citazioni di fonti stanno in calce alle pagine. Poichè intorno a questa Vita

1) Confr. De Feller: *Diction. Histor.*; e Barbeta in *Lessico Ecclesiastico*, Vol. 2.

avrò occasione di far rilevare molte cose discorrendo delle varie successive edizioni, qui mi limito a riferire il giudizio che ne hanno formato due eruditi scrittori, assai competenti in materia, cioè il Cicogna ed il P. Paltrinieri. Il Cicogna, nel Vol. V. delle « *Inscriz. Veneziane* » illustrando la 28 che riguarda appunto S. Girolamo nostro, dice che tra le Vite del Santo « questa, del Santinelli, è la migliore, appoggiata agli Atti del Processo, che vengono ogni qual tratto citati a piè di pagina ». (Vedi a pag. 378). Il Paltrinieri poi afferma che essa « è la migliore che si possa desiderare » perchè raccolta non solo da quelle vite che erano state scritte prima di » lui, ma inoltre dai processi autentici, compilati per la Beatificazione del » detto Santo, e dagli scrittori e dai manoscritti contemporanei, che dagli » archivi e librerie seppe cavare con rara diligenza e profonda erudizione » ne ». <sup>1)</sup> E non si può negare che nel Santinelli abbiamo copia di notizie, buona critica, semplicità e chiarezza non disgiunte da eleganza di stile. Ciò non di meno un confronto assoluto presenta le sue angolosità: noi abbiamo già veduto che altri autorevoli scrittori e critici danno la preferenza a quella del Tortora. D'altra parte non si deve asserire che soltanto quella stesa dal Santinelli abbia l'appoggio degli Atti del Processo, mentre si sa che il Tortora scrisse al tempo dei Processi, e il De Rossi proprio quando detti Processi s'erano chiusi, e si hanno di più le affermazioni che da questi furono ricavate le notizie principali riguardanti la Vita del Santo. Quanto a me, ritengo che si dovrebbe lasciare a sè l'opera del p. Tortora, e solo tentare un confronto tra le due del p. De Rossi e del p. Santinelli: tutto esaminato e ponderato, non nascondo che da qualcuno potrebbe esser data la preferenza ancora a quella del De Rossi ritoccata e completata dal Borgogno.

Quanto al P. Santinelli (1672-1748), non mi indugierò a dar notizie della sua vita e delle sue opere, potendosi avere le une e le altre in *Jacopo Maria Paitoni somasco: « Memorie storiche per la vita del P. D. Stanislao Santinelli C. R. S. »* in Venezia, per Giov. Radici, 1749. In dette *Memorie* sono riprodotte parecchie lettere di letterati tra cui il Sambuca, Apostolo Zeno ed il Mazzucchelli. Questi, riferendosi alla vita del Santinelli scritta dal Paitoni, la dice « compiuta a segno che nulla resta a desiderare in essa per qualunque verso la si riguardi » e che tutto è detto esattamente, con buona critica ed ottimo giudizio <sup>2)</sup>. Il P. Santinelli, dice il Cevasco, fu

1) Da appunti manoscritti da me accennati nell'*Appendice* al volume: S. Girolamo Emiliani. Discorsi di Mons. Caterini; Foligno, 1912.

2) Troppo lungo sarebbe enumerare qui tutte le altre fonti, dalle quali si possono attingere notizie intorno al Santinelli; mi accontento accennarne una recentissima.

Luigi Zenoni; *Per la Storia della Cultura in Venezia dal 1500 al 1797. L'Accademia dei Nobili alla Giudecca 1619-1797.* Regia Deputaz. Veneta di Storia Patria; Venezia, Tipog. Emi-



uomo di tanta pietà e dottrina che non sapresti in quale delle due fosse maggiore. Il Moschini, nella Letteratura Veneziana (vol. 3. p. 12-13), non loda i suoi sermoni; ma il *Giornale de' Letterati d'Italia* (nei Tomi 15, 20, 28, 35, 36, 38), la *Storia Letteraria d'Italia* (nel Tomo 1. p. 310), gli Eru-diti di Lipsia (Atti del 1736, p. 401) e molti altri rendono omaggio alle sue composizioni letterarie. Nel campo storico-religioso abbiamo di lui anche la « *Vita del Ven. Francesco Franchetti C. R. Somasco* » Roma 1727.

RISTAMPA: (che non è veramente tale).

b) **La Vita del Beato Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de Cherici Regolari di Somasca.** — Venezia Per Simone Occhi. 1747. — In 4°. — [*Esemplare se ne trova nell' Archivio di Somasca*]

❖❖ Questa che va sotto l'anno 1747, non è veramente una ristampa. Tolgo dal Paitoni le notizie del come la cosa è andata. « Quest'opera, egli narra, « della quale non si erano ancora smaltiti che pochi esemplari, quando « nel 1747 ebbe la Religione de' Somaschi la sospirata allegrezza di ve- « dere beatificato il suo Fondatore, non si potè più esitare con la riferita « dedica al Sommo Pontefice, versando essa sulle speranze della prefata « Religione, che da N. S. venissero finalmente esaudite le sue divote « istanze. Levatasi pertanto essa dedica, comechè degna per altro d'esser « letta per la nobiltà ond'è scritta, cambiatovi anche nel frontespizio il « titolo di Venerabile in quello di Beato, e messovi piccola aggiunta nel « fine, attenente alla Beatificazione d'esso Fondatore novellamente suc- « ceduta, si spacciarono in brevissimo tempo tutti gli esemplari.»<sup>1)</sup> — Girolamo Miani fu dichiarato Beato il 22 Sett. 1747; e la solenne funzione nella Basilica Vaticana si fece il 29 Settembre dello stesso anno.

RISTAMPA:

c) **La Vita del B. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca** scritta dal P. D. Stanislao Santinelli Sacerdote della medesima Congrega-

liana, 1916. In questo volume (che è il IX, Serie III, Miscellanea in 8°) ben 21 volta è ricordato il P. Santinelli, che dell'Accademia fu il primo rettore somasco.

1) Opera cit. p. 153.

zione. — Edizione seconda accresciuta. — In Venezia, appresso Simone Occhi. MDCCIL. (1749) — In 8° - pagine 359. — Edizione 2ª. — Col ritratto del Beato. — [*Copia ne ho veduto nell' Archivio di Somasca*].

❖❖ Questa nuova edizione, riguardo all'ultimo capitolo, si può dire *postuma*. Anche qui merita di riportare per intero quanto dice il citato Paitoni al proposito. « La nuova Beatificazione del nostro Fondatore fece che » si esitarono tutte le copie della Vita di lui altre volte citata. Pensando » perciò il libraio a una novella impressione, datone avviso all'autore, que- » sti si pose a ritoccarla da capo a piedi, e ad ampliarla di quelle giunte » che si rendettero necessarie. Erano ormai stampati tutti i fogli, nè altro » mancava che l'ultimo XXX Capitolo che doveva contenere la relazione » degli onori fatti al B. Girolamo dopo la sua Beatificazione, e della trasla- » zione ed elevazione delle sue Reliquie, la quale fattasi soltanto nel fine » del Settembre, non poteva averne le necessarie notizie se non a' primi di » Ottobre. Quando a' 5 di questo stesso mese, vigilia della B. V. del Rosa- » rio, assalito da veementissima febbre, accompagnata da sintomi assai pe- » ricolosi, si temea, che col toglierci l'autore della suddetta Vita, ci lasciasse » anche il dolore di non vederla finita dalla sua penna. Ma il male nel suo » maggior fervore così tosto svani con una sola estrazione di sangue a tempo » praticata, che restò sorpreso l'istesso Medico, che in tre soli giorni si » fosse superato l'empito d'un male di tanto brutto aspetto. La perizia del » medico ebbe il suo merito certamente; ma la massima parte mio Zio la » riconobbe dalla intercessione del suo Beato Fondatore, del che ne volle » lasciar memoria nella giunta, che fece alla sopradetta Vita della seconda » edizione pag. 342. Imperciocchè rimesso in salute in pochi giorni potè, » secondo le notizie avute da chi era stato presente, darle il bramato com- » pimento, il quale terminò il giorno 29 di Ottobre. Ma non si tosto levò » le mani dall'opera, che il giorno dopo colto di nuovo da non grave inco- » modo per quanto appariva, e che nè pure il giorno seguente si manife- » stò, nel terzo mandato a chiamare il medico, questi lo rilevò poco stante » per un male insidioso, non vedendo da' rimedi applicativi, giusta il pre- » scritto dell'arte, il bramato effetto. Tolto a se stesso il quarto giorno non » si riebbe mai più, che per brevi interrotti intervalli, dimodochè non se » gli potè amministrare se non i Sacramenti della Penitenza e della Estre- » ma Unzione. Il venerdì, 8 Novembre 1748, rendette l'anima al Signore » alle ore 9, in età di anni 76, mesi 5 e giorni 26 ». <sup>1)</sup>

1) Opera citata, da pag. 118 a 121.



RISTAMPA :

- d) **La Vita del Santo Girolamo Miani Fondatore del Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca.** — Venezia presso Simone Occhi. 1767. — In 8° - pag. 316 — Edizione 3<sup>a</sup>. [*Esiste esemplare in S. Girolamo della carità in Roma*].

❖❖ Questa edizione non porta indicazione di autore nè di terza impressione ed ha una Prefazione. È sfuggita al diligentissimo Cicogna, ma è registrata dal P. Paltrinieri <sup>1)</sup>; ed io stesso ricordo di averla veduta nelle mani del Rev.mo P. Cossa. Si noti che è di pagine 316, per non confonderla con altra dello stesso anno.

RISTAMPA :

- e) **La Vita del Santo Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca.** — In Venezia. Appresso Simone Occhi MDCCLXVII. (1767). — In 8° - pag. 368 non compreso l'indice. — Edizione 4<sup>a</sup>. — Con ritratto del Santo — [*Se ne conserva esemplare nell' Archivio di S. M. Maddalena in Genova*].

❖❖ Questa nuova impressione manca essa pure dell'indicazione di autore e di edizione. Fu sconosciuta al Paltrinieri ed al Piegadi; il quale ultimo, sebbene dica in nota di aver tratta la serie delle vite di S. Girolamo dalla vita del Tortora scritta dal Paltrinieri, pur tuttavia qualche cosa vi ha aggiunto che in quella non v'è. Consta di pagine 368, non compreso l'indice. In confronto con la seconda edizione, si vede aggiunto il capo XXXI: « *De' nuovi insigni miracoli operati da Girolamo dopo la sua Beatificazione che servirono a determinare la sua Canonizzazione* ». Il Cicogna, che non conobbe la precedente, registrò questa quale terza edizione, aggiungendo che ignorava l'autore dell'ultimo capitolo, il XXXI.

RISTAMPA :

- f) **La Vita del Santo Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca.** — In Milano

<sup>1)</sup> *Notizie intorno alla Vita del P. Agostino Tortora*, già cit., a pag. 46.

M.DCC.LXVIII. (1768) Nella Stamperia di Giuseppe Marelli. — In 4° - pag. 230 non compreso l'indice. — Edizione 5<sup>a</sup>. — [*Se ne conservano esemplari negli Archivi di Genova e di Somasca*].

❖❖ Naturalmente il Paltrinieri ed il Cicogna danno la presente per quarta edizione, mentre per noi è invece la quinta. Sebbene non abbia indicazione di autore, è una ristampa dell'edizione veneta del 1767. Lo spaccio così veloce delle due precedenti edizioni si spiega con la considerazione dell'avvenuta Canonizzazione, e del numero considerevole di case e istituti in allora appartenenti alla Congregazione dei Somaschi.

RISTAMPA :

- g) **La Vita del Santo Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca.** — Genova. Presso Bernardo Tarigo in Canneto. MDCCLXIX. (1769 — In 8° - pag. 336+VII). — Edizione 6<sup>a</sup>. — [*Se ne conserva esemplare nell' Archivio di S. M. Maddalena in Genova*].

❖❖ Questa di Genova, che è sfuggita a tutti i raccoglitori e comentatori, compresi il Cicogna ed il Paltrinieri, è pertanto la sesta edizione di quella del Santinelli. Si differenzia dalle precedenti per il numero delle pagine e con taluna anche per il formato. Io l'ho trovata presso le *Figlie Somasche*, le quali gentilmente me l'hanno ceduta per l'archivio.

RISTAMPA :

- h) **Vita di S. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca** scritta dal P. D. Stanislao Santinelli Sacerdote della stessa Congregazione. — Monza. 1852. Tipografia dell'Istituto dei Paolini. — In 12° - pag. 216. — Edizione 7<sup>a</sup>. — *Con ritratto di S. Girolamo e orfanelli in processione per le vie di Venezia.* — [*Un esemplare di questa edizione fu da me posto nell' Archivio di Genova*].

❖❖ Salvo omissioni, questa è la settima edizione, nella quale ricompare il nome dell'autore. Essa fa parte di una « *Collana di Vite di Santi, Anno II. Dispensa 8* » e consta di pagine 216, divise in 26 capi. Fino al capo 21 compreso, sia i titoli che la materia dei capi sono identici alle



ultime edizioni. I capi 22, 23 e 24 conservano gli stessi titoli, ma la materia è compendiata: in particolare sono stati levati parecchi miracoli e i documenti. Dal capo 25 furon scelti due dei miracoli ivi narrati e tre dal capo 26, e con questi si formò il capo 25 della nuova edizione. I rimanenti capi, dal 27 al 31, furon, si può dire, soppressi; solo si son riunite le sommarie notizie per dare una conclusione all'opera, e si è formato un brevissimo ed ultimo capitolo col titolo: *Della Beatificazione e della Santificazione di Girolamo*. Per la prima volta poi sono state sopprese tutte le citazioni di fonti o note dei documenti di appoggio. Forse ciò fu consigliato agli editori dal fine propostosi di offrire al popolo un ottimo libro di lettura spirituale, indipendentemente da qualsiasi considerazione critico-storica; ma non si può negare che il libro, spogliato così come è delle molte ed opportune note postevi dall'autore, specialmente nella seconda edizione, ha perduto di pregio. È desiderabile, specie in questi nostri tempi di criticismo e di fede languida, che questa Vita sia reintegrata sotto tale aspetto; anzi, per quanto è possibile, arricchita di nuove fonti e di ulteriori preziose notizie recateci dagli studi moderni.

RISTAMPA:

- i) **Vita di S. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca** scritta dal P. D. Stanislao Santinelli Sacerdote della stessa Congregazione. — Seconda Edizione corretta. — Monza 1887. Tipogr. e Libreria de' Paolini di Luigi Annoni e C. — In 12° - pag. 224 — Edizione 8ª. — *Ha la stessa incisione della precedente.* — [Ne ho messo esemplare nell'Archivio di Genova].

❖❖ Porta l'indicazione di *seconda edizione*; ma tale è soltanto in ordine alla precedente, stampata in Monza stessa e compendiata; dalla quale è anche molto difforme. Accennerò a qualcuna delle principali varianti in una scorsa veloce. Oltre ad esser stata ritoccata qua e là nella forma, sopprimendo, sostituendo e spostando vocaboli, frasi e punteggiatura; dopo il capo 16 fu anche, in più luoghi, abbreviata col levarne dei brani. Così fu fatto nei capi 17, 18 e 19. Il capo 20 invece fu ampliato servendosi, a quanto pare, della terza edizione di De Rossi-Borgogno, dalla quale fu anche presa una lunga nota sulla *Scala Santa*. Altra nota fu inserita nel capo 21 intorno alla *Cella* ove morì il Santo, compendiando quella del Borgogno; invece fu tralasciato un lungo capoverso, che trovavasi alla fine dello stesso capo. Continuando il confronto, vedo che il capo 22, dove par-

lasi della sepoltura del Miani, fu ampliato con cenni storici sulla Congregazione; che il 23 fu accorciato; che i due seguenti, 24 e 25, furono fusi in un solo capitolo compendioso; ed infine che il 26, divenuto 25, ove discorresi degli atti seguiti per la Beatificazione e Canonizzazione, fu di molto ampliato.

In sostanza, specialmente dopo questa seconda manipolazione, l'opera è profondamente alterata nei suoi ultimi capitoli, e quasi più non si riconosce: e chi vuole esaminare la Vita di S. Girolamo scritta dal P. Santinelli, deve ricorrere alla *seconda edizione*, del 1749. — Per la prima volta vi fu aggiunta un'appendice che contiene: 1. *Breve descrizione delle Cappelle* del Santuario della Valletta, in numero di undici; — 2. *Due Iscrizioni*, composte dal somasco P. Francesco Calandri e scolpite ai piedi della Scala Santa, nelle quali sono esposte le Indulgenze concesse da Pio IX. A proposito di tali iscrizioni, rilevo un errore commesso dall'editore o dallo stampatore: in fondo all'iscrizione di sinistra il Calandri ha posto « *La fatica è breve — La ricompensa sarà eterna* », volendo significare che la fatica del fare la Scala Santa vien ricompensata ad usura. Orbene, il libro invece ha « *La vita è breve — La ricompensa sarà eterna* »! — 3. Una terza *Iscrizione* in memoria della visita fatta da S. Carlo Borromeo a Somasca; — 4. altre *Indulgenze* concesse ai fedeli che visitano il Santuario; — 5. una breve *Novena a S. Girolamo Miani*; — 6. *l'Inno in onore di S. Girolamo* e la sua libera traduzione <sup>1)</sup>. Quest'Inno « *Orphanis Patrem* » del quale dovrò riparlarne, è opera del nostro padre D. Giovanni Battista Chicherio; la libera traduzione qui pubblicata e che comincia « *Ha l'orfano un padre ecc.* » è del nostro padre D. Giuseppe Maria Cattaneo. Ve n'è un'altra libera traduzione che pure va per le stampe e che comincia « *Al buon Mian, che Padre* »: comunemente porta le iniziali D. G. D. F. C. R. S., le quali vogliono indicare il padre D. Giacomo De Filippi luganese, somasco, autore pur lui di una Vita del Santo, come si vedrà.

RISTAMPA:

- l) **vita di S. Girolamo Miani Fondatore de' Chierici Regolari di Somasca** scritta dal Padre D. Stanislao Santinelli Sacerdote della stessa Congregazione. — Terza edizione corretta. — Lecco. Tipografia A. Rota - Cartoleria 1890 — In 12°

<sup>1)</sup> Circa l'autore di quest'appendice e delle correzioni al testo, vedi ciò che si dice all'edizione nona.



- pag. 191. — Edizione 9<sup>a</sup>. — Porta la medesima incisione delle due precedenti. — [Anche di questa edizione ne ho messo un esemplare nell'Archivio di Genova].

❖❖ A somiglianza della precedente, nella serie delle edizioni segue l'ordine di quella stampata nel 1852 dai Paolini; e sotto un certo aspetto, a ragione; perchè quella fu la prima ad esser manomessa nelle sue parti e spogliata delle sue note storiche. Secondo questa nostra raccolta è invece la nona edizione. Essa, per ciò che riguarda la vita del Santo, è una pura ristampa dell'ottava; nulla fu toccato o aggiunto o levato. È invece aumentata l'Appendice sotto il titolo di *Note compilate dall'editore F. C. C. R. Somasco*, cioè dal nostro padre Francesco Calandri. E qui osservo subito che questo dotto e fervente religioso non potè esser l'editore della presente nona edizione, per la semplice ragione ch'egli era già morto da dodici anni. Sono bensì sue le note e, ad eccezione di una, anche le iscrizioni, cui egli pubblicò nel 1874 a Casale Monferrato in una edizione del *Compendio della Vita del B. Girolamo*, pure steso dal p. Santinelli e del quale parlerò più innanzi. Ivi le suddette note avevano gli opportuni richiami nel testo, qui invece no; erano in maggior numero e giustamente potevano dirsi compilate dall'editore. L'iscrizione *O viator che supplice* a pag. 179 è del valente poeta lirico sacro *Samuele Biava* di Vercurago, del quale il Tommaseo ebbe a dire che « meglio (di Torquato Tasso) seppe conservare il casto fiore della poesia ». <sup>1)</sup> Su tali note ed iscrizioni ritornerò parlando del citato Compendio. L'appendice contiene ancora una breve *Novena di S. Girolamo Miani*, l'*Inno* in suo onore e la relativa *Libera traduzione*, come nell'edizione che precede.

Dall'insieme sono propenso a credere che l'edizione ottava sia stata lavorata e corretta dal suddetto P. Calandri, sebbene egli non l'abbia pubblicata: infatti egli morì a Somasca il 29 Marzo del 1879. Per le notizie intorno alla vita ed opere di lui, rimando il lettore al volume di *Melchiorre Rinino: Francesco Calandri — note biografiche e bibliografiche con una scelta di iscrizioni italiane*, Milano, presso i Fratelli Dumolard, 1883, in 8. di pag. 103 <sup>2)</sup>. Notizie biografiche di Samuele Biava contengono nella nota 8. a pag. 151 del citato Compendio.

<sup>1)</sup> Nuova Antologia, volume XVIII, a p. 696.

<sup>2)</sup> Si può anche vedere la *Civiltà attolica* in più luoghi, ad es. Serie VIII, vol. 4<sup>o</sup> del 4 Nov. 1871, il *Baretti* nel 7 Dic. 1871, il *Fanfula della Domenica* an. 32<sup>o</sup> n. 17, Roma 23 Aprile 1911, ed il *Cevasco*, Brev. Stor. a p. 147.

RISTAMPA:

m) **Vita di S. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari di Somasca** scritta dal Padre D. Stanislao Santinelli Sacerdote della stessa Congregazione — Quarta edizione corretta — Lissone. Tipo-Litografia e Cartoleria Lissonese diretta da M. Fortunati, 1906. — Formato 10<sup>1/2</sup> × 15 - pag. 180. — Edizione 10<sup>a</sup>.

❖❖ Eccoci all'ultima edizione di questa Vita, in vendita ai nostri giorni: quarta nella serie incominciata nel 1852 dai Paolini, decima secondo questa nostra raccolta. Il formato fu un tantino ingrandito; perciò il numero delle pagine è scemato: tutto il resto è identico all'edizione precedente, testo e appendice. L'unica novità di questa edizione si è la riproduzione in litografia di alcune Cappelle del Santuario e di alcune immagini del Santo, distribuite qua e là nel testo in fogli indipendenti: in tutto dodici illustrazioni, più la facciata della Chiesa parrocchiale sulla fascetta del libro. E questa fu una bella idea, che dovrebb'essere coltivata in modo da rendere il libro sempre più attraente. Anche questa volta si conservò l'errore storico che si contiene nel titolo a pagina 164: *Note compilate dall'editore F. C. C. R. Somasco*; presunto editore, in allora già defunto da 28 anni!

**18. Benedetto Pp. XIV** (nato 1675 - eletto Pp. 17/8 1740 - m. 3/5 1758) — a) **Breve Beatificationis Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani Fundatoris Congregationis Somaschae.** Benedictus Papa XIV. Ad perpetuam rei memoriam.

*Comincia:* « In castris Militantis Ecclesiae etc ».

*Finisce:* « Datum Romae apud Sanctam Mariam Majorem « sub Annulo Piscatoris die xxij. Septembris MDCCXLVII « Pontificatus Nostri Anno Octavo. — D. Cardinalis Passio- « neus ». — Romae. MDCCXLVII. (1747) — Ex Tipografia Reverendae Camerae Apostolicae. — In fol. - pag. IV.

❖❖ Il presente e da tanto tempo sospirato Breve ha il suo posto particolarmente fra i documenti e atti concernenti la Vita del Santo; pur



tuttavia non è al tutto fuor di luogo se vien collocato anche fra le Vite e Compendi del medesimo, poichè l'immortale Pontefice, prima di pronunciare al cospetto della Chiesa e di tutto l'orbe cattolico la solenne sentenza di Beatificazione del Venerabile Servo di Dio, non tralascia di ritrarne, in brevi ma ponderati e scultorii tratti, la nobile figura, riepilogando i dati e le gesta principali di lui.

La Congregazione Somasca ha un'eterna obbligazione verso questo Pontefice per le tante beneficenze e tante testimonianze della sua particolare benevolenza verso di noi. Della Causa del Miani, (che fu un affare scabrosissimo, sia per essersi di troppo ritardati i Processi, sia per alcuni difetti involontari occorsi nella loro estensione e sia ancora per certe eventuali coincidenze che vennero a turbare il buon andamento della stessa), Benedetto XIV non solo se n'era occupato con ardore quando, da semplice avvocato concistoriale, ne assunse il patrocinio; ma anche dopo, elevato al sommo governo della Chiesa, dimostrò verso di essa la clementissima disposizione dell'animo suo, tanto che per eliminare le ultime difficoltà comandò che gli si presentassero le scritture che all'uopo s'erano preparate e i processi sopra i quali si erano composte « e con pazienza veramente ammirabile, dice il Borgogno, non ostante le immense cure del Pontificato, si degnò di leggere tutto cogli occhi propri. Vide subito la verità di quanto veniva proposto; e poichè colla sua grande mente ebbe conosciuta la giustezza dell'illazione, dichiarò con suo decreto che alla causa del Ven. Servo di Dio Girolamo Miani non s'estendeva la nuova legge ecc. »<sup>1)</sup>. Ed a ciò si riferiscono le seguenti parole che stralcio dal Breve di Beatificazione: « *Verum rebus a Nobis accuratissime pervolutis ultro, lubenterque assensi sumus, nuperoque Decreto nostro amplissimum nonis Augusti Causam absolvimus.* ».

Egli era stato nostro illustre convittore nel Clementino di Roma fin dal 1689, e di questa nostra benemeranza verso di lui giovanetto volle ne restasse grata memoria in molti atti e documenti suoi. Una novella prova di stima e di benevolenza verso i suoi antichi educatori volle dare pubblicamente nel 1752, quando con la sua qualifica di Pontefice pose suo pronipote Giuseppe Lambertini nel medesimo Collegio Clementino, proibendo però che gli si usasse alcuna distinzione<sup>2)</sup>.

<sup>1)</sup> Vita di S. Girolamo Miani, lib. IV., cap. 15, pag. 293.

<sup>2)</sup> Confr. gli Annali del Muratori all'anno 1752.

RISTAMPA:

- b) **Breve Beatificationis Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani Fundatoris Congregationis Somaschae.** etc. — In grande foglio del formato 39×50. — MDCCXLVII. (1747) Romae, et Mediolani, Apud Franciscum Agnellum Sculptorem, et Impressorem.

RISTAMPA:

- c) — Questo breve di Beatificazione, oltre che nelle due citate edizioni ed in quella che ne fece la Tipografia della S. Congregazione *de Propaganda Fide*, in Roma, l'anno 1749, si può anche leggere:

1° Nel *Magnum Bullarium, seu eiusdem Continuatio etc., Luxemburgi, sumptibus Henrici-Alberti Gosse et Soc. MDCCLIII (1753)*, nel Tomo XVII, che contiene le Costituzioni di Benedetto XIV dal 1746 al 1749: e precisamente a pag. 204, *Constitutio 43*.

2° Nell'opera *De Servorum Dei Beatificatione etc., 1766, in Typographia Bassanensi*, alla pag. 51 del Tomo VI.

3° Nella *Vita di S. Girolamo Miani* scritta dal P. Santinelli, Venezia, appresso Simone Occhi, 1767; da pag. 338 a 345.

4° Nella stessa *Vita di S. Girolamo*, edizione di Milano, Stamperia Gius. Marelli, 1768; da pag. 208 a 213.

5° Nel *Bullarium Benedicti XIV, Venetiis, 1778, ex typ. Ioan. Gatti*; a pag. 165 del Tomo II.

6° Nell'edizione decima del *Compendio della Vita di S. Girolamo Miani* composto dal P. Santinelli e pubblicatosi a Vercelli, 1835, Stamperia Ceretti; da pag. 57 a 64.

7° Nella collezione *Benedicti XIV. Pont. Opt. Max. Opera omnia in Tomo XVII distributa*, Prati, in Typogr. Aldina MDCCCXXXII (1842); nel Tomo VI, da pag. 78 a 81.

8° Nel *Volgarizzamento della Vita di S. Girolamo* scritta dal P. Tortora fatto dal Sac. Alessandro Piegadi, Venezia, Tipografia Gaspari, 1865; da pag. 237 a 242.



9° Finalmente leggesi ancora, e qui nella sua versione italiana, nell'undecima edizione del sopra ricordato *Compendio* scritto dal Santinelli e pubblicato a *Casale Monferrato, 1874, Tipogr. Bertero* per cura del P. Francesco Calandri. Occupa il capo XX che va da pag. 65 a 74.

**19. P. Stanislao Santinelli C. R. S. — a) Compendio della Vita del B. Girolamo Emiliani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi. —** In Roma, per il Bernabò e Lazzarini. 1747. — In 8° - pag. 72. — Edizione 1ª.

✠✠ Tollo dal Paitoni, che su questo argomento meglio di ogni altro è informato, le notizie che riguardano il presente Compendio. « Poichè in » questo triennio (1745-1748) si andava maneggiando in Roma dalla in » stancabile opera dell'allora Procuratore Generale (il Paitoni scriveva » nel 1749) D. Francesco Baldini sopra lodato, il compimento della causa » di Beatificazione del nostro Fondatore con grandissime speranze di fe- » lice esito; si andava frattanto estendendo da mio Zio un *Compendio* » della Vita di esso Beato, il quale avesse a servire per distribuirsi a' » religiosi, amici, e divoti della nostra Congregazione, che fossero inter- » venuti alle solenni funzioni, che in tutte e ciascheduna delle nostre » Chiese si sarebbero dovute fare. Infatti ottenuta dalla clemenza del re- » gnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. la grazia della Beatificazione » col Breve segnato 22 Settembre 1747. mio Zio mandò a Roma il suo » Compendio, il quale fu ivi stampato con una dedica a N. S. estesa dalla » penna felice del soprannominato P. Baldini, il quale anzi si compiacque » di farne un *Ristretto*, assai più breve » <sup>1)</sup>. Fin qui il Paitoni, a pag. 112-113. Questa di Roma è dunque la prima edizione; e benchè sia anonima, s'è veduto che è del P. Stanislao Santinelli, zio del P. Paitoni.

RISTAMPA :

**b) Compendio della Vita del B. Girolamo Emiliani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi. —** Genova, nella stamperia del Franchelli, 1747; in 8°, pag. 78 — Edi-

<sup>1)</sup> Paitoni: *Memorie istoriche per la vita del P. Santinelli ecc.* op. cit. — Del ricordato *Ristretto* dirò in appresso.

zione 2ª — *Con dedica alla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV dei Cherici Regolari Somaschi e con immagine portante l'iscrizione:* « B. Hieronymus Aemilianus, Orphanorum Pater et Congregationis Somaschae Fundator ». [*Se ne conserva esemplare nell'Archivio nostro di Genova*].

✠✠ Pongo questa quale seconda edizione, perchè assai probabilmente essa fu impressa o subito dopo quella di Roma o contemporaneamente; infatti in calce al frontespizio leggesi « *In Roma, ed in Genova 1747. Nella stamperia del Franchelli.* » Nè il Paltrinieri, nè il Cicogna, nè il Caimo ebbero notizia di questa ristampa; anzi neppure il contemporaneo Paitoni la ricorda. Siccome esiste di fatto e l'ho sotto i miei occhi, non avendo io veduto l'edizione di Roma, ho per un po' dubitato che potesse essere quella stessa, a cui si fosse sostituito il frontispizio: ma una citazione che ne fece il P. Caimo mi ha tolto ogni dubbio, assicurandomi che essa è una edizione nuova e diversa dalle due di Roma e di Venezia. Nella Vita ch'egli scrisse del P. Angiol Marco Gambarana <sup>1)</sup>, al capo ultimo, pag. 155, enumerando gli scrittori che hanno fatto lodevole menzione di lui, fra gli altri, cita: « I C. R. Somaschi nel Compendio della » vita del B. Girolamo Miani fondatore ecc., dedicata alla Santità di n. » s. papa Benedetto XIV. Roma per Barnabò e Lazzarini nel 1747, cap. » VIII, p. 30; Venezia presso Simone Occhi 1747, cap. VIII, p. 34 ». Orbene, questo è il Compendio del Santinelli che, come ho già detto, si pubblicò senza nome d'autore e fu dai Somaschi dedicato al papa Benedetto XIV: nella edizione di Genova la suddetta citazione trovasi al capo VIII, ma a pag. trentasette, diversa dalla pag. 30 dell'ediz. romana e dalla pag. 34 dell'ediz. veneta. Sono queste dunque tre distinte impressioni.

RISTAMPA :

**c) « Compendio della Vita del B. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi. »** Venezia per Simone Occhi, 1747. — In 8° pag. 84. — Edizione 3ª. —

<sup>1)</sup> P. Giuseppe Caimo: *Vita del Servo di Dio D. Angiol Marco Gambarana Primo Proposto Generale de' Cherici Regolari della Congregazione Somasca.* Venezia, Gaspari 1865.



*Con dedica alla Santità di N. S. Papa Benedetto XIV. — e con immagine del Miani in rame. —*

❧ Il Paitoni, il Paltrinieri ed il Caimo nelle loro opere più volte citate, ricordando questa nuova ristampa, vi pongono l'anno 1747, sebbene fatta, come asserisce il primo dei tre, dopo quella di Roma. Il Cicogna invece ha: « Questo Compendio fu ristampato in Venezia dall'Occhi nel 1748 con immagine del Miani in fronte »<sup>1)</sup>. Ma io ritengo ch'egli non l'abbia veduto e si sia tenuto ad informazioni inesatte fornitegli da altri. Trovo infatti nel *Codice Cicogna*. N. 3423. *Miani*, del Museo Correr, una lettera di Francesco Scipione Fapanni del 26 gennaio 1843, in cui gli dà notizie intorno a S. Girolamo e nel *Catalogo* dei libri da lui posseduti pone anche questo Compendio con le parole seguenti: « 2) 1748 *Anonimo*. Compendio della Vita del B. Girolamo Miani ecc. In Venezia, Occhi 1744 (sbaglio). 8° di fac. 84 con immagine in rame ». Sembra pertanto questa la fonte a cui egli ha attinto.

RISTAMPA :

d) **Compendio della Vita del B. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi.** — Bergamo per Giovanni Santini, 1748 — Edizione 4<sup>a</sup> — [*Trovasene copia nell'Archivio di Somasca.*]

❧ Secondo il Paitoni, il Paltrinieri ed il Cicogna questa di Bergamo sarebbe la terza edizione; per noi invece è la quarta. Se ne conserva copia nell'Archivio di Somasca tra le *Memorie di S. Girolamo*, all'indicazione: *Busta A. III. documento N. 11.*

RISTAMPA :

e) **Compendio della Vita del B. Girolamo Emiliani Fondatore della Congregazione dei Cherici Regolari Somaschi.** — Roma. Per il Komarek 1748 — In 8° piccolo di carte 80 — Edizione 5<sup>a</sup>. — *Con dedica del P. Gian Francesco Baldini a nome della Congregazione Somasca a papa Benedetto XIV.*

<sup>1)</sup> A pag. 379 del vol. V delle sue *Inseriz.* Venez. già citate.

❧ Della presente ristampa, sconosciuta al Paitoni egualmente che al Caimo e al Cicogna, ci dà notizia il P. Paltrinieri con una nota a mano in margine alla Vita, che egli stesso pubblicò, del P. Tortora, a pag. 46, là dove trovasi l'elenco delle Vite di S. Girolamo da lui conosciute. L'essere stata registrata a mano ci palesa ch'egli venne a conoscerla più tardi, quando il libro già era uscito alla luce.

RISTAMPA :

f) **Compendio della Vita di S. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi.** — In Venezia presso Simone Occhi, 1767. — In 12°, carte 80 coll'indice. — Edizione 6<sup>a</sup> — *Con aggiunte e colla effigie del Santo.*

❧ Questa nuova impressione è registrata dal Paltrinieri con l'indicazione di *quarta edizione*: per noi invece è la sesta. Lo stesso Paltrinieri nelle aggiunte a penna la dice *di carte 80 coll'indice*. Il Cicogna, che a sua volta la considera pure quarta edizione, vi pone l'anno 1768 dicendo: « fu ristampato con giunte dallo stesso Simone Occhi nel 1768 e colla effigie; » pur tuttavia ritengo che si tratti della medesima ristampa enunciata dal Paltrinieri. Può anche essere che lo stampatore abbia rinnovato la fascetta col frontispizio nello smercio delle successive copie, come talvolta si vede che praticano alcuni, per dare al libro apparenza di novità. Un simile disaccordo di data s'è veduto nella seconda edizione del medesimo compendio. Del resto, anche il Piegadi concorda nell'anno 1767, aggiungendo il formato in 12°.

RISTAMPA :

g) **Compendio della Vita, Morte e Miracoli di S. Girolamo Emiliani patrizio Veneto fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi.** — Venezia, per Giambattista Occhi, 1768. — In 12°. — Edizione 7<sup>a</sup>.

❧ Il solo Em. Ant. Cicogna ci informa di questa ristampa. Notisi che fu impressa da Giambattista Occhi, non da Simone Occhi, come tutte le altre venete fin qui vedute. Forse il compendio in qualche parte fu anche ristretto, perchè il Cicogna lo dice *altro brevissimo Compendio ecc.*, che però non devesi confondere col *Ristretto* fattone dal p. Baldini, che più innanzi sarà registrato.



RISTAMPA :

- h) **Compendio della vita, Morte e Miracoli di S. Girolamo Miani patrizio Veneto fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi.** — Venezia, per Giambattista Occhi. 1768. — In 12°. — Edizione 8<sup>a</sup>.

❖ Anche di questa ce ne dà notizia soltanto il Cicogna, il quale ci avverte che queste *due edizioni*, fatte da Giambattista Occhi, dello stesso anno e dello stesso formato, furon da lui vedute, e che si distinguono in questo, che *l'una ha sul frontispizio Miani, l'altra ha Emiliani.* — A tal proposito, faccio qui osservare, che la forma abbreviata di *Miani* è assai più comune, che quella intera di *Emiliani*, specialmente negli autori veneti e nelle edizioni fatte nel veneto; la Chiesa però ne' suoi atti usa costantemente *Emiliani*.

RISTAMPA :

- i) **Compendio della Vita di S. Girolamo Miani padre degli Orfani e fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi** ripristinata il giorno 17 Agosto 1823 in Somasca. — Milano, per Giovanni Silvestri. 1824. — In 12°. — Edizione 9<sup>a</sup>. — *Con piccolo ritratto.*

❖ Quest'edizione è ricordata dal Cicogna, il quale afferma che « è una ristampa del Compendio impresso già a Venezia da Simone Occhi nel 1768 » (Vedi edizione 6<sup>a</sup>). Anche il Paltrinieri se l'è appuntata a mano a pag. 46 della vita del Tortora, là dove enumera gli storici del Santo: anzi vi aggiunge che è *in 8. di carte 78*; e in ciò discorda dal Cicogna, che la segna in 12. — Da una ristampa del *Ristretto* compilato, come si dirà, dal p. Baldini, fatta in Bergamo nel 1831, tolgo alcune parole dell'introduzione, le quali accennano a questa 9.<sup>a</sup> edizione: « Nell'occasione della » Beatificazione di questo servo di Dio il P. don Stanislao Santinelli Preposito Provinciale dei Somaschi veneti ne diede alla luce il compendio della » vita. Tosto il p. D. Gianfrancesco Baldini C. R. S. ne trasse il ristretto, » che dopo molte ristampe tuttora si riproduce... Il compendio del Santi-

» nelli coll'aggiunto capitolo<sup>1)</sup> fu riprodotto in Milano dal Pirotta l'anno » dopo la ripristinazione della Congregazione dei C. R. S. conceduta da » S. M. Francesco I. ed avvenuta in Somasca il 17 Agosto 1823 ». Secondo questa informazione, lo stampatore sarebbe non già il Silvestri, ma il Pirotta; a meno che le ristampe non siano due, ciò che non pare probabile. Volendo credere al Cicogna ed al Paltrinieri, si ha da supporre che l'autore dell'introduzione suddetta non si sia curato molto del nome dello stampatore, oppure abbia confuso il compendio del Santinelli con la Vita di S. Girolamo scritta, come si vedrà, dal p. De Filippi e stampata precisamente in quello stesso anno 1824 dal Pirotta.

Un particolare degno di nota in questa edizione si è che per la prima volta appare nel frontispizio della Vita di S. Girolamo il titolo di *Padre degli Orfani*, poi sempre ripetuto nelle edizioni posteriori. Già l'Albani, fin dal 1600, vi avea posto quello di *Fondatore degli Orfani e Orfane in Italia*, e lo Stella l'altro di *Istitutore degli Orfani*; ma proprio questo caro e dolce nome di *Padre degli Orfani*, che egli ben si meritò e la Chiesa sempre gli riconobbe, e col quale fino *ab antico* fu onorato ed invocato, come ne fanno fede documenti ed immagini di lui, questo nome, dico, finora non s'era usato accoppiarlo nel frontispizio della Vita di lui a quello di *Fondatore della Congregazione Somasca*; prerogativa questa singolarissima, che attribuisce al Santo privilegi speciali in confronto con altri Santi, come si avrà occasione di far notare in seguito. Vedemmo già usato questo titolo nella 3.<sup>a</sup> edizione De Rossi-Borgogno: ma essa è del 1867, vale a dire 43 anni posteriore alla presente.

RISTAMPA :

- l) **Compendio della Vita di San Girolamo Miani Padre degli Orfani e Fondatore de' Chierici Regolari Somaschi.** — Vercelli. Stamperia Ceretti. 1835. — In 8°, pag. 78 coll'indice. — Edizione 10<sup>a</sup>. — Con ritratto di S. Girolamo e Orfanelli in processione per le vie di Venezia. [*Copia di questa edizione fu da me posta nell'archivio di Genova.*]

❖ Nessuno ricorda questa ristampa del 1835, la quale non porta indicazione alcuna di autore e di edizione. Soltanto alla fine, nell'autorizzazione alla pubblicazione (del 28 Gennaio 1835), si dice che se ne permette

1) È il capo 31 della Vita in esteso scritta dallo stesso p. Santinelli.



la ristampa. Salvo sempre omissioni, questa è la decima edizione del Compendio del Santinelli. Solo poche parole si sono mutate nel primo periodo del capo primo; il rimanente è identico a detto Compendio. Alla fine poi, dopo aver aggiunto nel capo XVIII il Breve di Beatificazione nel suo testo latino « *In Castris Militantis* » si son fatti seguire due nuovi capi, il XIX, dove si parla degli *Onori fatti a Girolamo dopo la sua Beatificazione, ed elevazione delle sue reliquie*, ed il XX, nel quale si narrano i *Nuovi miracoli operati da Girolamo dopo la sua Beatificazione, che servirono a determinare la sua Canonizzazione. Atti seguiti per questo effetto*. Per queste aggiunte l'editore s'è servito largamente, e quasi alla lettera in molti tratti, della Vita scritta dal Santinelli nell'edizione del 1767.

RISTAMPA :

[Santinelli-Calandri <sup>10</sup>/<sub>8</sub> 1808 - <sup>29</sup>/<sub>3</sub> 1879]. — m) **Vita di S. Girolamo Miani Padre degli Orfani, e Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi**. Scritta da un Sacerdote della stessa Congregazione. — Quarta edizione riveduta e ampliata. — Casale Monferrato, Tipografia Bertero. MDCCCLXXIV. (1874). — In 8° - pag. 159. — Edizione 11<sup>a</sup>.

♣♣ Faccio subito osservare che questa edizione, sebbene le sia stato levato il nome di *Compendio* e si presenti senz'altro con il titolo di *Vita*, ciò nondimeno essa è una nuova impressione del noto Compendio, e perciò, secondo l'ordine di questa mia raccolta, l'undecima edizione del medesimo. Non ad altri che al Santinelli si riferiscono quelle parole del titolo: *Scritta da un Sacerdote della stessa Congregazione*. Porta l'indicazione di *quarta edizione*, ma non saprei dire in ordine a quali altre essa sia stata così classificata. Poichè non è supponibile che l'editore ignorasse le tre prime edizioni del Compendio, delle quali ci lasciarono notizia a stampa il Paltrinieri, il Cicogna ed il Paitoni, e d'altra parte conobbe senza dubbio quella che io ho or ora registrato, cioè la decima, che fu appunto quella ch'egli prese a rivedere e ad ampliare; per dare una spiegazione alla classifica di *quarta edizione*, bisogna supporre che l'edizione di Vercelli del 1835 sia stata seguita da altre due, prima della presente, qua o là per l'Italia, con la stessa aggiunta del Breve e dei due ultimi capitoli. L'ipotesi non è senza fondamento, se si riflette che in quello spazio di tempo intermedio la Congregazione Somasca, ripristinata anche nello Stato Lom-

bardo-Veneto, prese a rifiorire e ad aumentare, specialmente in Piemonte, il numero delle sue Case.

Il libretto s'è di molto ingrossato, ma per le appendici aggiuntevi; la Vita propriamente detta finisce a pag. 85, così che l'ampliamento apportatovi in realtà è poca cosa. Ad eccezione di qualche lieve ritocco qua o là nella parola o nella frase, nulla è mutato del Compendio del Santinelli fino al capo XV. Questo fu troncato là dove si parla delle difficoltà incontrate nella causa di Beatificazione, e vi fu introdotto il capo XVI col titolo: « Arriva S. Carlo in Somasca, incensa le ossa di Girolamo e vi soggiorna. Difficoltà incontratesi nella causa della sua Beatificazione »; nel qual capo, dopo l'aneddoto di S. Carlo, si ripiglia la narrazione del Santinelli. Quindi i successivi capi XVI, XVII e il XVIII, che nel Santinelli è anche l'ultimo, diventano rispettivamente XVII, XVIII e XIX in questa quarta edizione. Il capo XX contiene tradotto in lingua italiana il Breve di Beatificazione, che nella decima edizione era stato aggiunto nel suo testo latino. I due ultimi capi XXI e XXII sono gli stessi della suddetta 10.<sup>a</sup> edizione, nella quale chiamansi XIX e XX. Questo l'ampliamento recatovi. Veniamo ora alle appendici. Vi è in primo luogo la *Novena in preparazione alla festa di S. Girolamo Miani*, che è una ristampa di quella compilata dal P. Leonarducci. Al primo giorno vi fu inserito l'inno del Santo « *Orphanis Patrem* » lavoro, come già si disse, del p. Chicherio, e due libere traduzioni di esso, l'una « *Ha l'orfano un padre* » che è del p. Cattaneo, e l'altra « *Al buon Mian, che Padre* » che appartiene al p. Giacomo De Filippi, tutti e tre Somaschi. — 2.<sup>o</sup>) Segue nell'appendice: *Esercizio proposto dal C. R. S. Don Gaspero Leonarducci pel giorno della festa di S. Girolamo Miani*, che contiene in 19 pagine una serie di ottime considerazioni con atti di divozione in preparazione e ringraziamento alla Confessione e Comunione, ecc. — 3.<sup>o</sup>) *Pregchiere a S. Girolamo in qualche Triduo per gli infermi*. — 4.<sup>o</sup> Un secondo inno al Santo « *In vota vocem tollite* » quello cioè che nel divino ufficio si recita alle Lodi; e la sua versione *In voci prorompa dell'alma il desio*, lavoro pur questo del p. Cattaneo. — 5.<sup>o</sup> *Pregchiere a S. Girolamo per la buona educazione della gioventù* — *Giaculatoria al Santo famigliarissima con le relative indulgenze*. — 6.<sup>o</sup> *Novena in onore del Santo Angelo Custode* e relative indulgenze, e *Triduo in onore dello stesso*, con altre preghiere. — 7.<sup>o</sup> Vengono per ultime nove lunghe *Note compilate dall'editore F. C. C. R. Somasco*, che è il nostro p. Francesco Calandri. Di costui e delle sue *Note* già parlai illustrando l'ottava e la nona edizione della Vita scritta in esteso dal p. Santinelli: aggiungerò qui un più completo commento alle note. Nella prima di esse è riportata l'iscrizione preparata dal Calandri per un affresco sulla porta maggiore del Santuario della Valletta riproducendo i due primi miracoli del Santo: affresco che ancora non si esegui.



Nella seconda si riproducono le tre iscrizioni scolpite a piè della Scala Santa, le prime due dello stesso Calandri, l'altra « *O Viator che supplice* » del poeta Biava, di cui ora dirò. La 2.<sup>a</sup> bis parla della familiarità passata fra S. Pio V, quando ancora non era papa, ed il Miani e suoi compagni, specialmente Primo del Conte. La 3.<sup>a</sup> accenna al ritratto del Santo dal Card. Borromeo posto nella Biblioteca Ambrosiana. Nella 4.<sup>a</sup> si riproduce l'iscrizione, pure del Calandri, posta a memoria della visita di S. Carlo al Collegio di Somasca. Nella 5.<sup>a</sup> si ricordano le benemerenzze dei due fratelli Padri Commenduni e del Padre Maranese Somaschi a riguardo della Valletta. La 6.<sup>a</sup> dimostra che i Somaschi furono i principali promotori della divozione agli Angeli Custodi ed i primi ad istituire sodalizi in loro onore. Nella 7.<sup>a</sup> si dà l'elenco delle opere del p. Leonarducci. E finalmente l'8.<sup>a</sup> contiene un cenno biografico del ricordato poeta Samuele Biava, nato a Vercurago il 2 Aprile 1792 e morto a Bergamo l'11 Novembre 1870: al quale, come ebbe a dire il Tommaseo in una *Commemorazione* che di lui fece, « quasi domestico era il culto di quel Girolamo » Miani, che, patrizio veneto, consacrò con altri suoi pari all'educazione » del popolo le ricchezze e la vita » <sup>1)</sup>. — E con ciò siamo alla fine per quanto riguarda il Compendio del Santinelli.

## 20. P. Stanislao Santinelli [e S. Cong. de' Riti] —

a) *Epitome Vitae Hieronymi Aemiliani*, colle tre Orazioni della Messa. — (Dal Paitoni) — M. S.

❖❖ Dice il Paitoni che « questo ristretto, diverso però di molto, è quello » che, approvato dalla Sacra Congregazione, si legge al secondo notturno » nell'ufficio divino il giorno della festa di questo Beato ». L'approvazione avvenne il 22 Luglio 1748 sotto Benedetto XIV. Fu quindi questo ristretto tosto stampato a Roma ed altrove per la recitazione dell'ufficio in tutta la Congregazione Somasca e in quelle diocesi, alle quali ne venne concesso il privilegio, ad esempio, Venezia e Bergamo.

<sup>1)</sup> Vedi Nuova Antologia, Vol. XVIII a pag. 698. — Si possono anche consultare le letterature che vanno per le scuole, ad es. il *Torracca*, Vol. 3. p. 547, Firenze, Sansoni, ed. 6. del 1907.

- b) « *Lectiones Secundi Nocturni propriae in officio B. Hieronymi Aemiliani confess. approbatae a Benedicto Papa XIV. decreto die 22 Julii 1748* ». — Romae MDCCXLVIII (1748).
- c) « *Die VIII februarii — Officium in festo B. Hieronymi Aemiliani conf. duplex in universa Congregatione Somascha nec non in urbe Venetiarum, ac in oppido Somaschae totoque Bergomensis territorio recitandum iuxta ritum monasticum* ». Venetiis, sub signo Providentiae. 1748. — Di pag. 4 in 8° grande.
- d) « *Sacra Rituum Congregatione E.mo et R.mo D.no Card. Rezzonico Ponente Congr. Clericorum Regularium de Somascha. Adprobationis Officii, et Missae cum Octava, nec non translationis festi ad diem 20 Julii in honorem S. Hieronymi Aemiliani d. Congregationis Fundatoris. Pro P. Procuratore Generali, nec non Universae Congregatione Somascha. — Memoriale cum Officio, et Missa propriis* ». — Romae. MDCCCLXVIII. (1768). — Typis Barnabò pag. 12 in fol.

*A pag. 4 si ha:*

« In II. Nocturno Lectiones dicantur sequentes, quae approbatae fuerunt a fel. record. Benedicto PP. XIV. die 22 Julii 1748.: — *Hieronymus e gente Patricia Aemiliana etc.* ». Il decreto di approvazione fu emanato il 15 Marzo 1768.

❖❖ Con decreto del 16 Luglio 1767 Girolamo Miani fu iscritto nell'albo dei Santi con la *qualità e prerogativa di Fondatore*. A tale qualità e prerogativa le Rubriche generali attribuiscono il privilegio del rito doppio di prima classe con ottava, e la Disciplina Ecclesiastica quello di poter essere venerato dalla Chiesa Universale con Messa e Ufficio propri. S'adoperarono quindi i nostri maggiori a mettere insieme l'una e l'altro, cui poi presenta-



rono alla S. Congregazione de' Riti nel *Memoriale* del 1768, annunciato qui sopra; ed il 15 Marzo dello stesso anno ottennero il relativo decreto di approvazione <sup>1)</sup>. Compiutesi queste formalità, il 2 Settembre 1769, in conformità alla pratica costante della Chiesa, si ebbe il *Decretum Urbis et Orbis*, che estendeva a tutta la Chiesa Militante l'ufficio di S. Girolamo colle Lezioni proprie del secondo e terzo Notturmo, Orazione propria e Messa pure propria.

Orbene, a questo punto, sarebbe impresa eroica e praticamente impossibile, almeno a me, quella di voler registrare le edizioni che dal 1769 in poi si son fatte di quest'*Epitome*: si dovrebbero raccogliere notizie di tutte le edizioni di tutti i Breviari della Chiesa Universale fatte dopo quell'anno; quelle di molti Breviari di Ordini Religiosi; innumerevoli edizioni di innumerevoli *Proprii* delle singole diocesi, poichè per l'uso dei Breviari anteriori a quella data, s'impondeva di necessità una appendice col nuovo ufficio; ecc. ecc. Anche con poca fatica, perchè le ho qui alla mano, potrei registrarne molte e molte sì di Breviari come di *Proprii*, ma non vedendone l'utilità, le tralascio senz'altro. Una sola eccezione farò per le tre seguenti edizioni.

e) *Proprium del Patriarcato di Venezia*: « Officia propria Sanctorum pro Civitate et Patriarchatu Venetiarum a Summis Pontificibus concessa additis officiis recentioribus pro Ecclesia Universali iniunctis ». Venetiis, Ex Typographia Aemiliana. MDCCCLXXI. (1871). — Pag. 457 — In 8°.

*A pagina 280 si legge*: « Die XX Julii S. Hieronymi Aemiliani Conf. Dupl. II Class. etc. » - seguono le parti dell'ufficio sino a pag. 288 col noto *Epitome*.

✠✠ Mi son limitato a registrare una edizione del *Proprium* del Patriarcato di Venezia, per aver occasione di ricordare, che ivi il Clero, non solo recita l'ufficio di S. Girolamo Miani con rito più solenne, di seconda classe, ma che ha anche ottenuto il privilegio di recitare quello stesso che recita la Congregazione Somasca, cioè che ha proprie non soltanto le Lezioni del 2.º e 3.º Notturmo e l'Orazione, ma bensì quelle del 1.º Notturmo, le Antifone, i Capitoli, i Versetti e gli Inni dei Vespri e delle Lodi.

<sup>1)</sup> Lo si può vedere nel « *Proprium Congregationis* » a pag. 79 dell'ediz. 1923.

f) *Proprium della Congreg. Somasca*: « Officia a Clericis Regularibus Congregationis de Somascha recitanda ». — MODOETIAE ex Typographia Instituti Paulinorum. MDCCCLVIII. (1858) — In 4º, pag. 192.

*Con un piccolo rame rappresentante gli Apostoli Pietro e Paolo e in mezzo il libro della S. Scrittura — Alle pagine 9-10 trovasi il noto Epitome.*

RISTAMPA:

g) « Officia Propria a Clericis Regularibus Congregationis Somaschensis ex Sacr. Rituum Congregatione indulto « recitanda ». — Romae. Typis Vaticanis. MDCCCIII (1903) — Pagg. 210. — *Con effigie di S. Girolamo incisa dal Blasi.* — Alla pag. 29-31 leggesi il suddetto *Epitome*.

✠✠ Del *Proprium Congregationis Somaschensis* ne furon fatte anteriormente altre edizioni; ma io volli riportare in questa raccolta soltanto le due ultime per l'importanza che esse hanno, avendo in sè pubblicati tutti i Decreti ottenuti nei vari tempi circa le officature proprie della Congregazione, ed in particolare quella del nostro S. Girolamo. Di tali Decreti però si farà memoria in un'altra parte del presente lavoro. Certo, con l'ultima riforma del Breviario introdotta dalla santa memoria di Pio X, e la conseguente riduzione di privilegi, si impone ora una nuova ristampa di questo nostro *Proprium*, che, speriamo, non tarderà a venire.

21. [S. Cong. de' Riti]. — a) *Lectiones pro Festis Universalis Ecclesiae commemoratis ad Matutinum legendae juxta Rubricas*. — Romae. Typis Polyglottis Vaticanis. MDCCCXIV. (1914). — In 8º - pag. 102.

*A pagina 63 si legge*: « Die 20. Iulii. Pro S. Hieronymo Aemiliano Conf. — Lectio IX. — Hieronymus, e gente patricia Aemiliana etc. »

✠✠ Dell' *Epitome* sopra ricordato e diviso in tre Lezioni, da servire per il 2.º Notturmo dell'ufficio divino, la S. Congregazione de' Riti, in confor-



mità ad un suo decreto emanato il 24 Maggio 1914, ne ha fatto un nuovo brevissimo *Ristretto*, di una sola lezione, da recitarsi ogni qualvolta la festa di S. Girolamo sia impedita dal concorso di altra festa maggiore e se ne debba fare soltanto la Commemorazione. Questo *Ristretto*, insieme a tutti gli altri consimili per le feste della Chiesa Universale, fu approvato in data 24 Giugno dello stesso anno 1914 ed edito la prima volta dalla Tipografia Vaticana.

b) « *Lectiones pro Festis Universalis Ecclesiae commemoratis etc.* » — Taurini (Italia) Sumptibus et Typis Eq. Petri Marietti. MCMXVI. (1916). In 18<sup>o</sup> pag. 114.

*A pag. 71 si legge: « Die 20 Iulii. Pro S. Hieronymo Aemiliano Conf. Lectio IX. — Hieronymus, e gente patricia Aemiliana etc. ».*

❖❖ Avviene di questo *Ristretto* ciò che dissi esser avvenuto dei Breviari: se ne vanno ripetendo le ristampe per conto delle varie case editoriali. Come accennai di non voler raccogliere quelli, così debbo ora non curarmi di queste, e basti l'aver qui registrato le due di Roma e di Torino.

## 22. P. Gianfrancesco Baldini C. R. S. (1676-1764)

— a) *Ristretto della Vita del B. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione dei Cherici Regolari Somaschi.*

— Roma. MDCCXLVIII (1748). — Edizione 1<sup>a</sup>.

❖❖ Autore di questo ristretto è il nostro p. Gianfrancesco Baldini, il quale, secondo l'informazione che ce ne dà il Paitoni e che fu da me sopra riportata nei commenti alla prima edizione del Compendio fatto dal Santinelli, l'ha cavato da quel medesimo compendio. Per la sua brevità accoppiata alla molta accuratezza, sembra questo il più adatto per la diffusione. Ed in fatti molte e molte ne furono le ristampe, come ne fanno testimonianza le prefazioni di alcune edizioni da me vedute e che verrò qui elencando.

Il p. Gianfrancesco Baldini, nato in Brescia nel 1676, professò i nostri voti nel 1695. Dopo compiuti gli studi alla Salute in Venezia, in-

segnò filosofia e retorica nel Seminario Ducale, indi Filosofia a Brescia per dodici anni, di dove nel 1714 passò ad insegnarla nel Clementino di Roma. Quivi poi sempre rimase percorrendo ad una ad una le più alte cariche della Congregazione fino al Generalato, a cui fu promosso nel 1748. Per lunghi anni fu anche Consultore della Congregazione dei Sacri Riti, e si deve alla sua perizia, acquistata per lunga esperienza in tali materie, se la causa di Beatificazione del nostro Fondatore potè essere felicemente ultimata nel 1747. Nella sua qualità prima di Postulatore della causa e poi di Procuratore Generale, avendo minutissimamente esaminati tutti i Processi e tutto l'andamento di questo lungo e scabrosissimo affare, e fatta la scoperta di due nuovi testimoni *de visu*, portandone così il numero da quattro a sei, stese su questo proposito scritture molto opportune al bisogno; le quali presentate poi al papa Benedetto XIV, e trovate secondo giustizia, valsero a dissipare le ultime difficoltà che pur sembravano gravissime<sup>1)</sup>. Il padre Baldini morì a Tivoli, ov'erassi recato per salute, nel Giugno 1764, a 88 anni. Intorno alla sua vita ed alle sue opere si possono vedere i dizionari del Carrara e del Mazzuchelli; ne parlano pure, oltre il Cevasco nel suo *Brev. Storico*, il Paitoni in più luoghi dell'opera citata, il Paltrinieri nell'*Elogio del Clementino* (a pag. 90 e 104) e specialmente il Moschini nel Tomo II. della sua *Letter. Veneziana* a pag. 85.

RISTAMPA:

b) *Ristretto della Vita di S. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de Cherici Regolari Somaschi.* — In Roma, nella Stamperia del Chracas. 1767. — In 12<sup>o</sup> - pag. 34.

❖❖ La presente edizione del Chracas è registrata dal Paltrinieri. Non facendo egli menzione della precedente del 1748, pare abbia considerata questa quale prima impressione; ma contro tale ipotesi abbiamo l'affermazione del Cicogna là dove dice che « il Baldini lo aveva stampato (questo *Ristretto*) in Roma fino dal 1748, cavandolo dal Compendio della Vita del Miani scritta dal Santinelli<sup>2)</sup> ».

1) Confr. le Vite del Santo del Santinelli e del *De Rossi*, negli ultimi capitoli, ove trattasi dell'ultimazione della causa.

2) *Inscrizioni Veneziane* Vol. V. pag. 382.



RISTAMPA:

- c) **Ristretto della Vita di S. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi.** — In Bergamo. Da Luigi Sonzogno. 1810. — In 12° - pag. 24.

❖ Fu questa impressa con carattere piccolo e fitto e reca in fine due brevi aggiunte, cioè: 1.) *Preci e Lodi a S. Girolamo solite a recitarsi in Somasca*, stese in forma di Litanie, nelle quali dopo l'invocazione alla SS. Trinità « *Padre celeste Iddio abbiate a noi pietà — Figliuolo eterno Iddio ecc.* » in una serie di versetti rivolti al Santo ricordansi le sue opere caritavoli, le sue penitenze, le sue virtù, i suoi miracoli, e lo si prega di intercedere per noi. Nella prima parte sono fatte a somiglianza delle Litanie della Vergine, nella seconda a somiglianza delle Litanie maggiori o dei Santi. Non sono prive di interesse, perchè contengono un cenno di tutta la vita del Santo. Non si vedono riprodotte in nessun'altra edizione. — 2.) Segue poi una brevissima *Novena in onore di S. Girolamo Miani*.

RISTAMPA:

- d) **Ristretto della Vita di S. Girolamo Miani Padre degli Orfani e Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi.** — In Bergamo, dalla Tipografia Natali. 1831. — In 18° pag. 36. — *Con ritratto.*

❖ Stralcio dall'introduzione un periodo che fa per noi: « Nell'occasione » della Beatificazione di questo servo di Dio il Padre don Stanislao Santi » nelli Preposto Provinciale dei Somaschi veneti ne diede alla luce il com » pendio della vita. Tosto il P. D. Gianfrancesco Baldini C. R. S. ne trasse » il ristretto, che *dopo molte ristampe tuttora si riproduce* ». In confronto con l'edizione del 1810 non ha che una lieve variazione alla fine. Le è tanto uniforme, che ha pure riprodotto un piccolo errore di stampa, per il quale la protagonista di uno dei due strepitosi miracoli operati dal Santo ed approvati per la Beatificazione, mutò sesso e da Girolama Durighello diventò Girolamo Durighello. Volli ciò notare perchè purtroppo lo sbagliava perpetuandosi, tanto che fu ripetuto anche in una recentissima edizione che presto vedremo. — Anche questa ristampa ha due brevi aggiunte, cioè la *traduzione dell'Inno « Orphanis Patrem »* e la breve *Novena* sopra ricordata. Il rame posto in principio è brutto quanto si può dire.

RISTAMPA:

- e) **Ristretto della Vita di S. Girolamo Miani Patrizio Veneto Padre degli Orfani e Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi.** — Treviso Dalla Tipografia Andreola 1840. — In 12° - pag. 32. — *Con Rame inciso da Antonio Nani, che rappresenta S. Girolamo con gli orfanelli in processione per le vie di Venezia.*

❖ Anche qui tolgo dall'introduzione un passo che serve di illustrazione. «... Per promuovere e rendere possibilmente universale la divozione ad » un Santo che fu specchio di tutte le virtù cristiane, e nel quale eroica » mente si appalesò l'amore verso Dio e il prossimo..., un devoto ammi » ratore delle gloriose gesta del Miani e suo concittadino, presenta, con al » cune orazioni, il *Ristretto* della di lui Vita, *sotto un tal titolo altrove più » volte stampato*, e che fu con molta accuratezza scritto e compilato dal » Padre D. Francesco Baldini Chierico Regolare Somasco ». Questo de » voto ammiratore si firma A. B. P. V. C. A., iniziali che corrispondono ai nomi di *Alessandro Barbaro Patrizio Veneto Consigliere Aulico*. Afferma il contemporaneo Cicogna che « il nobile Barbaro solennizza ogni » anno nel piccolo Oratorio della famiglia in Melma presso Treviso la » festa di questo Santo, e si pubblicano poesie relative; e si dispensano » le copie di questo *Ristretto* » <sup>1)</sup>. Quanto a novità questa edizione contiene in più tre note poste in calce: la prima a pagina 5, che fa un po' di storia della casa ove nacque il Santo; la 2.<sup>a</sup> a pag. 19, si riferisce alla data di morte; la 3.<sup>a</sup> infine, a pag. 21, riguarda la festa dell'8 Febbraio e la data della Canonizzazione. Ha parimenti le due aggiunte della precedente ed inoltre alcune *Orazioni per mezzo delle quali si commemora in compendio tutta la vita di S. Girolamo*. La stampa è nitida e accurata. Per una felice combinazione mi trovo a possedere di questa edizione l'*Unico Esemplare in Pecora per l'Editore Nob. Consig.re Aul.co Barbaro*, come si legge a pag. 2.

RISTAMPA:

- f) **Compendio della Vita di S. Girolamo Miani padre degli Orfani e fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari**

1) *Inscrizioni Veneziane*, Vol. V. pag. 381, 382.



**di Somasca.** — Roma. Tipografia di Bernardo Morini. 1867. —  
In 8° - pag. 40.

❖❖ Fu mutato il titolo di Ristretto in quello di Compendio, nè vi è alcuna indicazione di autore e di edizione. Confrontato col Ristretto del P. Baldini, lo si trova in vero alquanto diverso e più diffuso; pur tuttavia è steso sulla falsariga di quello e, volendo, con pazienza da esso si potrebbe ricavare tutto intero il suddetto Ristretto e quasi con le sue parole: per questa ragione io l'ho collocato tra le ristampe del Ristretto Baldiniano. Le aggiunte fattevi qua e là sembra siano state prese dal Compendio di Ignazio Montanari. — In fine, dopo la vita, fu aggiunta la *Preghiera a S. Girolamo per la buona educazione della gioventù*, che s'è veduta all'11.<sup>a</sup> edizione del Compendio Santinelli, e la nota *Giaculatoria* con relative indulgenze.

Quanto all'autore di un tale rifacimento ed ampliamento, si potrebbe pensare che possa essere stato il P. Borgogno, lo stesso che corresse ed ampliò la terza edizione della vita scritta dal p. Costantino De Rossi, tanto più che detto rifacimento uscì in quello stesso anno, in Roma e dalla medesima tipografia; ma, tenuto conto del metodo seguito nei due lavori, io ritengo che non si debba ascrivere a lui. Molto probabilmente ne è autore il P. Giuseppe M. Cattaneo, che ho già altre volte ricordato.

RISTAMPA:

g) **Manuale di preghiere a S. Girolamo Miani Padre degli Orfani e Fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi** preceduto da un compendio della sua Vita. — Lecco. Tipografia Giuseppe Magni. 1915. — In 8° - pag. 46. — *Con effigie.*

❖❖ L'annunziato *Compendio della Vita* è in tutto e per tutto conforme alla ristampa del *Ristretto* Baldiniano, fatta in Bergamo dal Natali nel 1831; e come ivi accennai, vi è ripetuto quel curioso errore di stampa, per il quale la miracolata Durighello diventa il miracolato Durighello. Editore ne fu il P. Carmine Gioia attualmente Preposito di Somasca. L'effigie premessa al libro è una riproduzione in litografia del quadro « *La gloria di S. Girolamo* » esistente nella Cappella del Santo a Somasca. — Alla vita fanno seguito: 1.) *Novena a S. Girolamo Emiliani in preparazione alla sua festa*, che è una ristampa di quella del p. Leonarducci; 2.) *Altra Novena in onore dello stesso Santo*, brevissima e già altre volte ricordata; 3.) *Triduo a*

*S. Girolamo per la guarigione degli infermi*; 4.) *Alcune Preghiere*, tra cui quella che il Miani recitava ogni mattina con gli orfanelli, ed alcune *Giaculatorie* a lui famigliari; 5.) *Modo di fare divotamente la Scala Santa*; 6.) *Un terzo inno a S. Girolamo « Iste cui supplex populus Somaschae »*<sup>1)</sup>, con relativa traduzione, di ignoto autore; 7.) In fine havvi la nota traduzione dell'*Orphanis Patrem*, fatta del p. Giacomo De Filippi.

**23. Don Giovanni Hoher. (1673-1757)** — a) **B. Hieronymi Aemiliani Patritii Veneti Regularis Congregationis Somaschae Fundatoris**, admirabili Vita facili ad faciliorem captum ac progressum elegiaco carmine descripta et distincta capitibus quae opportuno singula documento concluduntur a Ioanne Hoher ecclesiae Patriarchalis canonico. — Venetiis. MDCCLI (1751) Apud Sebastianum Coleti. — In 8°. — Con ritratto del Santo. — [*Trovassene copia nell'Archivio di Somasca*].

❖❖ L'opera è dedicata ad Alvise Foscari patriarca di Venezia. Dice il Cicogna che «nella Biblioteca Marciana (Cod. CCI. classe XII - era della » libreria dei Gesuati) trovasi l'autografo di questa vita con correzioni » marginali, delle quali vedesi essersi fatto uso nella stampa. Sul frontispizio di questo codice havvi: *Auctore Ioanne Hoher eccl. patriarchalis » canonico: patriarchalis seminarii ideoque eiusdem congregationis » alumno* ». Giovanni Hoher fu prete secolare e canonico della chiesa patriarcale di S. Pietro di Castello e dottore in ambe le leggi. Dal Moschini sappiamo che fu maestro nelle scienze ad Antonio Maria Zanetti, il quale divenne poi valente e come pittore e come storico. Morì il 17 Marzo 1757, in età d'anni 84, e fu sepolto nella chiesa dei padri Domenicani delle Zattere. Ha epigrafe sepolcrale nella sacristia della chiesa di S. Maria del Rosario ai Gesuati. Oltre la vita di S. Girolamo in versi elegiaci, abbiamo di lui alle stampe il seguente opuscolo: « *In solemnibus inaugurationibus Marci Gradonici patr. Ven. Oratio habita in ecclesia patriarchali coram serenissimo principe et augustissimo senatu nomine et decreto capitali ecclesiae patriarchalis Venetiis per Bonifacium Viezzeri, 1725* ». in 4.° — Il Moschini fa elo-

1) Altrove questo inno trovasi con una variante nel 1. verso: *Iste quem supplex populus Somaschae*. Vedi ad es. la 3.<sup>a</sup> ediz. della Vita scritta dal Caccia. — Una bella versione di questo Inno ci diede ora anche il p. Luigi Zambarelli; vedi il n.º 27, Marzo 1917, del Bollettino di Somasca.



gio alla facile poetica vena del Lazio usata nella su accenata vita <sup>1)</sup>. — Il Paltrinieri conobbe questo lavoro dopo la stampa del suo libro sul Tortora, e perciò lo trovo ivi appuntato a mano in calce alla pag. 47.

**24. Giacomo Dolcetta - incisore. — a) Vita del Beato Padre Girolamo Miani Nobile Veneto Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari di Somasca. — In Venetia. — senza anno — in forma di 8°.**

❧ Di questa Vita avrò occasione di parlare più diffusamente quando tratterò delle immagini del Santo, consistendo essa in una serie di quadri illustrativi, incisi in rame da Giacomo Dolcetta, incisore veneziano. Siccome però porta il titolo di *Vita* ed ha sotto a ciascun quadro una succinta narrazione storica con nomi e date, così da costituire nell'insieme un vero, benchè brevissimo, compendio dei tratti caratteristici e delle azioni principali del Santo, fa duopo inserirla anche nel presente elenco. Le incisioni sono trentacinque, compresa quella del frontespizio e tutte portano la firma dell'autore; il quale si segna ora semplicemente *I. Dolcetta*, talvolta *Cetta Fecit*, oppure *I. Cetta Fece*, e qualche altra volta *Giacomo Cetta Fece in Venetia*. Non vi si trova invece l'anno della stampa. Assai probabilmente il lavoro appartiene al secolo XVII; tuttavia, poichè nel titolo vi è la qualifica di *Beato*, ho creduto opportuno collocarlo posteriormente alla data di Beatificazione.

**25. Un Padre dell'Oratorio di Venezia. — a) La Vita del Beato Girolamo Miani Fondatore de' Chierici Regolari Somaschi. — si legge nell'Opera: «Il Sagro Leggendaro — distribuito per ciascun giorno dell'anno — d'un Padre dell'Oratorio di Venezia. — Edizione prima Veneta. — Venezia 1757. presso Marcellino Piotto. — In 8°. — nel Tono. III. da pag. 75 a pag. 85.**

❧ Ho preso questa notizia dalla nota, più volte ricordata, del Paltrinieri intorno agli storici di S. Girolamo. Io non vidi ancora questa *prima*

<sup>1)</sup> Vedi: Moschini: *Letterat. Venez.* (Venezia 1806) Tom. II. p. 156 e Tom. III. p. 55 e nota. — *Del Seminario Patriarcale di S. Cipriano* (Venezia 1817) a pag. 21 e 26. — Cicogna: *Inscrizioni Veneziane*, Vol. IV. p. 111; Vol. V. pag. 379.

edizione veneta e neppure la seconda; ho invece sotto gli occhi la terza, del 1779, in tredici tomi, della quale farò sotto menzione. Chi sia questo *Padre dell'Oratorio di Venezia*, ossia questo Filippino di Venezia, non mi è dato di sapere con certezza. Al tempo della prima edizione del *Leggendario* in quistione, fioriva in Venezia per studi ed opere di agiografia il P. Domenico Grandis oratoriano; ed il Cicogna col Moschini <sup>1)</sup> ci dice che appunto a lui appartiene l'opera: «*Vite e memorie de' Santi spettanti alle chiese delle diocesi di Venezia con una storia succinta della fondazione delle medesime. Opera di un padre dell'Oratorio di Venezia. Venezia, Piotti 1761, tomi sette in 8°.*» Nessuno dei due citati scrittori però, nè altri da me consultati, gli attribuiscono il suddetto *Leggendario*. Il padre oratoriano Domenico Grandis, che nacque nel 1709 e morì nel 1776, si occupò di Santi veneziani e nel suo lavoro si attenne molto al Cornaro.

Essendo il nostro Miani un Santo veneziano, non sembrerà fuori di proposito il fare qui un cenno anche degli altri scrittori che trattarono appunto l'agiografia veneziana e che perciò, più o meno diffusamente, dovettero occuparsi di lui. Anzitutto, delle vite e memorie di Santi, Beati e Venerabili veneziani si occupò Giovanni Tiepolo, che fu Patriarca di Venezia dal 1619 al 1631, nell'opera: «*Catalogo di 150 Venerabili, Beati, Santi Veneziani composto da monsig. illust. e rev. Giovanni Tiepolo di felice memoria, patriarca di Venezia, ora pubblicato a gloria di cotesta serenissima dominante con alcune annotazioni di pre Simon Antonio Rota dottore di sacra teologia ecc. — Aggiunta al detto Catalogo.*» (Sta nel *Protogiornale* per l'anno 1766 a pag. 28, e nell'altro per l'anno 1767 a pag. 59 <sup>2)</sup>). — Dopo di lui abbiamo il senatore Flaminio Cornaro, morto d'anni 85 nel 1778. Egli pubblicò la grandiosa opera: «*Ecclesiae Venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae ac in decades distributae, auctore Flaminio Cornaro Senatore Veneto. Venetiis, Pasquali, 1749, Tomi XV in 4.*» ed il suo complemento: «*Ecclesiae Torcellanae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae, auctore Flaminio Cornaro Senatore Veneto, Venetiis Pasquali, Tomi III. in 4°.*» Qualche anno dopo, lo stesso Cornaro, per comodo degli studiosi, abbreviando e correggendo l'opera sua, pubblicò: «*Notizie istoriche delle chiese e monasteri di Venezia e di Torcello tratte dalle Chiese Venete e Torcellane illustrate da Flaminio Cornaro Senatore Veneziano. Padova, Manfrè, 1758, in 4.*».

A compimento di tali notizie si ha da aggiungere ancora che tra i ma-

<sup>1)</sup> Cicogna: *Saggio di Bibliog. Veneziana* ecc. pag. 3 e 47. — Moschini: *Letterat. Venez.* tom. II. pag. 248.

<sup>2)</sup> Cicogna: *Saggio di Bibliog. Venez.* ecc. a pag. 47.



noscritti si conserva in Venezia l'opera del sopra ricordato Tiepolo accresciuta di assai dal prete veneziano *Andrea de' Vescovi*, a. 1698, e l'altra dell'altro prete *Giambattista Barich*, il quale scrisse in compendio latinamente la vita di ciascun Santo sì Veneziano, che forestiero avente reliquie in Venezia. Altrove avrò occasione di ricordare qualche altro di questi agiografi veneziani.

RISTAMPA :

- b) Il Sagro Leggendaro della Vita di Gesù Cristo, di Maria, e de' Santi, distribuito per ciascun giorno dell'anno, secondo il rito della Chiesa Romana: ora migliorato, corretto e più esteso di quello dato in luce dal M. R. P. D. Alfonso Villegas. Raccolto dagli atti de' Santi pubblicati da' Padri Bollandisti, e da altri autori, e diviso in Tredici Tomi. — Edizione Terza Veneta. — In Venezia. MDCCLXXIX. (1779). Appresso Pietro Savioni, stampatore e libraio in Merceria all'Insegna della Nave. — In 8°. — Tomi XIII. — *A pagina 55 del Tomo 3<sup>o</sup> si legge la Vita di: Il B. Girolamo Miani Fondatore de' Chierici Regolari Somaschi* - che termina alla fine della pagina 62.

❖❖ La vita del nostro Santo Padre trovasi nel tomo 3.<sup>o</sup>: comincia a pag. 55 e finisce a pag. 62. È un ristretto ben condotto e abbastanza ricco di notizie intorno al Santo. In questa terza edizione il Leggendaro si dice « ora migliorato, corretto, e più esteso di quello dato in luce dal M. R. P. D. Alfonso Villegas ». Qui non figura più nel titolo, come autore, « un Padre dell'Oratorio di Venezia »; ciò non di meno io ho posto questa edizione quale ristampa del Leggendaro elencato nel numero precedente, perchè tale mi sembra dall'insieme.

Nell'intento di sempre meglio completare questo studio bibliografico e facilitare ulteriori possibili ricerche intorno al nostro Santo, aggiungerò alcune sommarie notizie sugli autori di agiografia moderna, almeno dei principali e più noti. Il periodo dell'agiografia moderna, succeduto a quello monastico che giunge fino al secolo XVI, è ricchissimo di tali collezioni di vite de' Santi. Lasciate da parte le prime del Lippomano e del Surio, le

pregevolissime dei Bollandisti di cui già toccai, e le particolari dei vari Ordini Religiosi, abbiamo quelle dello spagnolo *P. Alfonso Villegas*. Questi, che abbiamo veduto citato di sopra, pubblicò nel 1591 a Toledo « *Flos Sanctorum, historia general de la vida, y hechos de Jesu-Christo, y de todos los Santos*. (in fol. in Toledo. 1591, 5 volumi <sup>1)</sup>). Parimenti in 5 volumi l'opera fu ristampata a Saragozza nel 1626. Le vite dei Santi si contengono nei tre primi volumi; il quarto ha i discorsi morali, ed il quinto una serie di esempi scelti dalla vita dei Santi. Questo lavoro, che riscosse molti applausi, fu riprodotto in tutte le principali città della Spagna, e molte versioni e ristampe ebbe anche fuori. Ad esempio, tre edizioni se ne fecero a Venezia: la prima nel 1620 col titolo: « *Nuovo Leggendaro della Vita di Maria, dei Ss. Patriarchi etc. versione dallo spagnolo*, in 4. Venezia, 1620 »; la seconda nel 1640 intitolandola « *Il perfetto Leggendaro della Vita e fatti del Nostro Signore Gesù Cristo e di tutti i Santi* » e la terza nel 1734 col medesimo titolo <sup>2)</sup>. Io non vidi nessuna delle citate edizioni; ma ritengo che, non essendo ancora Girolamo in quei tempi agli onori dell'altare, la sua vita non abbia posto in esse.

Dopo le collezioni del P. Villegas, vennero quelle del gesuita P. Ribadeneira (1527-1611). Il suo *Flos Sanctorum*, o Vite de' Santi, uscì a Madrid nel 1616, a Barcellona nel 1624 e, accresciuto del P. Andrea Duval, a Parigi nel 1675. A Venezia, secondo il citato Moroni, se ne fece un'edizione nel 1778. In Francia uscirono nel 1701 per opera di *Adrien Baillet*: *Les Vies des Saints composées sur ce qui nous est resté de plus authentique et de plus assuré dans leur Histoire; Disposée selon l'ordre des Calendriers et des Martyrologes avec l'Histoire de leur culte* etc., in doppio formato, uno di 4 vol. in foglio, l'altro di 17 vol. in 8°. Altra edizione simile se ne fece nel 1708; ed una terza, sempre a Parigi, ma in dieci tomi, nel 1739. Potei esaminare quest'opera e vidi che non si fa parola del Miani: solo sono ricordati i Somaschi, nel tomo 3<sup>o</sup> a pag. 620, nella vita del Ven. Cesare de' Bus posta al 15 aprile, in quanto Paolo V nel 1616 unì a loro i Padri della Dottrina Cristiana e Innocenzo X nel 1647 ne li separò nuovamente. È da notarsi che in quest'opera i mesi di Gennaio e di Agosto sono proibiti. Di altri agiografi francesi ed inglesi, quali il *Croiset*, il *Butler* ed il *Godescard*, parlerò più innanzi.

In Italia abbiamo avuto le collezioni dei Padri Massini e Micheli, preti dell'Oratorio di Roma, l'uno in collaborazione dell'altro. Il p. Carlo Ignazio Masini (1702-1791) celebre agiografo, nativo di Cesena, ma passato poi a

<sup>1)</sup> Abbé Lenglet du Fresnoy: *Supplément de la Méthode pour étudier l'Histoire*, Paris 1741, a pag. 34 dell'annesso Catalogo di storici

<sup>2)</sup> Moroni: *Dizion. di erudizione ecc.* Vol. 37 e Vol. 61 alle pag. 47 e 76.



Roma, tra l'altro pubblicò « *Raccolta delle Vite de' Santi per ciascun giorno dell'anno, alle quali si premettono la Vita di Gesù Cristo e le feste mobili* » (Roma, 1763, tomi 13 in 12.<sup>o</sup>); e qualche anno dopo « *Seconda Raccolta, che contiene l'Appendice delle Vite de' Santi per ciascun giorno dell'anno* » (Roma, 1767, tomi 13 in 12.<sup>o</sup>)<sup>1)</sup>. A questa seconda raccolta fu premessa la vita della SS. Vergine del p. Andrea Micheli; il quale fu anche di grande aiuto al Massini nella compilazione delle suddette Raccolte, scrisse le Vite dei Mesi di Luglio e Agosto, molte di Dicembre e qualche altra; ed inoltre pubblicò in Roma, nel 1786, in sei volumi, le *Vite de' Santi dell'Antico Testamento*, che mancavano a compiere la storia dei Santi. *Queste due raccolte*, più volte nel corso di pochi anni, furono ripubblicate in Roma, Venezia, Trento e altrove. Con molta probabilità tra queste Vite trovasi quella del nostro Fondatore; ma io, finora, non ho potuto avvicinarle. In Italia si ebbero ancora il *Leggendario e Vite di Santi Bresciani, con note storico-critiche*, di D. Giuseppe Brunati, Brescia, 1834, ed altre collezioni posteriori, che verrò registrando più innanzi, a suo luogo.

## 26. P. Giuseppe Bettoni C. R. S. (1721 - 1799) —

a) **Compendium Vitae, Virtutum, et Miraculorum necnon Actorum in Causa Canonizationis B. Hieronymi Aemiliani Fundatoris Clericorum Regularium Congregationis Soma-schae.** Ex Secretaria Congregationis Sacrorum Rituum. — Romae. M·DCC·LXVII. (1767). Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. - Pagine XXI. — In 4.<sup>o</sup> formato grande. — [Esemplare ne esiste a Somasca ed altro ho pur io sotto gli occhi.]

♣♣ Autore di questo Compendio è il nostro P. Giuseppe Bettoni di Salò, come ne fa testimonianza il P. Paltrinieri<sup>2)</sup>, che lo seppe dalla bocca stessa del Bettoni. Fu stampato prima della solenne Canonizzazione, poichè sulla fine accenna alle umilissime e reiterate preghiere dell'intera famiglia Somasca per la sospirata esecuzione del relativo decreto. Nelle prime XVIII pagine è stesa in compendio la vita del Beato; nelle rimanenti si fa la storia dei procedimenti e degli atti concernenti la Beatificazione e Canonizzazione. Siccome questo compendio fu tratto dalla Secretaria della S. Congregazione de' Riti, ognun vede quanto esso sia di autorità e di

1) Nuovo Dizion. Storico, Bassano 1796, Tom. XI.

2) Vedi a pag. 47 della Vita del P. Tortora, già cit.

pregio. Anche il Cicogna registra questo lavoro, e lo dice *in folio*, soggiungendo però di non averlo veduto.

Il p. Giuseppe Bettoni, oltre che ottimo religioso, fornito di pietà, fu anche uomo di studio intenso e di sodo pensare. Altre sue opere sono: 1.<sup>o</sup>) Traduzione dal francese del celebre « *Trattato della pace dell'anima* »; 2.<sup>o</sup>) Traduzione dal latino del « *Trattato contro l'ateismo* » stampato in Venezia da Simone Occhi, nel 1791. in 8.; 3.<sup>o</sup>) inoltre l'operetta « *Settimana di considerazioni e di preghiere ecc.*, pubblicatasi a Roma, nel 1797, per il Fulgoni, in 12. — Il p. Bettoni fu anche Consultore dei Sacri Riti. Morì il 16 Dicembre 1799 nel Collegio di S. Croce in Padova. Di lui nulla dice la *Continuazione del Breviario Storico*; abbiamo però sue notizie nella *Letteratura Veneziana* del Moschini, a pag. 90 del volume primo.

### RISTAMPA:

b) *Detto Compendium Vitae etc. si legge a pagina 141 del volume: « Acta Canonizationis Sanctorum Ioannis Cantii, Iosephi Calasancii a Matre Dei, Iosephi a Cupertino, Hieronymi Aemiliani, Seraphini ab Asculo, et Joannae Franciscae Fremiot de Chantal una cum Apostolicis Litteris felicis record. Clementis PP. XIII collecta ac notationibus illustrata a Iosepho Andrea Mariotti fidei sub prom. etc. — Romae. MDCCLXIX. (1769). Ex Typographia Pauli Iunchi Haeredis Bizzarrini Komarek ac provisoris librorum Sanctae Romanae Ecclesiae etc. — In fol. pagg. 512. — [Bibliot. Miss. Urb. Genova 13-11-10].*

♣♣ È una ristampa dalla prima all'ultima parola, dell'edizione sopra riportata. Fu inserita in questo per noi prezioso volume da pag. 141 a pag. 148. Riparlerò di questa collezione di atti fatta dal Mariotti alquanto più innanzi, dopo registrate alcune altre Vite che cronologicamente hanno la precedenza.

27. **Clemente Pp. XIII.** (n. 7<sub>3</sub>, 1693 - eletto p. 9<sub>7</sub>, 1758 - m. 2<sub>2</sub>, 1769). — a) « *Sanctissimi in Cristo Patris et Domini Nostri Domini Clementis Divina Providentia Papae XIII.*



Literae Decretales super Canonizatione **B. Hieronymi Aemiliani Fundatoris Clericorum Regularium Congregationis Somaschae.** » — Romae. MDCCLXVII. (1767). Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. — In fol - pag. XX.

*Incomincia:* Clemens Episcopus Servus Servorum Dei. Ad perpetuam rei memoriam « Sanctitas quae nusquam alibi ».

❖❖ Ben merita di essere qui registrato tra le vite del Miani questo solenne documento, nel quale con penna maestra e dalla più alta autorità della terra, dopo narrate le gesta eroiche di lui, colla maggior gravità e solennità, in faccia a tutta la Chiesa Militante, vien proclamata e sancita definitivamente la sua Santità. La Decretale ha la data di « Romae apud Sanctum Petrum, Anno Incarnationis Dominicae MDCCLXVII. Decimo-septimo Kalendas Augusti (16 Luglio 1767), Pontificatus Nostri anno Decimo », e porta la firma dello stesso Pontefice e di trentadue Cardinali presenti in Roma.

Così, con questo atto e da un suo concittadino, (Clemente XIII, al secolo Carlo Rezzonico, era Veneziano), dopo duecentotrent'anni dalla sua morte, Girolamo Emiliani ebbe l'aureola di Santo e tutta la sua Congregazione esultò della più pura e santa allegrezza, che valse a compensarla delle innumerevoli ansie e trepidazioni fino allora provate.

b) *Come già feci per il Breve di Beatificazione, senza la pretesa di registrare tutte le ristampe di queste « Literae Decretales » mi limiterò a ricordarne alcune che sono più alla mano.*

1° — *Si leggono nel loro testo latino a pag. 405 dell'opera:* « Acta Canonizationis Sanctorum Ioannis Cantii, Iosephi Calasanctii a Matre Dei, Iosephi a Cupertino, **Hieronymi Aemiliani** etc..... collecta a Iosepho Andrea Mariotti etc. (come a pag. precedente). — Romae MDCCLXIX. (1769). Ex Typogr. Pauli Junchi Haeredis Bizzarrini Komarek etc. — In fol. - pagg. 512.

❖❖ Del volume nel quale si trova la Decretale, già ricordato di sopra, parlerò più innanzi. La detta Decretale o Costituzione comincia a pagina 405 e finisce a pagina 413.

2° — *Nella grandiosa opera:* « Bullarii Romani Continuatio Summorum Pontificum Clementis XIII, Clementis XIV, Pii VI, Pii VII, Leonis XII, et Pii VIII. Constitutiones, Litteras in forma Brevis, Epistolas etc.. quas collegit Andreas Advocatus Barberis curiae Capitolii collateralis, additis summariis etc. opera et studio Comitum Alexandri Spetia I. C. — Romae. Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. 1835-1838. — Tomi XVII. — In fol.

❖❖ Il nostro documento, che porta il titolo di « *Constitutio DCXV* » (615), trovasi nel Tomo III, da pagina 401 a pagina 408. Questa grandiosa Collezione in XVII volumi viene a completare fino a Gregorio XVI il « *Magnum Bullarium Romanum* ». Nelle sei Costituzioni della solenne Canonizzazione, fatta da Clemente XIII nel 1767, vi ho riscontrato un errore di data nei richiami o note marginali poste all'inizio delle Costituzioni stesse: invece di « 16 Luglio 1767 », vi è « *Dat. die 16 Augusti 1767* ». Lo stesso errore vi ho notato nella seguente Costituzione 620, del 18 Luglio 1767, riguardante una speciale convenzione tra il re di Sardegna e il Vescovo di Novara. Nel testo però le date sono giuste.

3° — *Nella ristampa dell'opera:* « Bullarii Romani Continuatio etc.. », al Tomo IV. - Parte II. - pag. 1306. — Prati. Ex typ. Aldina. 1843.

❖❖ In questa collezione aldina la nostra Costituzione è divisa in diciannove articoli o paragrafi.

4° — *Nell'Appendice I al libro:* « **Vita di S. Girolamo Emiliani** dal latino testo del MDCXX per la prima volta volgarizzata », — Venezia. Dalla Tipografia Gaspari. 1865. — a pag. 243.



♣♣ Il volgarizzamento della Vita di S. Girolamo scritta dal P. Tortora è opera del Piegadi, che si vedrà più innanzi. Alla detta versione egli fece seguire sia il Breve di Benedetto XIV e sia la Costituzione di Clemente XIII, prendendola dall'edizione aldina.

**28. Vari Autori del secolo XVIII.** — a) **Atti di San Girolamo Miani Fondatore della Congregazione Somasca** descritti da varj Autori in verso italiano e pubblicati nella sua Canonizzazione. — In Bergamo. MDCCLXVII. (1767). Per Francesco Locatelli. - Pag. XV-272. — In 4°. — *Con rame delineato da G. Gandolfi e inciso da G. Fabri in Bologna.* — [Il manoscritto originale presentato alla Commissione de « I Riformatori dello Studio di Padova » ed al S. Ufficio per la Revisione, con le rispettive approvazioni, conservasi nell'Archivio della Congregazione in Genova. In detto manoscritto trovansi molte altre poesie che poi non furono incluse nella pubblicazione suddetta].

♣♣ Della presente raccolta di poesie si parlerà particolarmente nella parte poetica di questo mio lavoro; ma poichè, sì per l'ordine in essa tenuto e sì per la materia che vi si svolge, può essa riguardarsi, come dice il Paltrinieri, quasi una *Vita del santo in Versi*; così a complemento della collezione è necessario che figurino anche in questa parte storica. L'idea di formare con le poesie di vari autori la vita di un Santo fu del tutto nuova e nacque nella mente del nostro P. Giampietro Riva, luganese, chiarissimo nell'arte oratoria e poetica. Era suo divisamento che si allestisse per la solenne festa della Beatificazione: si pose egli all'opera per il primo e invitò a concorrervi quanti poeti celebri erano a lui uniti in stretta amicizia. Tuttavia l'opera non potè essere condotta a fine per quella data, e fu rimessa per la solennità della Canonizzazione. Gli argomenti furon presi dalla vita del Santo descritta dal Santinelli. Illustri nomi vi presero parte, e si può dire i migliori poeti italiani che allora vissero, come meglio si vedrà altrove. Qui basti nominarne alcuni, ad esempio, il Parini, il Cesarotti, il Bettinelli, il Frugoni, i Zanotti, il Pepoli, il Poletti, il Tiraboschi, Luigia Bergalli-Gozzi, il Calvi; tutti noti nella repubblica letteraria.

**29. Ferdinando Caccia.** (1689 - 1778). — a) **VITA DI SAN GIROLAMO MIANO LACONICAMENTE RACCOLTA DA FERDINANDO CACCIA CON ORTOGRAFIA FILOSOFICA DALLE VITE SCRITTE DA PADRI SOMASCHI E DA ALTRE MEMORIE IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DEL SANTO.** — *In fine si legge:* « In Bergamo mille setecento e sesant otto (1768) per francesco traina con licenza de superiori. — In 8° - pag. 48. — Edizione 1<sup>a</sup>. — [Copia ne esiste in Somasca e anche presso di me].

♣♣ Questo Compendio, dice il Cicogna, fu lodato per chiarezza, per purezza, unzione ed elegante semplicità <sup>1)</sup>. E il Moschini afferma che la Congregazione Somasca si protesta obbligata per la Vita che con purezza di lingua e semplicità di stile il Caccia pubblicò del suo Fondatore S. Girolamo Miani <sup>2)</sup>. Ed in realtà ebbe la fortuna di più ristampe, come si vedrà. Ma poichè la filosofia ortografica, inventata dall'autore ed usata in altre sue opere, a tutti non piacque, e leggevasi mal volentieri, si volle, nel riprodurre questa vita, ridurla alla solita maniera di scrivere. La prima edizione, anche perchè tirata in un numero limitato di esemplari, è divenuta ora rarissima. In essa sono aboliti i segni ortografici ad eccezione degli accenti; compiuto il periodo si viene a capo. Anche le maiuscole sono abolite: soltanto il titolo del libro è in carattere maiuscolo. La lettera z è sempre sostituita dal gruppo ts; molte doppie sono tolte, come anche la semivocale u dopo la q, scrivendosi *qali* per *quali*, *quelle* per *quelle*, *aqqa* per *acqua* ecc. Un'altra curiosità è quella della numerazione delle pagine, fatta con lettere dell'alfabeto combinate insieme in un certo modo. Dai seguenti esempi si comprenderà il nuovo metodo di numerazione:

*i = 1; n = 2; m = 3; u = 4; s = 5; h = 6; t = 7; g = 8; q = 9; io = 10; ii = 11; in = 12; im = 13; iu = 14; is = 15; ib = 16; it = 17; ig = 18; iq = 19; no = 20; ni = 21; nn = 22; nm = 23; ecc. mo = 30; mi = 31; uo = 40; ui = 41; ecc.*

1) Inscriz. Veneziane, Vol. V. a pag. 380.

2) Letterat. Venez. Tomo I. a pag. 77.



Riporterò anche due brani del testo, dai quali si rileverà questa filosofica ortografia.

« è la veneta ducale un abito purpureo de piu maestosi d italia con » larga stola sulla spalla usato da nobili in varii posti e governi nel qal » abito fu fatto anche il ritratto di girolamo giovine per ornamento di » casa miana e in tale magnifico abito si vede ancor oggi dipinto in ber- » gamo nell ospitale de poveri di san martino » (a pag. t).

» in vicenza si tratene un giorno in casa del celebre leterato » giorgio trissino con gran godimento spirituale della di lui divota gen- » tildonna madonna bianca la qale ne scrisse a angelo miano filio di mar- » co fratello del santo da cui n ebbe cordialissima risposta di ringratsia- » mento dell amorevolettsa che aveva usato al bon tsio scusandolo se » non aveva voluto pernotare ne meno una notte sola in di lei casa » (a pag. mi.).

Un autorevole giudizio su questo lavoro particolare e sull'opera del Caccia in generale lo vedremo nei commenti alla seconda edizione; qui noterò un po' di sua biografia e l'elenco delle sue opere. Nacque da nobile famiglia di Bergamo il 31 Dicembre 1689. Fin dai primi anni attese allo studio della filologia e specialmente della lingua latina, in cui diede non pochi lodevoli saggi della sua abilità e profonda cognizione inventando e promovendo nuovi metodi per apprendere e riformando le tante assurdità e incoerenze introdotte dai pedanti. Ebbe qualche briga col Muratori, contro cui pubblicò nel 1748 una sua operetta, in cui erasi sforzato di sostenere l'antica opinione intorno all'età di *Mosè del Brolo bergamasco*; ma quando ebbe maggiori cognizioni su tale argomento, con quella sincerità che è propria degli uomini dotti, ritrattò il suo parere in una aggiunta alla stessa operetta, stampata nel 1764. Fu pure il Caccia un valente architetto, e molti monumenti esistono nella sua patria e altrove, eretti sotto la sua direzione. Morì l'8 Gennaio 1778.

Le sue opere principali sono: « *De cognitionibus* », Bergomi, 1719, in 4°. — « *Metodo di Grammatica assai breve e facile per imparare con prestezza e fondamento la lingua latina* », Bergamo, 1726. — « *Totius Regulae latinae sciendi summa* », Bergomi, 1728. — « *Lo stato presente della lingua latina* », Bergamo, 1762. — « *Ortografia e Prosodia* », Bergamo, 1764. « *Antica regola delle sillabe lunghe e brevi* » Bergamo, 1764. — « *Vocabolario senza sinonimi* », Bergamo 1776. — « *Elementi e regole fondamentali della lingua latina* », Firenze, 1777. — « *Cittadinanza di Bergamo* », Bergamo, 1766. — « *Vita di S. Girolamo Miani* », Roma, 1768. — « *Trattato legale* », Bergamo, 1772. — Altre sue opere lasciate manoscritte sono: « *De Medicis Bergomensibus* »; « *Dell'Architettura* »; « *Delle Fortificazioni* », ecc. — Intorno a lui si possono consultare il De Feller: *Biographie Universelle*, Paris,

1848; il *Nuovo Dizion. Storico*, Bassano, 1796; — *le Effemeridi Letter. di Roma*, an. 1777, p. 277; — Tiraboschi: *Storia Letter. Ital.*; — il p. Vaerini: *Scrittori di Bergamo*; — ed i citati Moschini e Cicogna. Quale architetto e letterato è ricordato anche dal Garollo nel suo *Dizion. Biografico Univ.*, Hoepli, 1907. —

RISTAMPA:

b) **Vita di S. Girolamo Miani** laconicamente raccolta da Ferdinando Caccia dalle Vite scritte da' Padri Somaschi e da altre memorie in occasione della Canonizzazione del Santo. - Con prefazione. — In Roma. MDCCLXVIII. (1768). Nella Stamperia del Chracas, presso S. Marco al Corso — Pag. XXX - formato 27×20. — Edizione 2ª. — [Copia a Somasca e presso di me. *Quella di Somasca contiene delle correzioni fatte a mano*].

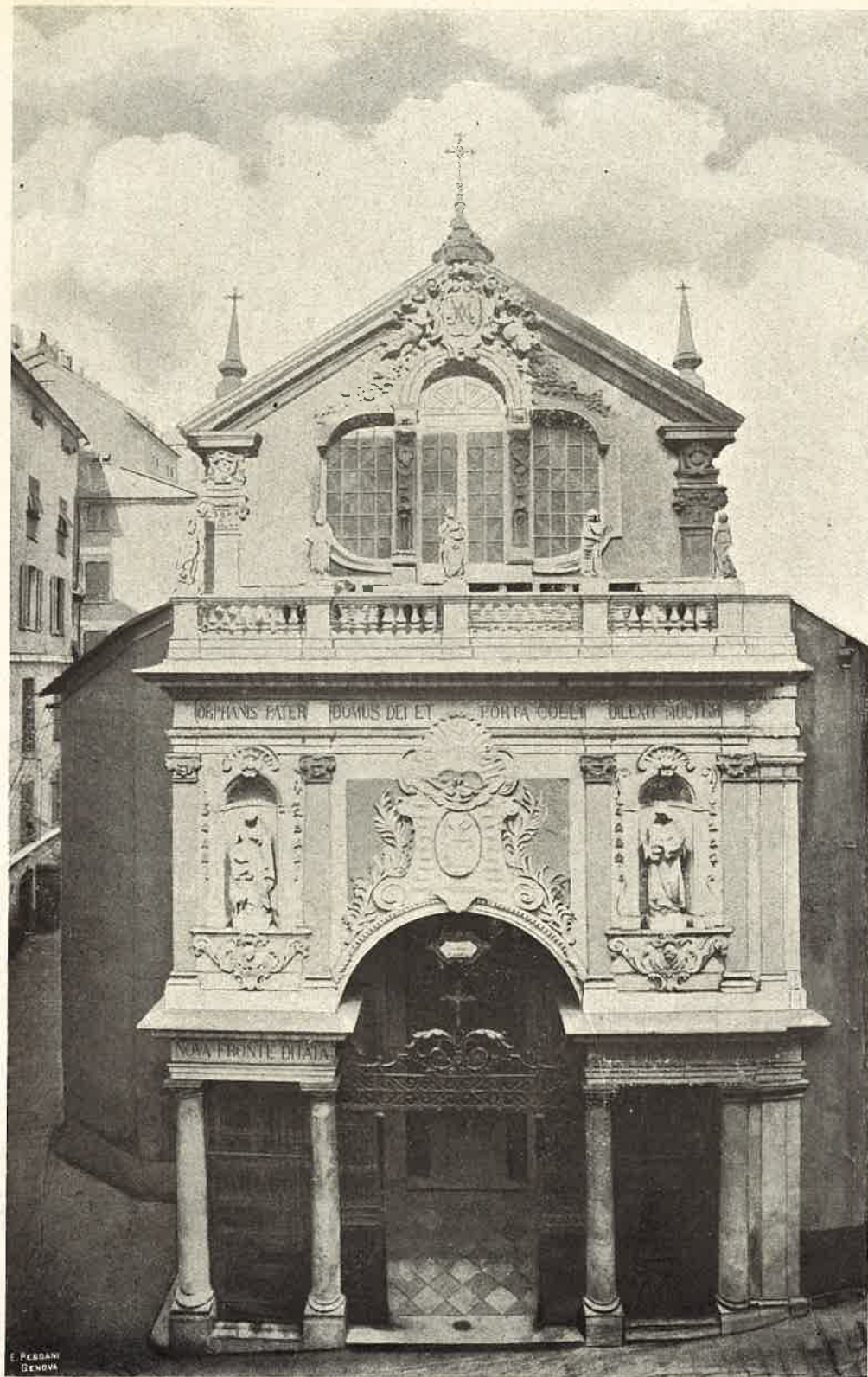
❖❖ Il Cicogna registra questa seconda edizione, ma dice di non averla veduta. Dal Paltrinieri, nella cui nota sugli storici di S. Girolamo occupa l'ultimo posto, sappiamo che editore ne fu il P. D. Giuseppe Puiati, il quale la ridusse all'ortografia comune e vi premise una Prefazione. Da questa Prefazione tolgo un lungo tratto, che molto bene illustra l'opera del Caccia e la presente edizione. È da premettere che il P. Puiati era allora professore nel Clementino di Roma e che la ristampa di questa vita si fece per conto di quel Collegio. Toccata la fondazione del nobile Collegio, e la festa solenne della Canonizzazione, il Puiati così prosegue:

« Persuadendosi esso Collegio, ch'esser possa di lustro a questa » sua festa la vita, che stampò in Bergamo il Sig. Ferdinando Caccia, » Nobile di quella illustre città, in occasione del solenne Ottavario, che » fecero quei PP. Somaschi; ha pensato di far qui ancora cosa grata col » ristamparla, dopo averne ottenuta la licenza dall'Autore medesimo. An- » zi ha ottenuto ancora per somma cortesia di mutare la Ortografia, che » egli usa, e chiama filosofica per distinguerla dalla comunale, e vol- » gare, simile appunto a quella, che usò nella Risposta sopra il Perga- » meno al Muratori; il quale, comechè eruditissimo uomo fosse, s'ingannò » nel crederlo rinnovatore della Ortografia del Trissino. Poichè esso Sig. » Caccia ben lungi dall'introdurre nuovi caratteri Greci, vorrebbe ancora » levare la zetta; e ommettendo tutto il superfluo dell'arte del punteg- » giare, contentarsi di soli diciannove caratteri. E certo quelli, che studia- » no, pare, che abbiano a desiderare di essere ancora liberati dalla tiran-



» nia delle diverse, ed incostanti regole della Ortografia. Intanto per  
 » commendazione di questa vita basterebbe dire, ch'è scritta da un let-  
 » terato uomo di grido, il quale si è già guadagnato con vari libri, piccioli  
 » di mole, ma gravidi di cose, la stima di coloro, che sanno, e gli tiene  
 » a buon diritto in aspettazione del dizionario Latino, e Italiano senza  
 » sinonimi, che va da gran tempo lavorando, ed è amato eziandio da  
 » tutti quelli, che hanno la sorte di conoscerlo, per gli candidi, e onorati  
 » costumi suoi. Ma ella ha pure i suoi intrinseci pregi, che la distinguono  
 » da tante vite de Santi, che girano ridotte, come pretendesi, in com-  
 » pendj, quando sono lunghe e noiose leggende; e sono poi scritte il più  
 » delle volte senza discernimento, ed unzione, per tacere dello stile o  
 » troppo goffo, e basso, o troppo fiorito, e studiato, e talora anche disdi-  
 » cevole a panegirico, non che a storia: di modo che pregiudica alla ve-  
 » rità, e fa parere quello, che non è. Questa vita, la Dio mercè, è priva  
 » di tutti questi difetti, come gli è forza, che lo confessi chi ama la ve-  
 » rità, e desidera nella storia non lo stile di Protagora, che par ora alla  
 » moda, chiamato da Platone *logodedalo*, che noi diremmo ampolloso e  
 » troppo artificioso insieme, ma la decente semplicità, e la naturale schiet-  
 » tezza del parlare. Il Sig. Caccia non si è affaticato di esser breve col  
 » pericolo di diventar oscuro, ma di esser laconico, con dir molto, e  
 » chiaro in poco. Nè credo, che gli si debba imputar per errore l'aver  
 » eletto di scrivere piuttosto italianamente, che toscaneamente; dopo che  
 » si sa quello, che dice nella Prefazione del suo Cortegiano il Conte  
 » Baldessar Castiglione per escusarsi di non aver scritto alla boccacce-  
 » vole. Insomma si spera con ragione, che chi è avvezzo a gustare l'At-  
 » tico decoro di Zenofonte, e la facilità di Cornelio Nipote di spiegare  
 » in tre carte i fatti degli eccellenti uomini del secolo, gusterà similmente  
 » questa maniera di scrivere in Italiano le vite esemplarissime de' gran  
 » Servi di Dio». —

Il P. Puiati, autore del surriferito giudizio intorno all'opera del  
 Caccia, fu dapprima Somasco; indi chiese ed ottenne di entrare nei  
 Monaci Benedettini. Nel 1786 fu eletto professore di S. Scrittura all'Uni-  
 versità di Padova. Ritiratosi poi nella Badia di Praglia, ivi morì nel 1824,  
 nell'età d'anni novantuno. Fu autore di molte operette in latino ed italiano,  
 in prosa ed in versi, di argomento sacro e profano; le quali, perchè scritte  
 con molta erudizione e con stile soave e puro, sono molto stimate.





**Nuova Facciata della Chiesa di S. Maria Maddalena in Genova**, eretta nel 1911 su disegno dell'Ing. Canavese. — Nelle due nicchie sono collocate le nuove statue in marmo dei Titolari, S. Maria Maddalena e S. Girolamo Emiliani. Le cinque statue della balaustrata, preesistenti, appartengono alla scuola toscana e sono tra le poche sculture del periodo in cui l'arte Pisana ebbe in Genova la sua influenza.

RISTAMPA :

- c) **Vita di S. Girolamo Miani** scritta da Ferdinando Caccia. — In Bergamo. Dalla Stamperia Locatelli. 1791. — In 8°. - Edizione 3<sup>a</sup>. — (*Dal Cicogna*).

♣♣ Prendo dal Cicogna quanto si riferisce a questa terza edizione, ch'io ancora non vidi. Egli la illustra dicendo che « alla pagina 49 vi » sono delle giunte fatte dall'editore circa la strada che conduce a Somasca » rifatta per cura e spese del Senatore *Giacomo Miani* ultimo superstite » della famiglia 1788-1789, il quale avrebbe continuata sino al compimento se non fosse morto nel 1790. Vi si aggiunge che il p. d. Bene- » detto Buratti somasco fece il disegno della casa de' Chierici Regolari » di Somasca, che fu posto in opera nell'innalzamento dell'ala vicina » alla Chiesa. Alla fine vi è pur aggiunta *Orazione Giaculatoria del Santo*, e l'Inno „ *Iste quem supplex populus Somaschae* „. (Inscriz. Venez., Vol. V. pag. 380).

RISTAMPA :

- d) **Vita di S. Girolamo Miani** scritta da Ferdinando Caccia. — In Bergamo. Dalla Stamperia Locatelli. 1791. — In 8°. - Edizione 4<sup>a</sup>. — (*Dal Cicogna*).

♣♣ Anche questa quarta edizione ci è ricordata dal Cicogna, nel luogo sopra citato, con le seguenti parole: « Notisi che dello stesso anno » 1791, dello stesso Locatelli, e in Bergamo, e nella stessa forma si è » ristampata tale Vita (del Caccia) con qualche varietà però in fine ».

RISTAMPA :

- e) **Vita di S. Girolamo Miani** scritta dal nobile signore Ferdinando Caccia di Bergamo. — In Venezia. Tipogr. Curti. 1822. — In 12° - Edizione 5<sup>a</sup>. — *Con piccolo ritratto*.

♣♣ Non vidi questa ristampa, ma ce ne dà ampio ragguaglio il diligentissimo Cicogna. « Giuseppe Battaglia, egli dice, in data 30 Luglio 1822 la dedica a M. R. D. Antonio D.r Traversi provveditore » e Direttore dello studio filosofico dell'I. R. Liceo, e vicepresidente



» della dottrina Cristiana. E dice „ *mi lusingo che questa ristampa sarà riconosciuta di gran lunga migliore delle antecedenti, nelle quali e le falte de' tipografi ed un punteggiamento stravolto disfiguravano sovente lo scritto. Ebbi cura eziandio che appianata fosse la intelligenza di alcune descrizioni alludenti a costumi a giorni a luoghi o troppo peculiari o forse obbliti avendo io all'uopo collocata qualche discreta annotazione* ... In effetto è assai alterata questa Vita al confronto dell'originale del Caccia; e vi si ommise poi onninamente tutto un brano in cui il Caccia descrive la situazione de' Santuarii di Somasca. Vi si aggiunsero: *Orazioni devote da recitarsi nella novena del Santo padre Girolamo Miani fondatore de' Chierici Regolari Somaschi, ed institutore de' gli Orfanotrofi per fanciulli, giovanette, e Convertite. Non va esente da falte de' tipografi, come a pag. 7 cameo invece di como, a p. 13 Pezzano anzichè Pezzano* ».

Di Giuseppe Battaglia, cavaliere e console pontificio in Venezia, mancato ai vivi il 10 Marzo 1845, forse avrò occasione di riparlare in altra parte di questo lavoro, appunto per la sua grande venerazione verso il nostro Santo Fondatore. Ma fin d'ora voglio ricordare ch'egli fu il fondatore della Tipografia, che dal cognome di S. Girolamo si chiama *Emiliana*. Ecco come ce ne fa la storia Gaetano Moroni nel volume LXVII della sua grandiosa opera, posta essa pure sotto gli auspici del medesimo Santo <sup>1)</sup>. « Il cav. Giuseppe Battaglia console Pontificio in Venezia, ivi nella propria casa avendo nel 1837 formato l'attuale Tipografia che stampa questo mio *Dizionario*, la pose sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani, e la chiamò *Tipografia Emiliana*; perchè il santo abitò muro a muro con detta casa. Anche l'Oratorio propinquo che nella medesima eresse, lo consagrò a Dio e sotto l'invocazione di S. Girolamo Emiliani, ed il Papa Gregorio XVI con breve apostolico gli concesse l'indulto per la celebrazione della messa. E siccome la mia vasta, voluminosa, laboriosa e dispendiosa impresa, di compilazione e pubblicazione dell'enciclopedica mia opera, che tutta quanta da me compilata con indefesso ardore di lunga lena, ormai si avvicina al termine sospirato, e ritenendo per fermo avervi nel confortante esito contribuito la protezione di S. Girolamo, sotto i cui auspicii va imprimendosi, così pel compimento felice che mi giova sperare, e per religiosa gratitudine; ne fo qui riverente e pubblica memoria, anche *Ad Majorem Dei gloriam, et s. Sedis Apostolicae* ».

<sup>1)</sup> Gaetano Moroni: *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, vol. 67, a pag. 186. (Venezia, Tip. Emiliana, 1854). L'opera del Moroni comprende ben 103 volumi di testi e 6 di indici.

**30. Giuseppe Andrea Mariotti**, sottopromotore della Fede. — a) « *Acta Canonizationis Sanctorum Ioannis Cantii, Iosephi Calasantii a Matre Dei, Iosephi a Cupertino, Hieronymi Aemiliani, Seraphini ab Asculo, et Ioannae Franciscæ Fremiot de Chantal una cum Apostolicis Litteris felicis recordationis Clementis PP. XIII - collecta, ac notationibus illustrata a Iosepho Andrea Mariotti Fidei sub-promotore quibus accedunt Acta Beatificationis Servorum Dei Gregorii Barbarici, Simonis de Roxas, et Bernardi a Corleone. — Opus postumum* ». — Romæ, MDCCLXIX. (1769). Ex Typographia Pauli Junchi Haereditis Bizarrini Komarek, ac provisoris librorum Sanctae Romanae Ecclesiae in bibliotheca Vaticana. - Superiorum facultate. — In fol. pag. 512. [*Biblioteca della Missione Urbana di Genova, all'indicazione: 13.11.1*].

✣✣ Ho avuto occasione di ricordare altrove questo volume, in quanto trovansi in esso riprodotti il *Compendium* etc. del p. Bettoni e le *Decretali* della Canonizzazione. Ma esso deve anche figurare qui, quale nuovo lavoro storico intorno al nostro santo Fondatore, corredato dai migliori e genuini documenti ed opportunamente illustrato da copiose ed erudite note. « *Ut posterorum memoriae certum indubiumque remaneat monumentum, dabo operam, dice l'A., ut a principio quemadmodum res gesta sit cui libet innotescat* ». È una sorgente ricchissima di notizie per chi vuole conoscere tutto l'andamento della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Miani. Siccome il Mariotti segue un ordine cronologico nel tessere la storia della Canonizzazione dei vari Santi indicati nel titolo, così avviene che in molti luoghi del volume trattasi del nostro Girolamo; per cui fa d'uopo scorrerlo tutto, perchè nulla sfugga, od almeno per ben mente all'indice analittico. Ad esempio: da pagina 41 a pag. 82 si ha la storia della Causa nostra, dall'origine fino alla Canonizzazione; nelle pagine 189-192 è stampata l'orazione panegirica del Beato tenuta in pubblico Concistoro, il 9 Maggio 1767, dall'avvocato Giulio Cesare Fagnani; alle pagine 106-109 havvi il parere circa due dubbi riguardanti il diritto di precedenza nel gruppo de' sei Beati da canonizzarsi; a pag. 405 trovasi la Decretale di Clemente XIII; a pag. 141 il *Compendium Vitae* etc. già notato.



**31. P. Carlo Girolamo Maranese C. R. S.** (1745 - 1826) — a) **Ristretto della Vita di S. Girolamo Miani.** — Milano. Per il Sonzogno, 1818. — In 12° - pag. 24. — (*Dal Paltrinieri*).

RISTAMPA:

b) **Ristretto della Vita di S. Girolamo Miani.** — In Roma. Presso Francesco Balbi, 1828. — In 8° - pagg. 16. — (*Dal Patrinieri*).

✠✠ Trovo memoria di questo Ristretto tra gli appunti manoscritti del Paltrinieri, il quale ci dice anche che ne è autore il nostro P. D. Carlo Maranese Bergamasco, e che vi sono aggiunte le lodi che si cantano da divoti nel visitare il Santuario di Somasca.

Il P. D. Carlo Maranese, già altrove menzionato, fu uomo di grandi virtù religiose, ed a lui molto deve la casa di Somasca e la provincia Lombarda in generale, per essersi adoperato a tutt'uomo nel salvare alla Congregazione quanto fu possibile, dopo l'avvenuta soppressione degli Ordini, e nel farla risorgere a nuova vita. Mi piace di raccogliere qui l'iscrizione che ho trovato nell'archivio di Somasca, la quale ben compendia la sua santa vita. « Carlo Girolamo Maranese — C. R. S. — di carità di penitenza di zelo — luminoso esemplare — questa parrocchia (di Somasca) diresse per anni XXVII — ripristinatore constantissimo — di sua congregazione in Somasca — dai suoi confratelli e parrocchiani — amaramente compianto — d'anni LXXXI. nel giorno 30 Dicembre (1826) — morì nel bacio del Signore — goda eterna pace l'uomo virtuoso — di sue beneficenze — si conservi grata memoria ». — Per altre notizie si veda a pag. 169 della Continuazione del Breviario Storico, fatta dal R.mo P. Carlo Moizo.

**32. Carlo Weiss.** (1779 - 1866). — a) **Il B. Girolamo Emiliani nell'opera:** « Biografia Universale antica e moderna, ossia storia per alfabeto della vita pubblica e privata di tutte le persone che si distinsero per opere, azioni, talenti, virtù e delitti. Opera affatto nuova compilata in Francia da una società di dotti ed ora per la prima volta recata in italiano ». — Venezia, presso Gio.

Battista Missiaglia. 1822 - 1841. — Tipogr. Alvisopoli. — Volumi LXV e IX di supplemento. — *Al volume XXV, da pag. 88 a 89.*

✠✠ In questa breve biografia è ben tratteggiata la figura del Miani specialmente negli anni passati a Venezia dopo la conversione. Porta la firma « W-s » che sappiamo essere « Weiss » cioè Carlo Weiss, storico, letterato ed uno dei più eruditi bibliografi. Nacque a Besançon nel 1779; nel 1807 membro dell'Accademia; nel 1812 bibliotecario della sua città; nel 1832 membro corrispondente dell'*Accadémie des inscriptions*. Fu dei più attivi ed infaticabili collaboratori della « *Biographie Universelle* » nella quale ha pubblicato numerosi ed importanti articoli, che appalesano il suo vasto e profondo sapere <sup>1)</sup>.

**33. P. Giacomo De Filippi C. R. S.** (1759? - 1833) — a) **Vita di S. Girolamo Miani Padre degli Orfani e dei Poveri e Fondatore della Congregazione di Somasca.** Coll'aggiunta di un esercizio divoto pei nove giorni che precedono la festa di detto Santo ». — Milano 1824. Presso Giovanni Pirotta Stampatore Libraio. Contrada di S. Rade-gonda, 964. — In 12° - pagg. 58. — [*Copia a Somasca e presso di me*].

✠✠ Questa vita non porta indicazione di autore. L'editore, che si dice debitore della sua educazione allo zelo de' Padri Somaschi, nelle brevi parole d'introduzione, afferma che fu compilata da un benemerito Sacerdote dello stesso Ordine; ed il P. Paltrinieri, in alcune sue note manoscritte, dichiara ch'esso è il P. Don Giacomo De Filippi. Il Paltrinieri, che fu suo contemporaneo e appassionato per le cose spettanti specialmente la Congregazione Somasca, ebbe modo di identificare questo benemerito Sacerdote. Del resto questo nome corrisponde esattamente alle iniziali, che trovansi a pag. 45 — *D. G. D. F. C. R. S.* — poste ad indicare l'autore della *Libera Traduzione* dell' *Orphanis Patrem*.

Fu pubblicata, come si dice anche nell' introduzione, in occasione che, ripristinandosi la Congregazione nel regno Lombardo-Veneto

<sup>1)</sup> Confr.: Alfred Dantès, *Diction. Biograph. et Bibliogr.*, Paris, 1875, pag. 1061 — G. Vapereau, *Diction. Univers. des Litteratures*, Paris, 1884, a pag. 2071.



per decreto di S. M. Francesco I., se ne fece nel Collegio di Somasca la solennità, in data 17 Agosto 1823, con l'augurio che avesse a ristabilirsi anche nelle altre città e luoghi dello stesso regno. La vita è compresa in 40 fitte pagine. Seguono poi: *Esercizio divoto pei nove giorni che precedono la festa di S. Girolamo Miani Fondatore de' Chierici Regolari Somaschi*, che è una ristampa della novena del Leonarducci; ed un *Triduo per gli infermi*. Al primo giorno della novena trovasi l'Inno *Orphanis Patrem* del p. Chicherio, e la traduzione *Al buon Mian, che Padre*, sopra accennata e fatta dall'autore stesso della Vita.

Anche il Cicogna registra questa Vita, senza svelarne l'anonimo; e osservo che ha sbagliato il nome dello stampatore, dicendolo Girolamo anzichè Giovanni. Egli poi approfitta dell'accenno alla ripristinazione dei Somaschi, per inserirvi, in nota, una lunghissima lettera del p. Giannantonio Cometti, diretta al Conte Agostino Sagredo, nella quale fa la storia del ripristinamento non solo in Lombardia, dove s'incontrarono maggiori difficoltà e molti ritardi, ma anche altrove, a Roma, a Genova e in Piemonte, e gli dà anche ragguaglio della nuova istituzione per i discoli, sorta per lo zelo e la carità del nostro laico Marchiondi. La lettera è in data 5 maggio 1845 ed è interessantissima per la storia dell'Ordine.

Quanto al P. De Filippi luganese, noterò ch'egli fu per molti anni nel nostro Collegio della Colombina in Pavia e che « *per gli utili servigi da lui gratuitamente prestati nella Direzione di quelle Scuole del popolo, il Ministero dell'Interno con suo decreto 28 messidoro anno VI, rep. n. 5604, dichiarollo Cittadino benemerito* » (Atti della Colombina di Pavia. Arch. di Somasca). Ciro Trabalza nella sua *Storia della Grammatica Italiana* (Milano, Hoepli, 1908) nel dare la serie delle opere che si possono riallacciare alla tradizione del Cesari e del Puoti, ne registra due del De Filippi: *Studio di lingua del fanciullo italiano*, Milano, 1820 — *Osservazioni sull'uso variante dei Dittonghi fatte dai padri della poesia italiana*, Milano, 1821. Il De Filippi fu anche Preposito Provinciale, nel 1829, della Provincia che allora chiamavasi Piemontese; e dal 1829 al 1832 pure Rettore del Collegio di S. Antonio in Lugano. Morì il 16 Luglio 1833 nell'ospitale Fate-bene-fratelli a Porta Nuova in Milano. —

#### 34. Ab. Albano Butler (n. 1710 - m. 1773). —

a) **S. Girolamo Emiliani Istitutore della Congregazione dei Chierici Regolari detti Somaschi** — *nell'opera*: « Vite dei Padri, dei Martiri e degli altri principali Santi tratte dagli atti originali e da' più autentici monumenti con note

istoriche e critiche. — Opera dall'originale inglese dell'Ab. Albano Butler recata liberamente in francese dall'Ab. Gian Francesco Godescard — e dal francese giusta l'ultima edizione di Versailles 1818 a 1820 fedelmente volgarizzata e arricchita di alcune aggiunte. » — Venezia, presso Giuseppe Battaglia Tipografo Editore. 1824. - In 16°. — *A pag. 296 del Tomo X, sotto il 20 luglio.*

RISTAMPA:

b) **S. Girolamo Emiliani Istitutore della Congregazione dei Chierici Regolari detti Somaschi, nell'opera**: « Vite de' Padri, de' Martiri e degli altri principali Santi, tratte ecc... — Seconda edizione Veneta riordinata e notabilmente accresciuta ». — Venezia, 1857-1860, presso la Tipografia Emiliana.

Secondo l'ordine cronologico da me seguito, quest'opera andrebbe collocata quasi un secolo prima; tuttavia ho stimato miglior partito quello di tener conto, nel presente studio bibliografico, dell'edizione italiana da me veduta: poichè, essendo stata l'opera originale più volte ampliata sia nel testo inglese e sia nella versione francese, dalla quale ne venne il volgarizzamento italiano, non posso affermare se in tutte le edizioni straniere vi abbia luogo il breve ristretto del nostro S. Girolamo. Intorno a questo lavoro del Butler così si esprime la Civiltà Cattolica (Serie 3. tom. 6, a pag. 613): « L'opera del Butler volgarizzata ed ampliata dal » Godescard e dal Marie, ricomparisce ora per la seconda volta co' tipi » dell'Emiliana con veste italiana in Venezia. Fra le opere cristianamente » istruttive, edificanti, varie e al tempo stesso amene, poche ve n'ha che » uguagliano questa del Butler. Essa è istruttiva al sommo, presentandoci » la pratica della morale cristiana in tante centinaia di Santi, quante vite » qui compendiosamente si raccontano, e di più informandoci de' riti, » de' costumi, e della disciplina della Chiesa Cristiana, e finalmente delle » opere scritte da dottori venerabili non meno per santità che per sapienza. » E dopo aver detto a lungo perchè sia utile e dilettevole, soggiunge: « Questi pregi propri dell'opera originale, vennero accresciuti » dalle fatiche de' due traduttori francesi accennati innanzi. La presente » edizione veneta è più ricca per l'aggiunta fattavi di quante vite trovansi » nelle due edizioni di Versailles e di Besançon, e per le vite di Ma-



» ria SS. e di un gran numero di Santi venerati in Italia, appositamente » scritte. Come la versione è generalmente accurata, così è lodevole » l'edizione fatta in carta di lino, con caratteri chiari e a doppia colonna. » Auguriamo all'editore che trovi facile e numeroso concorso in Italia, » siccome sappiamo che l'edizione francese che va ora pubblicandosi nel » Belgio, con nuove aggiunte, trova numerosi sottoscrittori. » Il Moroni <sup>1)</sup> poi più distintamente ci fa sapere che la tipografia, proprietaria unica delle due edizioni venete, si propose nella 2.<sup>a</sup> di riordinare le *Vite* già impresse, collocando al posto conveniente quelle che alla 1.<sup>a</sup> formano appendice; di farne tradurre ben altre 200 pubblicate nell'ultima edizione francese; di aggiungere le vite di quei Santi di cui si celebra in giorno assegnato la festa nelle singole diocesi d'Italia e particolarmente di tutto il regno Lombardo-Veneto, non che di quelli eroi della Chiesa che furono sollevati all'onore degli altari ne' tempi a noi più vicini, o de' quali venne dalla S. Sede confermato il culto immemorabile. Per venire a capo di questo più regolare disegno, le giovò assai raccogliere da pure fonti le necessarie modificazioni. Fu quindi per essa notevole aiuto e guida la S. Congregaz. de' Riti, che la provvide graziosamente di autentiche note intorno la canonizzazione di molti Santi, la beatificazione di molti Beati, e l'approvazione del loro culto; nè venne manco al bisogno la generosità di spettabilissimi prelati italiani, i quali or additarono i nomi di alcuni Santi propri delle loro diocesi, or trasmisero narrazioni di vite non prima conosciute, e talvolta eziandio si compiacquero di aggiungervi documentate illustrazioni. Per tutto questo l'opera lodata dell'insigne agiografo Butler acquistò singolarissima importanza, e senza dubbio divenne superiore a tutte le altre di siffatto genere che la precedettero. Fu intitolata al dotto e virtuoso Mons. Giuseppe Luigi Trevisanato, arcivescovo di Udine.

Dopo tante lodi, mi spiace di far rilevare un errore storico riscontrato nel breve compendio che ci riguarda. Secondo il Butler — *quelli che abbracciarono l'istituto* (dell'Emiliani) *mentre vivea il beato fondatore, erano tutti laici*. — Ciò non è letteralmente esatto: la maggioranza sì, ma tutti no. Quanti hanno letto la vita del Miani, ricordano ad esempio, come egli, pure esultando dalla gioia, si sentisse confuso, allorchè i due bergamaschi Alessandro Besozzi e Agostino Barili, entrambi sacerdoti, vennero a porsi sotto la sua ubbidienza: nella sua profonda umiltà, non poteva capacitarsi come mai persone così ragguardevoli ed insi-

<sup>1)</sup> Dizionario di erudizione stiroco-eccl. ecc. - Vol. 61, pag. 75.

gnite della dignità sacerdotale venissero a dipendere da lui, uomo laico e di nessun valore. (Confr. De Rossi).

L'opera del Butler, che in Italia ebbe due edizioni, assai più ne ebbe in Inghilterra ed in Francia: ne accennerò alcune venute a mia cognizione. Dopo la prima edizione pubblicatasi in Londra nel 1745, altra se ne ebbe, pure in Londra, nel 1812-1813, in 12 volumi, con incisioni. Nel 1833 se ne fece una terza in 2 vol. in 8.<sup>o</sup> grande; ed una quarta nel 1846 in 12 volumi in 12.<sup>o</sup> — A queste s'ha da aggiungere la *Continuazione delle Vite de' Santi d'Albano Butler*, pubblicata nel 1823 da Carlo Butler (1750-1832), nipote ed erede dei manoscritti di Albano, distinto giureconsulto inglese, avvocato, consigliere dell'Istituto biblico di Londra e uno dei più abili sostenitori della causa cattolica.

In Francia fu l'Ab. Godescard che subito e di pieno accordo con l'autore, s'accinse a tradurre e perfezionare l'opera di Albano Butler. Una prima edizione se ne fece a *Villefranche* nel 1763 e successivi sotto il titolo: « *Vies des Pères, des Martyres et des autres principaux saints, avec des notes historiques et critiques — en anglais — ouvrage qui a été traduit librement par Godescard et Marie* ». 12 vol. gr. in 8. Una seconda a *Paris* nel 1786-1788, pure in 12 vol. in 8. « *nouvelle édition, corrigée et augmentée par Godescard* ». Nel 1811 fu ristampata a *Versailles*, « *avec les fêtes mobiles* » in 13 volumi in 8.<sup>o</sup>; nel 1818 a *Lyon*, in 14 vol. in 8.; e nel 1841, in 10 vol., a *Besançon*. *Le Glay* volle nel 1802 farne un'edizione ristretta in 4 vol. in 12., ed un'altra nel 1855 in 6 volumi. Da ultimo abbiamo l'edizione curata dal *Doney* e pubblicatasi a *Lione* nel 1857, in 14 vol. in 8.<sup>o</sup>. — Da tutte queste edizioni si argomenta il grande interesse destato nel mondo cattolico dall'opera del Butler.

Albano Butler fu un prete molto distinto non solo per i suoi scritti, ma anche per le sue virtù. Nacque nella contea di Northampton nel 1710: fece i suoi studi a Douai, nel collegio dei preti inglesi, dove, dopo aver abbracciato lo stato ecclesiastico, vi rimase quale professore di umanità, di filosofia e di teologia. Tornato in Inghilterra nel 1763, fu cappellano del duca di Norfolk e precettore del nipote di lui. Qualche anno dopo, succedette all'Ab. Talbot nella presidenza del collegio inglese di Saint-Omer, che gli era stata conferita dal Parlamento di Parigi. Ivi morì il 15 maggio 1773. Con le *Vite dei Padri, dei Martiri ecc.*, dice il De Feller <sup>1)</sup>, egli si rese immortale.

<sup>1)</sup> Biographie Universelle, Paris, 1848. nel Tom. 2.



### 35. Una pia Società di Ecclesiastici e Secolari.

[= Giovanni Labus di Brescia, n. <sup>10</sup>/<sub>4</sub> 1775 - m. <sup>6</sup>/<sub>10</sub> 1853].

— a) **S. Girolamo Miani nell'opera**: « I Fasti della Chiesa nelle Vite de' Santi in ciascun giorno dell'anno. — Opera compilata da una pia società di Ecclesiastici e Secolari, corredata di Tavole in rame ». — Milano, 1828. Tipografia Angelo Bonfanti. Volumi XIII. — *Nel volume VII, sotto il 20 luglio, da pag. 466 a 490.* —

❖❖ Quest'opera vide la luce sotto l'anonimò di una *Pia Società di Ecclesiastici e Secolari*, ma sappiamo che in sostanza è opera del celebre Giovanni Labus, il quale coi *Fasti della Chiesa nelle vite dei Santi*, pubblicò un migliaio di vite, ricche di erudite annotazioni, nelle quali l'archeologia profana illustra le cattoliche verità <sup>1)</sup>. Il Vol. VII, nel quale trovasi la Vita del nostro S. Girolamo, è dedicato a Mons. Alessandro M. Pagani Vescovo di Lodi « a nome della Pia Società » da « gli umiliss. e devotiss. servidori Canonico Pietro Rudoni, Dottore Giovanni Labus. Milano, 29 Gennaio 1828. » — Nella prima nota poi, in calce, è detto: « Molte vite abbiamo di questo Santo. Il Rossi, lo Stella, il Caccia e molti » altri ne raccolsero le geste gloriose; ma la più accurata quella ci pare » che dettò il p. *Agostino Tortora* ferrarese, preposto generale della Congregazione Somasca (Milano 1620). Egli si accinse alla fatica, dice il » Barotti, di scriverla per supplire al difetto delle precedenti, parendogli » di dover al santo suo Padre il pietoso ufficio di dare al mondo cristiano » una piena narrazione delle meravigliose azioni di lui, troppo imperfettamente ricordate da altri, o neppur tocche. *Da questi autori e principalmente dai processi e dagli Atti di Canonizzazione di S. Girolamo, abbiamo raccolto quanto qui pubblichiamo* ». Inutile dire che il Compendio è molto ben fatto; mi limiterò solo a far notare un passo, che accenna ad una benemerita del Santo ancora poco conosciuta e che il Labus trasse dai Processi. Ed è il seguente: « Fu egli (S. Girolamo) il primo a dare » l'esempio d'insegnare la dottrina cristiana nella forma di domande e » risposte; l'utilità del cui metodo venne riconosciuto da tutti per modo, » che coll' autorità dei Vescovi fu poscia dovunque adottato ».

Lungo sarebbe il dire, sia pure in succinto, della vita e delle opere dell'archeologo ed epigrafista Giovanni Labus; tuttavia, per non venir

<sup>1)</sup> Confronta il Vol. III del Lessico Ecclesiastico Vallardi, (Milano 1904) a pag. 7.

meno al metodo adottato, di far seguire alle notizie bibliografiche qualche tratto illustrativo dell'autore posto in elenco, anche di lui darò qui qualche notizia sommaria. Nacque a Brescia il 10 Aprile 1775 da Stefano e da Francesca Guerini; ma la sua famiglia è oriunda dalle spiagge del Baltico, presso Coslino, dove, per mantenersi nella Chiesa Romana e non subire il protestantesimo, dovette abbandonare l'avito castello di Labus. Giovanni, in Brescia, si diede agli studi teologici, provando un tale desiderio di tutta la sapienza dogmatica e delle più sublimi verità cattoliche, che in breve tanto lo addentrò nelle più ardue questioni da renderlo assai ricercato come saggio interprete di discipline ecclesiastiche. In tutta la sua vita mostrò sempre un'affettuosa ed esemplare devozione alla S. Sede ed ai Vescovi, una rifulgente rettitudine ed un' aperta e profonda pietà. Più di centotrenta sono le opere e le dissertazioni del Labus. La sua fama incominciò a Milano, dove s'era stabilito sul principio del secolo scorso, nel *Poligrafo*, negli *Atti dell'Ateneo di Brescia*, nella *Bibliot. Italiana*, nell'*Antologia di Firenze*; e si accrebbe con le erudite annotazioni ed illustrazioni alle opere di Ennio Quirino Visconti, di Carlo Rosmini ecc. I lavori da lui pubblicati su antichissimi monumenti sepolcrali scoperti nel 1813 nella basilica di S. Ambrogio, su altri monumenti Bresciani da nessuno interpretati, su un'epigrafe latina scoperta in Egitto, e le opere *Museo dell'Accademia di Mantova* (1835), i *Monumenti archeologici di Canturio*, *L'antica via del Sempione*, i *Monumenti cristiani della basilica di S. Simpliciano in Milano* (1836) e l'illustrazione del *Museo Bresciano*, iniziata nel 1838, gli meritano lodi amplissime in Italia ed in tutta Europa, tanto da esser reputato uno di quei pochi che bene possedessero la lingua latina dell'antichità romana, e forse l'unico che avesse i mezzi per dare alla spiegazione dei monumenti di questo genere tanta evidenza, valore e certezza archeologica. Oltre i *Fasti* ricordati, abbiamo ancora, descritte da lui, le *chiese principali d'Europa* (1827); come pure furon da lui riprodotte le *Istruzioni dogmatiche parrocchiali* e i *Discorsi* del teologo Michele Piano in 12 volumi (1827). Il Labus fu anche distinto epigrafista, e privati, principi, autorità civili ed ecclesiastiche di ogni paese, a lui si rivolsero per iscrizioni latine sì funerarie che monumentali. — Papa Leone XII gli fece attestato di ammirazione con due Brevi <sup>1)</sup> donandogli il 29 gennaio 1828 una preziosissima teca contenente reliquie di tutti i Santi che col nome di Giovanni trovansi a Roma. Altri Brevi onorifici gli spedirono Pio VIII <sup>2)</sup> e Gregorio XVI <sup>3)</sup>. Questi poi lo

<sup>1)</sup> 27 Aprile 1821, e 8 dicembre 1827.

<sup>2)</sup> Il 25 luglio 1829.

<sup>3)</sup> Il 6 Agosto 1831.



fregiò di una medaglia d'oro espressamente coniatata e dell'ordine di Gregorio Magno <sup>1)</sup>). Innumerevoli sono le onorificenze da lui avute da autorità pubbliche e da Società. Nel Museo numismatico dello Stato si conserva una medaglia commemorativa con effigie di lui, coniatata da G. Zapparelli nel 1823 <sup>2)</sup>). — Anche il figlio di lui, Giov. Antonio Labus, scultore, si rese benemerito del culto del nostro S. Girolamo, erigendogli la magnifica statua in Milano, della quale parleremo altrove.

**Avvertenza:** Di questo medesimo anno 1828, esiste un'altra collezione di « Vite dei Santi per ogni giorno dell'anno con tutti i loro Ritratti in rame e Meditazioni sul Vangelo ». — Venezia, presso Giuseppe Antonelli Libraio Tipografo e Calcografo. MDCCCXXVIII. — Vol. XII, - In 8°.

La prefazione dice che è una ristampa delle Vite dei Santi per ogni giorno dell'anno, pubblicate in Firenze nel 1819. Però né in febbraio, né in Luglio trovasi descritta la vita di S. Girolamo Miani. Ho veduto i rami di questa collezione, e li ho trovati in generale molto ben riusciti. — [Bibliot. Civica Beriana di Genova = D 2.I. <sup>1</sup>/<sub>12</sub>].

**36. G. C. [= Giovanni Codemo.]** — a) Biografia.

**S. Girolamo Miani od Emiliani.** — In Venezia. 1836. Merlo. — In 8°. — Sta a pag. 63 dell'Istituto Elementare, Giornale ecc. compilato da G. C. — *Con immagine in rame.* — (Dal codice Cicogna N. 3423, Lettera Fapanni, già ricordata).

RISTAMPA:

b) **Cenni intorno la Vita di S. Girolamo Miani od Emiliani protettore degli Orfanelli e fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi.** — Venezia dalla Stamperia Merlo. 1836. — In 8°. - di pag. 8. — *Con un rame.* (Dal Cicogna).

<sup>1)</sup> Il 4 gennaio 1840.

<sup>2)</sup> G. Labus nel Lessico Eccles. Vallardi. vol. 3°. — Volendo maggiori notizie, si consulti l'opera: *Le famiglie notabili di Milano*, pubblicata nel 1875.

❖❖ Questo lavoretto, comparso prima in due fascicoli, il 2. ed il 3., del giornale « *L' Istitutore elementare* » e poi stampato a parte ed offerto a tutto beneficio della Scuola Infantile che stava per aprirsi in Venezia, è di G. C., cioè Giovanni Codemo, Trivigiano, compilatore del suddetto giornale. — Altre opere di questo benemerito dell'istruzione primaria sono: *Accenni particolari sulle Scuole Primarie*, Venezia, Grimaldo, 1869, in 8.° pag. 12. — *Esercizi di lettura e di lingua pei fanciulli*, Venezia, Antonelli, 1862, in 8.°, pag. 136. — *Il fanciullo italiano avviato alla morale ed al sapere. Parte 2.ª per la classe 3.ª*, Venezia, Coen, 1874, 16°, pag. 160. — *Primi esercizi di lettura e di lingua pei fanciulli*, 3.ª ediz., Venezia, Notarovich, 1863, pag. 160; 4.ª ediz., 1864. — *Sulle Scuole: accenni*, Venezia, Antonelli, 1866, 8.°, pag. 32. — *Una scuola di geografia elementare*, 2.ª ediz., Vicenza, Longo 1852, 8.° — *Verbi italiani irregolari e difettivi*, 2.ª ediz., Vicenza, Longo, 1852, 8.° —

**37. Giuseppe Ignazio Montanari** (<sup>13</sup>/<sub>1</sub>, 1801 - <sup>10</sup>/<sub>12</sub>, 1871).

— a) **S. Girolamo Miani.** Articolo del Professore Giuseppe Ignazio Montanari inserito nelle: « *Storie e Ritratti di uomini benefattori della umanità* ». — In Bologna, Tipografia della Volpe. an. 1837. — In 8° a due colonne. — (Dal Cicogna).

RISTAMPA col titolo:

b) **Brevissima descrizione della Vita di S. Girolamo Miani Fondatore dei Chierici Regolari di Somasca** esposta da Ignazio Montanari coll'aggiunta di un Triduo divoto per gli infermi. — Milano. 1838. - in 8°. — (Dal Cicogna).

RISTAMPA:

c) **Brevissima descrizione della Vita di S. Girolamo Miani Fondatore dei Chierici Regolari di Somasca** esposta da Ignazio Montanari coll'aggiunta di un Triduo divoto allo stesso Santo per gli infermi. — Lugano. Tipografia Veladini e Compagni. 1838. — in 16° di pagg. 40. — (Dal Paltrinieri).

❖❖ Apprendo la notizia del suddetto articolo del prof. Montanari dal



Cicogna. Non ebbi ancora modo di esaminare se esso sia, come si suppone, la stessa Vita di S. Girolamo, comparsa l'anno seguente 1838: nè ciò ha potuto chiarire lo stesso Cicogna, il quale, se ha veduto l'articolo, non vide però la Vita. Sappiamo da lui che il prof. Montanari protesta di aver seguito il Tortora.

Col Montanari venne ad accrescersi il numero degli uomini dotti e di lettere, nonchè ornati di specchiata rettitudine, i quali non disdegnarono illustrare e proporre all'imitazione del popolo le esimie virtù e le benefiche azioni di Girolamo Emiliani, di quell'eroe della carità, che per il bene e l'educazione del popolo stesso consacrò le ricchezze e la vita. — Nacque il Montanari a Bagnacavallo (Ravenna) il 15 Settembre 1801 da Lorenzo e da Barbara contessa Biancoli. Iniziati gli studi in patria, e proseguiti nel Seminario di Faenza, a Ravenna ed a Bologna, li compì a Roma, dottorandosi in giurisprudenza. Datosi poi alle lettere, insegnò retorica a Solarolo ed a Savignano, occupando il tempo libero nell'apparecchiare libretti atti a facilitare l'insegnamento ai giovani. Pubblicò pure in quel tempo *De viris illustribus urbis Romae* con volgarizzamento ed annotazioni. Dopo cinque anni gli fu conferita la cattedra di eloquenza a Pesaro ed allora pose mano a rifare le *Istituzioni di retorica e belle lettere del P. Soave tratte dalle lezioni di Ugo Blair*, essendo esse scarse di esempi, e vi aggiunse le controversie sul romanticismo ed il classicismo, sostituendo gli esempi tolti dall'Algarotti, dal Frugoni e dal Bettinelli, con altri tolti tutti dal padre della nostra lingua, Dante Alighieri (1836). Tanto piacque il lavoro, che se ne fecero copiose edizioni. In appresso mandò fuori: *L'arte di scriver lettere*; — *Brevi precetti rettorici*; — *Dell'arte oratoria*; — *Dell'arte poetica*. Divenuto professore di letteratura nel Collegio Campana d'Osimo, vi fece lodatissimi scolari. Altri suoi lavori sono la *Traduzione del Dialogo del cardinale Sadoletto: De liberis recte instituendis*, della quale, con annotazioni, nel 1847, dal Fiaccadori di Parma se ne fece la terza edizione; l'*Orazione per l'assunzione al Pontificato di Pio IX*; l'*Elogio funebre del prode Vincenzo conte Gentiloni di Filottrano*. Delle opere storiche ed educative noterò quelle che son venute sotto i miei occhi, e cioè: *Biografia di Francesco Barbaro*, Venezia, n. 8° (è il Barbaro illustre del sec. XV); *Vita di San Girolamo Miani Padre degli Orfani*; della quale, come vedremo, seguirono parecchie edizioni; — *Vita di S. Giovanni di Dio Apostolo della carità*, Firenze 1856, in 18° pag. 28; — *Vita di S. Giovanni Battista Precursore di N. S. G. C.*, Firenze 1853, pag. 21; — *Vita di S. Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano*, Firenze, 1853, pag. 32. — Tante nobili fatiche gli fruttarono due medaglie dai Pontefici, altre due dal Municipio di Pesaro e l'iscrizione alle principali Accademie, alla nobiltà di Lucca, ecc. Della religione cristiana così ottimamente intese lo spirito, che da essa qualunque suo atto informavasi; in

tutto traspariva quell'esattezza e quell'ordine che voleva impressi nei moltissimi suoi dettati, sì di istruzione e sì di educazione. Morì in patria il 10 Dicembre 1871<sup>1)</sup>.

RISTAMPA:

d) **La Vita di S. Girolamo Miani ecc.** esposta dal prof. Montanari *si legge nell'opera*: « Il perfetto leggendario ovvero Vite de' Santi per ciascun giorno dell'anno, ornato ed arricchito di altrettante tavole all'acquarella », — In Roma per una Società Editrice, 1841. — Volumi 12. Nel vol. 7. da p. 135 a 147. — [*Biblioteca Vaticana - Fondo Barberini*].

✣ Questo *Perfetto Leggendario*, nel quale, al 20 Luglio, fu inserita la Vita del nostro Fondatore descritta dal Montanari, fu lodato, dice il Moroni, da diversi giornali letterari, siccome morale, artistico, storico ed istruttivo, ove quasi in forma di galleria sono effigiate le più splendide gesta de' campioni della Chiesa in XIX sec. fioriti. Riuscì quest'opera utile e decorosa, avendo compilato la maggior parte delle biografie cinquantadue chiari collaboratori, molti de' quali sono nominati nel numero 35 delle *Notizie del giorno* di Roma dell'anno 1843, oltre quelle ristampate de' migliori autori, e perciò vennero encomiate dal pubblico. Le tavole le inventò e disegnò con larga maniera e leggiadria il pittore Filippo Bigioli, e furono riprodotte con incisione all'acquarello nella maggior parte da Giovanni Wenzel, non che dal Cleter e dal Salomon, sia con elegante semplicità e precisione, sia con bel chiaro scuro. Seppe il Bigioli ben penetrarsi de' temi che con gusto italiano rappresentò, li rese caratteristici, espressivi, naturali; e quanto alla distribuzione e varietà delle figure, con sagace economia ne conseguì l'effetto. Laonde gli intendenti dissero, che in queste tavole non si sa cosa più lodare, se la facilità del creare, l'artificio del comporre i gruppi, o la sicurezza nel disegnare i contorni<sup>2)</sup>.

La tavola che a noi interessa rappresenta S. Girolamo seduto su un bel seggiolone, con dinanzi due gruppetti di ragazzi seduti su due panche, ai quali fa istruzione; dietro di lui v'è un altro religioso che adatta una lampada a un quadretto della Madonna.

1) Dal Boccardo: *Enciclopedia Ital.* Torino, 1882, vol. XIV, p. 635 — Cicogna *Inscriz. Venez.* Vol. V p. 381 — e saggio *Bibliog. ecc.* p. 382, n. 2698. — Trabalza: *Storia della Gramm. Ital.*, Milano, Hoepli, 1908 a pag. 272; e da altre memorie inedite.

2) Moroni: *Dizionario storico di erudizione eccles. ecc.* Vol. 37 - da pag. 297 a 299.



RISTAMPA:

- e) **Vita di S. Girolamo Miani** *Nell'opera*: Il Perfetto Leggendario ovvero vite de' Santi per ciascun giorno dell'anno, ornato ed arricchito di altrettante tavole all'acquarella. — In Roma, 1843 e seg. — Edizione seconda dell'intero Leggendario. — *Si legge al 20 luglio nel vol. 7° come sopra.* — (Dal Moroni).

Nello stesso anno 1843 s'incominciarono a stampare a parte le tavole, con breve descrizione italiana e francese che illustra il soggetto. — In Roma 1843.

RISTAMPA:

- f) **Brevissima descrizione della Vita di S. Girolamo Miani Fondatore dei Chierici Regolari di Somasca** esposta da Ignazio Montanari colla aggiunta di un Triduo divoto allo stesso Santo per gli infermi. — Lecco. Tipografia Corti. 1852. - in 8° di pagg. 32. — [*Copia ne conservo io*].

RISTAMPA:

- g) **Vita di S. Girolamo Miani Padre degli Orfani**, per Giuseppe Ignazio Montanari. — Firenze. Tipografia della Casa di Correzione. 1853. — In 16° - pagg. 32. — [*Copia ne ho tra le mani*].

❖❖ Questa edizione di Firenze fu fatta dalla *Società Toscana per la diffusione di buoni libri*, ed è come le altre Vite da essa pubblicate, contrassegnata da speciale bollo. Confrontandola con l'edizione di Lecco del 1852, la trovo leggermente ritoccata, e non saprei dire se in meglio od in peggio. Certo è che quella di Lecco è in forma più stringata ed in stile alquanto più elevato; a quest'altra fu aggiunto qualche pensiero nuovo a maggior sviluppo d'uno o d'altro concetto; ad esempio, quando l'occasione si presta, vi si trova qualche spunto più acre e mordente verso lo straniero. Ignoro se le varianti siano state fatte dall'autore stesso, allora ancora in buona età.

RISTAMPA:

- h) **Compendio della Vita di S. Girolamo Emiliani Padre degli Orfani e Fondatore dei Ch. Reg. Somaschi** per I. M. — Roma. Scuola Tipografica Salesiana. Via Porta S. Lorenzo 42. - 1904. — In 18° - pag. 40. — [*Con effigie del Santo nell'atto che ammaestra i fanciulli, diversa dalla Tavola all'acquarella veduta nell'edizione del 1841.* — sotto havvi: = L. P. incis. =]

❖❖ Anche questa, che in generale segue l'edizione toscana del 1853, fu ritoccata. Vi fu aggiunto il *Triduo a S. Girolamo Miani per gl'infermi*, con l'Inno « *Orphanis Patrem* ». Fu impressa su carta comune nel formato di 9×14, e su carta di rispetto nel formato di 12×17, per cura del M. R. P. Severino Tamburrini parroco di S. Maria in Aquiro in Roma e Provinciale Romano.

### 38. Deferente Sacchi (n. <sup>27</sup>/<sub>10</sub> 1796 - m. <sup>20</sup>/<sub>12</sub> 1840). —

- a) **Novena a S. Girolamo Miani** preceduta da *brevi cenni biografici scritti da Defendente Sacchi intorno il detto Santo*, e aggiuntesi alcune poesie composte in onore del medesimo da F. M. B. pubblicata da Alessandro Barbaro P. V. C. A. per sua devozione. — Bassano, dalla Tipografia Roberti 1844. — Con rame - di pagg. 20.

❖❖ Sia per la celebrità dell'autore e sia per la tenerissima e costante devozione dell'editore verso il nostro Santo Fondatore, merita che sia qui registrato anche questo breve cenno biografico. Alessandro Barbaro non è personaggio nuovo in questa raccolta: l'abbiamo incontrato parlando del Ristretto Baldiniano nell'edizione del 1840: egli è il *devoto ammiratore delle gloriose gesta del Miani*, il Patrizio Veneto Consigliere Aulico, come suonano le lettere iniziali segnate qui sopra, il quale, ogni anno e a sue spese, curava la pubblicazione di qualche scritto per divulgarne la devozione. Le altre iniziali F. M. B. indicanti l'autore delle poesie, vogliono significare Federico Maria Barbaro, figlio di Alessandro.

Defendente Sacchi di Casamatta, cascina nella frazione di Campo Morto del comune di Siziano (Pavia), nato il 27 Ottobre 1796, fu brillante pubblicista, filosofo e storico. Morì in Milano il 20 Dic. 1840, lasciando



tutto il suo per la fondazione di una scuola di pittura in Pavia <sup>1)</sup>. Molte cose scrisse e pubblicò, alcune delle quali ricorderò qui a titolo di saggio: « *Saggi su alcuni costumi privati e pubblici degli Italiani nei tempi di mezzo* » nel *Novo Ricoglitore*, Anno II parte 2.<sup>a</sup> Milano, Stella, 1826; — Anno III, parte 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> 1827; — Anno V p. 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup>, 1829 — « *Antichità Romantiche d'Italia*, Epoca seconda: Della Condizione economica, morale e politica degli Italiani nei tempi municipali: Sulle feste e sull'origine, stato e decadenza dei Municipi italiani nel medio evo. Saggi due di Defendente Sacchi » Milano, 1829, Stella e figli, in 8° — « *Intorno alle dighe marmoree o Murazzi alla laguna di Venezia ed alla istituzione del Porto Franco*, Memorie di Defendente Sacchi, e di Giuseppe Sacchi » Milano 1830, in 8. fig. <sup>2)</sup> « *Instituti di Beneficenza di Torino* » Milano, 1835 — « *Racconto di Defendente Sacchi* », Nella *Gazzetta privilegiata*, n.° 29, Milano, 1838; che è una Leggenda tradizionale, riprodotta da Giov. Agnelli ne « *I tre di della merla* » — « *Storia degli orologi* » nella quale difese il Galileo contro Montucla, che pretese darne la gloria all'Ugenio. — Finalmente ricorderò ancora l'opuscolo intitolato « *Le Streghe* » pubblicato in Milano; lavoro, dice il Moroni <sup>3)</sup>, che vuolsi aggiungere al risultato del progresso de' lumi, ma in sostanza non è che l'effetto delle tenebre. Negli *Annali delle scienze religiose*, tom. 5, p. 129, fu pubblicato un articolo in confutazione, e si dice che detto opuscolo è anticristiano e sommamente pericoloso, facendo voti al Signore, perchè l'autore conosca e detesti il suo errore, onde poi « *Giunto all'ultima linea delle cose* » non abbia a temere la potenza di quegli spiriti, che oggi non crede. — Volli questo notare per imparzialità e perchè si possa avere un concetto vero dell'autore qui ricordato. <sup>4)</sup>.

### 39. P. Giovanni Croiset d. C. d. G. (1650? - 1738).

— a) **La Vita di San Girolamo Emiliani si legge nell'opera:**  
« *Esercizi di pietà del Padre Giovanni Croiset per tutti i giorni dell'anno - che contengono la spiegazione del Mistero, o la Vita del Santo onorato in quel giorno, con*

<sup>1)</sup> A. Comandini: *L'Italia nei cento anni del sec. XIX*, vol. 2.<sup>o</sup> Milano, Vallardi 1907. — pag. 919.

<sup>2)</sup> Intorno a questo libro si legga, dice il Cicogna, la *Gazzetta Privilegiata di Venezia*, 24 Dicembre 1834, n. 291.

<sup>3)</sup> *Dizionario storico ecc.* Vol. 70, p. 192 e seg.

<sup>4)</sup> Il De Gubernatis, a p. 9 del suo *Dictionnaire des Ecrivains ecc.* dice che Giovanni Agnelli scrisse « *Vita ed opere del canonico Defendente Sacchi* » (!) ma sbagliò; doveva dire « *Lodi* » e non Sacchi.

Riflessioni sopra l'Epistola, con Meditazione sopra il Vangelo della Messa col Testo a fronte, e molte Pratiche di pietà per ogni sorta di persone. — Nuovamente riveduto e corretto ». — Livorno presso l'Editore Giuseppe Bartolini. 1843 - 1846. — Volumi 12 - in 16°. — *Nel volume 7°, di 20 di Luglio, da pag. 305 a pag. 315. Seguono poi altre 7 pagine di Riflessione, Meditazione e pratiche relative allo stesso giorno e argomento.* — [Il volume 7° uscì nel 1845].

*Quest'opera comparve la primá volta in Francia 122 anni innanzi col titolo: « Les Vies des Saints pour tous les Jours de l'Année. Avec de courtes reflexions morales a la fin de chaque Vie. Par le R. P. Jean Croiset, de la Compagnie de Jesus ».* — A Lyon, Chez la Veuve d'Antoine Boudet rue Merciere, a la Croix d'or. — M.DCCXXIII. — Tom. II - in fol. — (*Bibliot. della Miss. Urbana, Genova - 17-12-5*).

*Ma non essendo il Miani all'onore degli altari, nulla v'è di lui in essa. Neppure v'è nella prima versione italiana fatta da Selvaggio Canturani con lo stesso titolo riportato di: « Esercizi di Pietà per tutti i giorni dell'anno, che contengono l'Esplicazione del Mistero ovvero la Vita del Santo ecc... »* — Venezia, 1725 Stamp. Baglioni. - Tom. 12 - in 8°. — [*Bibl. di Miss. Urb. di Genova: 19. B - 26*].

❖❖❖ Ciò che dissi del Butler vale anche pel Croiset: ignoro in quale edizione sia comparsa per la prima volta la vita del Miani, e perciò ho tenuto conto di quella che ho veduto co' miei occhi e possiedo. Molto probabilmente non fu il Croiset autore del Compendio sul Miani, essendo egli morto prima che questi fosse beatificato. In detto compendio, per altro ben fatto, vi noto lo sbaglio della data di nascita e di morte, spostate di un anno, cioè 1482-1538, anzichè 1481-1537, che sono le vere. Bellissime le applicazioni morali.

Il p. Croiset della Compagnia di Gesù, nacque a Marsiglia circa la metà del sec. XVII, e morì nel 1738. Fu per lungo tempo Rettore della casa del noviziato in Avignone, che governò con molta regolarità e dol-



cezza. Abbiamo di lui molte opere ascetiche, tradotte e ripubblicate in più lingue. Se le sue Vite de' Santi sono talvolta tacciate di poca critica; negli altri lavori però egli appare uno de' più grandi maestri della vita spirituale <sup>1)</sup>.

#### 40. Emmanuele Ant.<sup>o</sup> Cicogna. (n. <sup>17</sup>, 1789 - m. <sup>22</sup>, 1868)

— a) **La Vita di S. Girolamo Miani in compendio si legge nell'opera:** « Delle Inscrizioni Veneziane raccolte e illustrate da Emmanuele Antonio Cicogna Cittadino Veneto », — Venezia, presso Giuseppe Molinari stampatore - Editor l'Autore. 1824-1848. — Volumi V. - in fol. e precisamente nel volume quinto, (da pag. 362 a pag. 387) ad illustrazione dell'iscrizione posta a detto Santo nella chiesa degli Incurabili. Il vol. 5<sup>o</sup> e ultimo venne alla luce nel 1848.

♣♣ Dopo di aver più e più volte invocato il nome illustre di Emmanuele Antonio Cicogna a testimonianza di ciò che son venuto dicendo delle Vite di S. Girolamo, è giunto il momento di registrare il nome di lui fra gli autori stessi che le descrissero. Egli infatti, prendendo ad illustrare l'iscrizione n.° 28, posta ai piedi della statua del Miani nella Cappella del Chiostro all'Ospitale degli Incurabili in Venezia, da lui veduta e raccolta: « V. D. S. P. Hieronymus Aemilianus Pa. Ve. Congr. Soma-schae Fundator Orphanor. Pater. » non solo stese in compendio la vita del medesimo Santo, ma approfittò dell'occasione per mettere in luce ed esaminare con sana critica tutti i documenti e memorie di lui venutigli tra le mani durante il lungo, minuzioso e paziente lavoro di ricerche tra le cose patrie, chiudendo poi la sua erudita illustrazione con un catalogo di vite, panegirici, codici ed altre memorie riguardanti il nostro Fondatore. Senza del quale catalogo forse io mai mi sarei accinto al presente lavoro bibliografico, od avrei dovuto almeno faticare assai di più nelle investigazioni. La piccola Vita che il Cicogna ci dà del Miani, per la semplicità e naturalezza con cui è condotta, per la verità storica delle cose che vi si narrano, corroborate da genuini documenti, per gli opportuni riscontri che vi si fanno con passi ed affermazioni dei principali storici del Santo, parmi un capolavoro del genere, ed utilissimo a chi s'accingesse a scrivere del Miani.

<sup>1)</sup> De Feller: Dizion. Biogr. Univers.

Il Cicogna, di nobile famiglia, nacque il 17 Gennaio 1789, in Venezia, ove visse, lavorò e morì il 22 Febbraio 1868. Per i frutti de' suoi studi ebbe molti premi ed innumerevoli onorificenze, fra le quali la Legion d'onore dal ministro di stato francese Guizot a nome del re di Francia. Ebbe pure la nomina a Consigliere dell'Accademia di Belle Arti, e l'ufficio di Secretario della Corte d'Appello di Venezia. Un suo amico intimo fu il nostro padre Giov. Antonio Moschini, dell'opera del quale molto si giovò, come egli stesso confessa. Dire qui di tutte le sue opere, sarebbe un voler allungare di molte pagine questo lavoro, tante esse sono. Mi limiterò ad alcune, fermandomi particolarmente sulla principale di esse « *Inscrizioni Veneziane* » che più da vicino ci interessa. Pubblicò dunque alcune biografie nella *Serie dei Dogi di Venezia*, Venezia, Merlo, 1840; — *Della famiglia Marcello patrizia veneta Narrazione*, Venezia, Merlo, 1841; — *Cenni biografici intorno a mons. canonico Pietro Bettio Bibliotecario della Marciana*, Venezia, Molinari, 1846; — *Cenni storici intorno Paolo da Campo da Catania corsaro ecc.* Venezia Alvisopoli, 1836; — *Saggio di Bibliografia Veneziana*, Venezia, Merlo, 1847, grosso volume di 942 pag. <sup>1)</sup>; ecc., ecc. — Ma l'opera più importante è l'illustrazione delle Inscrizioni Veneziane in cinque volumi in foglio, alla quale pose mano assai per tempo. Uscì il 1.<sup>o</sup> vol. nel 1824 e l'ultimo nel 1848: fatica improba, (da lui assunta per amore della sua patria) meritamente apprezzata e lodata dagli eruditi italiani e stranieri. In essa trovasi radunato, esaminato, illustrato tutto quanto spetta alla storia veneta ecclesiastica, civile, politica, letteraria, artistica, secondo che l'occasione si presenta. Qualcuno, sotto il pseudonimo, volle movergli critica di esser poco succoso nel metodo delle illustrazioni; al quale appunto il Cicogna stesso col nome simulato di *Basilio Grammatica* (1839) in un opuscolo rispose esponendo ed urbanamente difendendo e sostenendo il metodo da lui adottato e seguito. Afferma poi egli che in quest'opera ha procurato di radunare le notizie più sincere e di illustrarle con documenti degni di fede. Per conclusione aggiungerò che proprio in questi giorni nell'ultimo numero del *Nuovo Archivio Veneto* (anno XVI, tomo 32, parte II), oltre alle monografie di egregi scrittori destinate a commemorare nel primo cinquantenario la liberazione della Venezia 1866-1916, trovasi riprodotta buona parte dei *Diarii* inediti del Cicogna; i quali appaiono simpatici e pregevoli sia per i giudizi equilibrati e fermi che contengono e sia per quell'aria di schietto amor patrio che vi spira tra que' molti aneddoti dell'arguto e mordace popolo veneziano.

<sup>1)</sup> In detto saggio trovansi registrate le opere che fino a quella data aveva dato in luce.



**41. D. Iacopo Ferrazzi** (n. <sup>20</sup>/<sub>3</sub>, 1813 - m. <sup>3</sup>/<sub>1</sub>, 1887) —  
**Di S. Girolamo Emiliani Fondatore degli Ospizi per gli Orfanelli e della Congregazione Somasca.** - Cenni storici.

— Bassano. Roberti, 1855. — In 8° - pag. 25. — [*Copia se ne trova nell'archivio di Somasca*].

✠✠ Autore di questo opuscolo è D. Iacopo Ferrazzi (talvolta segnato anche Giuseppe Iac. F.), nato a Cartigliano (Vicenza) il 20 Marzo 1813, valente professore del ginnasio comunale di Bassano dal 1837 al 1866, ispettore scolastico governativo per i 47 Comuni dei distretti di Bassano, Marostica, Tione ed Asiago dal 1873 fino alla morte, e letterato insigne, che seppe meritarsi co' suoi lavori, di preferenza danteschi, l'iscrizione nell'albo di ben sessanta Accademie italiane ed estere, oltre parecchie Commende delle più nobili. La lunga lista delle sue pubblicazioni (74) di vario genere, che tanta fama gli procurarono, può vedersi nella monumentale opera « *Gli Scrittori Vicentini dei secoli XVIII e XIX* » di Sebastiano Rumor (Venezia, Emiliana, 1905-1908). Qui m'interessa ricordare « *Gli Orfanelli e l'Orfanatrofio Cremona di Bassano* » (in strenna Bassanese, Anno I,) Bassano, Baseggio, 1854; — « *Degli Istituti di beneficenza nella R. città di Bassano. Cenni illustrativi* » Bassano, Baseggio, 1854, in 8.° — « *I Padri Somaschi a Bassano* » che si legge nella *Gazzetta di Venezia* dell'11 Ottobre 1855, n.° 234; le quali pubblicazioni ci riguardano da vicino. Per i meno dotti intorno all'opera del Ferrazzi riporterò il giudizio che ne diede Angelo Degubernatis nel 1881<sup>1)</sup> quando del Ferrazzi uscì « *Torquato Tasso: Studi biografici, critici, bibliografici* ». (Bassano, Pozzato, 1880, di p. 493): « Il Ferrazzi ha reso alla fama del Tasso quello stesso prezioso servizio ch'egli aveva reso alla fama dell'Allighieri e del Petrarca. Con la guida di questo suo lavoro, tutta la letteratura ormai copiosissima relativa al Tasso ci si rende palese. La biografia e la bibliografia del grande Poeta fino ai nostri giorni sono compendiate in questo volume, ch'è un vero monumento di pazienza e diligenza letteraria. Il Ferrazzi soddisfa qui tutte le nostre curiosità che possono riferirsi al Tasso, risparmiandoci un tempo prezioso in ricerche ch'egli ha fatte per noi in molti anni, con acume e costanza singolari. ecc. ».

Questo breve cenno di lui faccio io tanto più volentieri, in quanto mi dà occasione di ricordare il mio vecchio Ispettore, la cui simpatica

1) Annuario della Letteratura Ital. nel 1880, Firenze, Barbera, 1881, a p. 268.

figura, non disgiunta da un colossale cappello a cilindro, i modi affabilissimi e le sagge ammonizioni ripetutamente fattemi dal '76 all'82, nelle sue frequenti ispezioni, mai si cancelleranno dalla mai memoria<sup>1)</sup>.

**42. Renato Francesco Rohrbacher** (n. 1789 - m. 1856)

— a) **Conversione, Vita, opere e morte santa di San Girolamo Emiliani, fondatore dei Somaschi,** - si legge nel *Libro 84° dell'opera*:

« Storia Universale della Chiesa Cattolica dal principio del mondo sino ai dì nostri dell'Abate Rohrbacher dottore in teologia ecc. — Prima traduzione italiana sulla terza edizione contenente moltissime correzioni, variazioni e aggiunte dell'autore in seguito agli appunti fatti alle due precedenti edizioni della sua opera ». — Torino. Biblioteca Ecclesiastica editrice, 1859-1862. Tomi XVI, — in 8° - Tip. Giacinto Marietti. — [*Biblioteca della Missione Urbana di Genova, 34.2.2*].

✠✠ Fra gli autori di storia in generale, destinati ad essere ricordati in altra parte del presente lavoro, qualora abbiano toccato più o meno diffusamente la vita del nostro Santo, debbo fare eccezione con l'Ab. Rohrbacher, sia per averci dato egli un vero Compendio della vita di lui e sia per averlo inserito nelle « *Vite di Santi per tutti i giorni dell'anno* » qualche anno di poi date in luce per uso del clero e del popolo. Detto Compendio, nella surriferita edizione italiana, trovasi nel Tom. XII, al paragr. 2, da pag. 248 a 253. In quest'ultima pagina col. 2.<sup>a</sup>, trovo uno sbaglio di data che va corretto: ivi si dice che Pio V approvò nel 1571 la Congregazione Somasca come Ordine ponendola sotto la regola di S. Agostino. Tale approvazione avvenne invece il 6 Dicembre 1568 con la Bolla « *Iniunctum nobis desuper* ». Quali fonti bibliografiche sul Miani son citati: *Acta Sanctorum*, 8 Febr.; *Godescard*, 20 Luglio; *Hélyot, Ordini Religiosi*, tom. 4<sup>2)</sup>.

L'importanza di questa Storia Universale della Chiesa si può arguire anche dall'accoglienza fattale dal pubblico. L'opera non era ancora del

1) Si veggia di lui: O. Brentari, *Della vita e degli scritti dell'ab. prof. comm. G. I. Ferrazzi*. — Cenni — Bassano 1887.

2) Nella torinese è malamente scritto *Helyot*.



tutto finita che i quattromila e duecento esemplari tirati nella prima edizione già erano esauriti. Se ne cominciò subito la 2.<sup>a</sup>, a cui fecero seguito in breve altre quattro edizioni, come sotto vedremo. L'Ab. Brown-Barris, col consenso dell'autore pose mano a pubblicarne una traduzione in inglese, ed altri in altre diverse lingue. Numerosi furono gli incoraggiamenti e le attestazioni pervenute all'autore, e non ultimo quello del dotto ed illustre Card. Mai. Per la vasta erudizione, le idee nobili e grandi, l'odor di pietà che contenta il cuore e lo spinge verso la virtù, le rettificazioni di fatti mutilati o svisati da altri scrittori, una narrazione piacevole, ecc., e soprattutto per l'attaccamento e l'amore profondo dell'autore alla Chiesa, alle sue dottrine e al Papa, questa Storia ha un valore intrinseco di prim'ordine, e diventerà, dice un rapporto ufficiale di persone autorevoli, un libro classico <sup>1)</sup>. Mons. Villecourt vescovo della Roccella, poi Cardinale, chiamò il Rohrbacher « l'uomo della Provvidenza ».

R. F. Rohrbacher nacque a Langatte, nella diocesi di Nancy, il 17 Settembre 1789. Suo padre era maestro di scuola. Nel 1812 fu ordinato sacerdote e, per il bisogno estremo di preti, fu mandato subito vicario a Wibersviller e dopo sei mesi parroco a Lunèville. Dal '21 al '26 fu missionario diocesano; dal '27 al '35 fu col Lamennais in Bretagna a dirigere certi studi teologici; però andò scevro dagli errori del maestro. Insegnò oltre che nell'Università di Lovanio, per qualche tempo anche a Nancy, dove incominciò la stampa della Storia; e da ultimo nel grande Seminario di Parigi, dove morì il 17 gen. 1856. Viveva ritirato: severo di aspetto, ma dolce di cuore, franco nel parlare, pieno di fede, di coraggio e di umiltà. Laborioso, sapiente e disinteressato ad un tempo, non chiedeva ai suoi lavori altro che raggiungessero lo scopo pel quale li intraprendeva, vale a dire il trionfo della verità, la gloria di Dio e della sua Chiesa <sup>2)</sup>. Altre opere scrisse, che si possono vedere nel suo testamento, premesso all'edizione italiana della Storia, tra le quali « *Il Catechismo del senso comune* » più volte ristampato.

- b) Altra traduzione italiana: « Storia Universale della Chiesa Cattolica dell'Abate Renato Francesco Rohrbacher dottore in Teologia dell'Univesità cattolica di Lovanio ecc. ecc. — Nuova traduzione fatta sull'ultimo originale, riveduto, corretto ed ascesiuto dall'autore. — Prima edizione fio-

<sup>1)</sup> Confr. la Prefazione al vol. 1.<sup>o</sup> dell'edizione fiorentina, a pag. 12.

<sup>2)</sup> Luigi Veuillot, nell'*Univers* del 23 gennaio 1856.

rentina ecc. Firenze. Per Alcide Parenti editore. 1859-1864. *Volume X*, - in 4°.

♣♣ In questa edizione di Firenze la vita di S. Girolamo, con lo stesso titolo, trovasi nel volume VIII, capo 17, a pag. 395 e seguenti. Anche qui vi ho riscontrato lo stesso errore di data sopra ricordato; il che significa che esso si trova nell'originale francese. Le notizie biografiche dell'autore premesse al 1.<sup>o</sup> volume sono più ristrette rispetto all'edizione torinese; vi si trova invece la Lettera di Pio IX, in data 21 Marzo 1855, ai Cardinali, Vescovi e Arcivescovi di Francia, che manca in quella.

- c) Edizioni francesi. — Ho già accennato alla pubblicazione separata delle « *Vite di Santi per tutti i giorni dell'anno, per uso del clero e del popolo fedele* » fatta dall'autore stesso negli anni 1853-1854, in 6 volumi in 8°; nella quale raccolta, sebbene io non abbia ancora potuto constatarlo, vi si deve trovare pure la vita del nostro Miani.

♣♣ Quanto alla Storia, essa fu pubblicata la prima volta a Nancy, col titolo: « *Histoire universelle de l'Eglise catholique* ». 1842-1849, volumi 29, in 8° — Fu subito ristampata a Parigi, pure in 29 vol., negli anni 1849-1853. — La terza edizione uscì col seguente titolo: « *Histoire universelle de l'Eglise catholique, par l'abbè Rohrbacher; 3.e édit. revue et augmentée de notes inédites de l'auteur et d'une notice biogr. par Ch. Sainte-Foy* ». — 29 vol. in-8, y compris la table, par M. Léon Gautier, et un Atlas ». Paris, Gaume. 1856-1861. — La quarta si fece in 16 volumi, in 8° gr., negli anni 1865-1867; e finalmente la sesta, pure in 16 vol., negli anni 1869-1873.

Alla suddetta opera va aggiunta quest'altra: « *Annales ecclesiastiques de 1846 à 1860, par I. Chautrek* ». Paris. 1861. 1 vol. in-8.

**43. Sac. Alessandro Piegadi.** — a) **Vita di S. Girolamo Emiliani Patrizio Veneto Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi** scritta latinamente e vulgata nel MDCXX dal Padre Agostino Tortora Ferrarese preposito generale di detta Congregazione e ora per la prima volta volgarizzata dal sacerdote veneziano Ales-



sandro Piegadi con aggiunta di tre appendici. — Venezia nella Tipografia Gaspari impr. MDCCCLXV. (1865). — In 4° - pag. 280.

❖❖ Precede la lettera di dedica « *Alla veneranda Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi, Alessandro Piegadi* », alla quale sono apposte alcune note. Una di esse contiene cenni biografici del P. Giovanni Rado, di Lustizza, somasco. Il volgarizzamento è fatto con fedeltà scrupolosa « per conservar la quale, dice l'autore, ho letteralmente tradotto anche qualche modo di dire, che nel secento si apprezzava forse com'oro, e ai dì nostri è men pregevole dell'orpello »; persuaso che una versione debba essere, al dire del Maffei, non una bella figura, ma un bel ritratto. In margine ha avuto cura di segnare le pagine del testo latino del 1620. Al volgarizzamento seguono « *Appendice I: Bolle di Benedetto XIV e di Clemente XIII per la Beatificazione e la Canonizzazione di S. Girolamo nel loro testo latino*; — *Appendice II: Vite e Panegirici di S. Girolamo*. Questa serie di vite fu tratta dalle *Notizie intorno alla Vita di Agostino Tortora Ferrarese ecc.* raccolte da D. Ottavio Maria Paltrinieri Mantovano C. R. S. (in Roma 1803 pel Fulgoni). I Panegiristi elencati sono ventidue (dal 1748 al 1863); — *Appendice III: Cenni biografici della vita e delle opere del P. Agostino Tortora tratti dalle Notizie ecc. del P. Paltrinieri C. R. S.*; si tratta delle principali date della sua vita e del titolo delle opere. Chiudono il libro: l'indice, le approvazioni ecclesiastiche per la stampa e sedici emendazioni da farsi nel testo.

Il Piegadi, egregio cultore di lettere italiane e latine, fu per 43 anni Vicario nella Chiesa di S. Fosca in Venezia, indi Protonotario Apostolico e Canonico della Basilica di S. Marco. Ammiratore ed amico della Congregazione Somasca, con lettera affettuosissima a lei dedicò questo suo non lieve lavoro, che è anche il primo dopo due secoli e mezzo circa dalla comparsa dell'originale. Intese con esso di concorrere a render più solenne la commemorazione del primo centenario dalla Canonizzazione del Miani. Sebbene la solennità ricorresse nel luglio 1867, egli, nel timore che la tarda età glielo impedisse, (avea già valicato, com'egli dice, il quarto decimo lustro della sua vita), pubblicò l'opera sua in anticipo, fin dal 1865. Altre sue pubblicazioni venute a mia conoscenza sono: « *Leggende sopra Santa Fosca Vergine e Martire di Ravenna e sopra la chiesa di Santa Fosca in Venezia, scritte da Alessandro Piegadi Vicario, Venezia, Gaspari, 1847, in 8.* Intorno al qual lavoro così si esprime il Cicogna: « Il benemerito e culto uomo don Alessandro Piegadi in occasione del ristauo di quella chiesa diede fuori a beneficio della stessa l'opuscolo che ricordiamo, nel quale vi fa la storia, vi nota le pitture, le epigrafi che

sono rimaste, e quelle che più non sono; il perchè è imitabile il suo esempio da chiunque intraprenda tali restauri <sup>1)</sup> ».

Fu anche perito epigrafista; una sua lunga latina epigrafe, murata nella scala dell'ex Convento dei PP. Francescani presso la Chiesa di S. Lucia in Vicenza, ci riproduce Sebastiano Rumor nel « *Musaeum lapidarum Vicentinum* » (Vicenza, 1887) a pag. 18.

**44. Sac. Pietro Bazetti.** — a) **Vita di S. Gerolamo Miani padre degli Orfani, fondatore della Congregazione dei Cherici Regolari Somaschi** pel Sacerdote Pietro Bazetti. — Torino, tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. 1871 - pagg. 108. — Fa parte delle *Lecture Cattoliche di Torino* - Anno 19° - n° 223. — [Esaurita].

❖❖ Vi si premette una lunga prolusione sulla carità e sulla necessità di un efficace apostolato tra i giovani, se si vuole rimediare ai grandi mali della società: per la restaurazione di una generazione cattolica è necessario che uomini di fede, di cuore e d'intelligenza volgano tutte le loro forze al miglioramento, all'istruzione, al benessere e soprattutto all'educazione dei fanciulli e degli adolescenti. Per risvegliare sempre più questo zelo di carità per la gioventù, si presenta quale esimio modello Girolamo Miani, che alla cura appunto dei giovani consacrò tutto se stesso, per istruirli, educarli ed informarli alla virtù e poi ridonarli probi cittadini e cristiani sinceri alla società.

L'autore propriamente non tesse una nuova vita del Santo: sebbene egli non ne faccia parola, pose mano ad ampliare di assai quella che ne scrisse il prof. Montanari. Pagine intere, specialmente nei primi capitoli, sono riprodotte alla lettera con insignificanti variazioni; il rimanente, spostato qua e là, rifuso ed ampliato con intendimento morale ed educativo. Ad esempio, narra più diffusamente il miracolo della liberazione dal carcere; s'intrattiene a lungo sull'amicizia tra S. Girolamo, S. Gaetano ed il Caraffa; descrive con abbondanza di particolari l'opera caritatevole del Miani durante la carestia, ecc. ed in questi ampliamenti molto si è servito delle notizie dateci dal P. Santinelli e particolarmente dal De Rossi, dal quale ha pure tolto i miracoli narrati alla fine. Ciò nondimeno il lavoro del Bazetti ha la sua importanza,

1) Cicogna: *Bibliografia Veneziana* a pag. 767.



perchè vi si riscontrano tratti nuovi e notizie taciute da altri autori: frutto questo di suoi studi e ricerche particolari.

Del Sacerdote Pietro Bazetti conosco tre altre operette: «*La divozione al S. Cuore di Gesù*» edita in Milano da Boniardi-Pogliani; e tra le stesse *Letture Cattoliche di Torino*, il n.º 126, del 1863, anno XI: «*Antonio*», ed il n.º 130 dello stesso anno: «*L'uomo propone e Dio dispone*».

RISTAMPA:

- b) **Vita di S. Girolamo Miani** pel Sacerdote Pietro Bazetti. — Seconda Edizione. — Torino, 1883. Tipografia e Libreria Salesiana. - pagg. 108. — *Segue un Triduo per infermi ed una Preghiera a S. Girolamo Miani.* — [Copia ne ho collocato in Archivio].

❖ Anche questa seconda edizione è completamente esaurita; e si noti che non ne furon tirati pochi esemplari. Per conoscere la diffusione che ebbe questa vita del Miani scritta dal Bazetti, serviranno alcune notizie sulle «*Letture Cattoliche di Torino*». Questa benefica istituzione spetta al Sac. Giovanni Bosco. Considerando egli il gran male che andava facendo il protestantesimo e le altre sette perniciose col seminare l'errore, pensò di porvi riparo con la diffusione di buoni libri e ideò le *Letture Cattoliche*, ossia la pubblicazione periodica mensile di un fascicolo (di circa 108 pagine) contenente — *Istruzioni morali, ameni racconti, storie edificanti* — ma che riguardano esclusivamente la Religione Cattolica. Pose egli mano alla penna pel primo e cominciò col pubblicare nel 1853 «*Il cattolico nel secolo*», poi la «*Vita di San Pietro*» ecc. Per lo stabilimento dell'opera pensò ad una associazione, i cui membri con una tenue quota fissa annua e con offerte sopperissero alla spesa. Fra lotte, stenti e contrasti riuscì finalmente a dare stabilità e prosperità alla fondazione. A poco a poco colle miglierie, anche della parte tipografica, si conciliò favore e simpatia, e venne ad una tiratura di circa 15000 copie per fascicolo. In 64 anni, quanti ne decorsero dal gennaio 1853 al dicembre 1916, si pubblicarono 768 fascicoli. Così senza calcolare le molte ristampe (qualche fascicolo è arrivato fino alla 20.<sup>a</sup> edizione), la direzione ha diffuso tra il popolo la consolante cifra di undici milioni cinquecentoventimila *Letture Cattoliche*. Nel 1886 quest'opera cominciò in francese a Marsiglia; nel 1893 a Sarrià in lin-

gua spagnola; nel 1883 a Buenos-Ayres; nel 1890 a Nictheroy del Brasile; nel 1896 a Bogotà in Columbia.

- 45. P. Luigi Girolamo Gaspari C. R. S.** (n. <sup>24</sup>/<sub>8</sub> 1818 - m. <sup>13</sup>/<sub>2</sub> 1888 — a) **Abrégé de la Vie de Saint Jérôme Miani.** — Milan, 1876. Imprimerie Saint Joseph, Rue Saint Calocero N.º 9. — in 8. - pagg. VIII-94. —

*Dopo l'introduzione e prima della vita fu più tardi inserito un opuscolo dal titolo: « Esquisse Historique sur la Congregation Religieuse des Pères Somasques sur son origine, son développement et ses constitutions — P. Luis - Jérôme Gaspari, Commissaire général des Pères Somasques en France ». — Chambéry, imprim. Chatelain, rue du Verney. - pagg. VIII. — Con immagine raffigurante S. Girolamo in processione con gli orfanelli per le vie di Venezia. — [Esemplare in Archivio di Genova e presso di me].*

❖ Dopo la brevissima introduzione, viene uno « Schizzo storico intorno alla Congregazione religiosa dei Padri Somaschi, alla loro origine, al loro sviluppo ed alle loro Costituzioni »; in tutto VIII pagine scritte in francese dal nostro P. Luigi Girolamo Gaspari, commissario generale dei PP. Somaschi in Francia. Questo schizzo però fu stampato a parte due anni dopo a Chambéry, nello stesso formato e poi unito all'operetta. La quale, per testimonianza del R.mo P. Pacifici, attualmente Arcivescovo di Spoleto, ed in allora chierico nostro a Chambéry insieme col P. Gaspari, fu scritta dallo steso P. Gaspari, traducendo e compendiando altre vite, in occasione del primo ingresso dei Somaschi in Francia, facendola poi rivedere da un Monsignore, Canonico di Chambéry, probabilmente il Can. Rosset, allora Vicario Generale e nostro benevolo. Io però ho constatato trattarsi della versione quasi letterale della Vita del Miani composta dal Sac. Bazetti, di cui s'è parlato sopra. Fu lasciato qualche brevissimo tratto e nulla più. Alla fine un talloncino rimediò ad alcuni errori, ma non a tutti. Ve n'è poi uno curioso: la vita del Bazetti si divide in XII capitoli; la versione francese in XI, secondo l'indice; la materia però è la stessa. I capitoli VII e VIII furon riuniti in uno, il VII.º; orbene il seguente che dovrebbe esser cap. VIII è invece cap. IX; l'XI, è X e il XII diventa XI!



I Somaschi dovettero ritirarsi ben presto dalla Francia, e cioè nel 1880, dopo soli quattro anni (Aprile 1876 - Agosto 1880), in conseguenza di un decreto emanato dal Prefetto di quella Provincia, che imponeva lo sfratto dalla Francia, entro 48 ore, a tutti i religiosi di nazionalità straniera.

Del p. Gaspari abbiamo alle stampe la « *Vita del Chierico regolare somasco D. Stanislao Merlini defunto alli 22 Aprile 1861 nel Pio Istituto di S. Maria della pace in Milano* », Milano, Tip. Arcivescovile, 1861. Ma soprattutto egli fu uomo di azione, di volontà ferrea, di spirito intraprendente; per cui la Congregazione molto si valse dell'opera sua. Di lui parla il P. Moizo nella *Continuazione del Breviario Storico*.

#### 46. Sac. Gaspero Olmi, sanese. (n. 1833 - m. 1909).

— a) **Dalle catene del vizio e della carcere ai vincoli di Carità.** G. Olmi — (ossia Breve vita di S. Girolamo Miani). — Genova, Tipografia Arcivescovile, 1886. - pagg. 12. — [Copia presso di me].

❧ Il can.° Grassi revisore arciv. aggiunse in fine che « questa bella e semplice esposizione non si può che giudicarla lettura assai fruttifera ». Il libriccino è distinto nei seguenti articoli o capitoli: = Le catene del vizio — Le catene del carcere — La luce nelle tenebre — La preghiera e la liberazione — I vincoli della carità — Di che cosa è capace l'uomo stretto dai vincoli della carità — Somasca — La vittima della carità =. Autore ne è il can.° Gaspero Olmi di Siena, ma per lunghi anni domiciliato in Genova, dove esercitò il suo zelo apostolico con la parola e con gli scritti, e dove morì il 17 Aprile 1909, dopo lunga e penosa malattia. L'Olmi era canonico *ad honorem* della Chiesa Metropolitana di Siena, e qui in Genova era iscritto alla Congregazione dei Missionari Rurali. Varie cose pubblicò di educazione ed istruzione morale e del genere oratorio sacro, ed alcune ebbero anche fortuna di più edizioni; sebbene assai più si gustasse la sua viva voce. Ne ricorderò qui alcune di differente data: — *Dialogo popolare sui frutti della santificazione delle feste*, Genova, 1875; — *Disputa pubblica tra un Cappuccino ed un ministro protestante*, Genova, Arcivescovile, 1877, pag. 30; — *La Beata Margherita Alacoque Maestra delle Figlie di Maria*, Opuscolo del Sac. Olmi scritto a Paray-le-Monial in Francia, ecc. Modena, tip. dell'Imm. Concezione edit.; — *Brevi vite di tutti i Santi e Beati Francescani, scritte dal Sac. Gaspero Olmi ed offerte ai Terziarii*

*del Serafico d'Assisi, ma utili a tutti*, Modena, ivi; — *L'imitazione di S. Germana Cousin proposta alle giovani dal Sac. G. Olmi*, Modena, ivi; — *Veglie cristiane sulla comunione dei Santi*, Genova, Arciv.le 1886, pag. 55; — *In compagnia di Gesù nei giorni della settimana santa*, 2.<sup>a</sup> ediz., Genova, Arciv.le 1905 (la 1.<sup>a</sup> ediz. era del 1892), pag. 63; — *Collana di Esempi utili a tutti e specialmente ai sacri oratori*, Genova, Arciv.le, 1894. In questo libro fu inserito anche il fatto della liberazione miracolosa di S. Girolamo dal carcere di Castelnuovo. — *Esercizi spirituali per le Monache*, in 8.<sup>o</sup>; — *Il mese di maggio per le Monache*, in 12.<sup>o</sup>; — *Quaresimale per le Monache offerto ai predicatori dei monasteri ed ai monasteri che non hanno predicatori*, in 8.<sup>o</sup>; — *Panegirici*, in 16.<sup>o</sup>, L. 3,50; — *Un altro libro delle mie prediche*, in 16., L. 4; — *Il terzo libro delle mie prediche*, in 16.<sup>o</sup>, L. 4; ecc. ecc.

#### 47. Sac. Giuseppe Biraghi. — a) San Girolamo Miani

**Padre degli Orfani - Cenni intorno alla sua Vita.** — *In fine si legge: Sac. Biraghi Giuseppe.* — Milano, 1888. Tip. e Lib. Arciv.le, Ditta Giacomo Agnelli - Via S. Margherita, 2. - pag. 29. — *Con effigie, cioè il gruppo in marmo dello scultore G. Ant. Labus esistente nell'Orfanotrofio maschile di Milano.* [Copia presso di me].

❧ Quesu viterella fa parte di una collana di « *Opuscoli-Immaginei pei nostri tempi dell'Abb. Isidoro Mullois e di altri accreditati autori* », della quale porta il N.° 80. L'autore, sulla fine, dice di « essersi solo prefisso di toccare i punti storici della vita del Santo »; e realmente sorvola su molte cose importanti. Talvolta sembra anche che la narrazione si scosti dalla tradizione costante; confonde il luogo della *Valletta* con l'*Eremo*; dice che Benedetto XIV fissò la festa del B. Girolamo il 24 luglio, ecc. Comunque, si ha qui un lavoretto nuovo intorno al nostro Santo, del quale, come osserva assai bene l'autore, la memoria passò attraverso i secoli senza che punto scemasse o si offuscasse.

#### 48. C. G. sacerdote. — a) Il Santuario di Somasca - Vita

**di S. Girolamo Miani** pel Sacerdote C. G. e pubblicata coll'approvazione dell'autorità ecclesiastica. — Milano 1892, Casa editrice A. Bietti - Corso Porta Romana, 36 - in 8.<sup>o</sup> - pagg. 80. — [Copia presso di me].



RISTAMPA:

- b) **Il Santuario di Somasca - Vita di S. Girolamo Miani**, pel Sacerdote C. G. e pubblicata coll'approvazione dell'autorità ecclesiastica. — Brescia, 1910. - Tipografia e Libreria Vesc. Queriniana - In 8° - pag. 72. — [Copia presso di me].

♣♣ Questa Vita ha una copertina a forti colori rappresentante S. Girolamo che istruisce i giovanetti nella dottrina cristiana. Fa parte di una collezione de « *I Santi della Chiesa e i Santuari d'Italia* » (serie seconda), intrapresa dalla Casa Bietti, affidandone, come è detto nella copertina, la compilazione a Sacerdoti valenti e reputati. L'autore è velato sotto le iniziali C. G. L'operetta fu ideata e condotta con fine eminentemente morale, contenendo frequenti applicazioni morali ed opportuni ammonimenti suggeriti dal tratto di vita, che fu prima brevemente narrato. Una singolarità tutta propria, per cui s'allontana da tutte le altre vite, è la maniera in cui è stata composta: più che una biografia propriamente detta, è una guida per il pellegrino che devoto si reca al Santuario di Somasca, a rinfrancare il suo spirito sulla tomba del Santo e ad implorarne il patrocinio. Perciò l'autore esordisce col mettersi a fianco del pellegrino alla stazione ferroviaria di Calolzio, che è prossima al Santuario, ed intraprende con lui la visita, prima della venerata tomba, indi successivamente delle dodici Cappelle, la Casa della moltiplicazione dei pani, la stanza ove morì il Santo, studiandosi d'illustrare in breve i fatti meravigliosi ivi rappresentati, e da ultimo il convento dei PP. Somaschi, che gli dà motivo di fare un cenno della loro Congregazione. — Anche l'edizione di Brescia ha una elegante copertina a colori, con l'effigie del Santo. In questa Serie porta il N.° 35.

#### 49. Wilhelm Emmanuel Hubert. (n. 1853 - vivente).

— a) **Der heilige Hieronymus Aemiliani, Stifter der Kongregation von Somasca.** Mit Kirchlicher Approbation = San Girolamo Emiliani Fondatore della Congregazione Somasca. *Con approvazione ecclesiastica.* = Mainz Verlag von Franz Kirchheim 1895. - In 8° - pagine XI-172. — [Esemplare presso di me].

♣♣ L'opera che qui riporto fa parte della collezione « *Lebensbilder Katholischer Erzieher* » pubblicata dal Dr. W. E. Hubert. Della colle-

zione occupa il quarto volume. Fu elaborata specialmente su quella latina del P. Agostino Tortora, ed, a somiglianza di quella, è divisa in quattro libri. A giudizio del Rev.mo nostro p. Moizo fu condotta con molto senno ed ottimo risultato. Le notizie dell'ultima parte, riguardanti l'Ordine nei tempi recenti, l'autore le ebbe dallo stesso P. Moizo, al quale rende pubblico ringraziamento nella prefazione e nell'ultimo capitolo. Wilhelm Emmanuel Hubert, scrittore tedesco, direttore della « Genossenschaft der Mainzer Schwestern von der göttlichen Vorsehungs » nacque il 13 dicembre del 1853 a Mayen, ove ha la sua residenza (Stephenstrasse 6). Egli ci diede una serie di opere importanti sugli educatori cattolici, tra le quali noterò: *Der heilige Ioseph Calasanza*, 1886; — *Der ehrw. Joann Baptist de la Salle als Erzieher*, 1887; — *Die heilige Angela Merici*, 1891; — *Der heilige Hieronymus Aemiliani*, 1895; — *Berhard Heinrich Overberg*, 1896; — *Mutter Alexia Le Clerc*, 1897; — *Der selige Petrus Canisius*, 1897.<sup>1)</sup>

L'Hubert nella prefazione enumera gli scrittori della vita del Miani, e cioè primo il Milanese *Scipione Albani* (1600), secondo il *P. Andrea Stella* (1605); soggiunge poi che i posteriori nulla aggiungono di essenziale a quanto si contiene in quella scritta dal *P. Agostino Tortora* (Milano, 1620), la quale resta sempre la più importante. Questi posteriori da lui ricordati sono il « *De Rossi*, il *Battilani*, il *Ferrari*, il *Simonzo* ed il *Dorato*. Da quanto siamo venuti dicendo sin qui, sappiamo anzitutto che il Dorati non è dei posteriori, se non in quanto la breve vita scritta da lui fu stampata nel 1714, tra gli Atti di Beatificazione e Canonizzazione del Santo: essa però era nota al p. Tortora (vedi lib. 3. cap. 13). In secondo luogo, non ci siamo mai imbattuti in uno storico del Miani dal nome *Simonzo*. Non posso persuadermi che questi sia un nuovo autore, affatto sconosciuto a tutti gli altri scrittori del Miani; bensì ritengo che si tratti del nostro p. Giuseppe Girolamo *Semenzi*, graficamente alterato in *Simonzo*. E se è così, abbiamo già veduto ch'egli curò la 2.<sup>a</sup> edizione di quella scritta dal Battilani (1700), sebbene alcuni la registrino quale opera sua.

#### 50. Anonimo. — a) **Notizie storiche sulla vita di S. Girolamo Miani** — Sondrio 1896.

♣♣ Questa vita è citata dal Pastor<sup>2)</sup> dopo quelle dell'Albani, dello

1) De Gubernatis: Dictionnaire international des écrivains ecc. Florence 1905, p. 512.

2) *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo*, Versione it. del Mercati, Roma, 1912 - Vol. 4<sup>o</sup>, parte 2.a a pag. 585.



Stella, del Tortora, del De Rossi e dell'Hubert. Io non l'ho ancora potuta vedere: le ricerche che mi furon possibili in questi tristissimi giorni ebbero un risultato negativo; mi riservo quindi di parlare di quest'opera in uno dei successivi volumi, dove mi si presenterà l'occasione.

**51. Max Heimbucher** (n. 10/6 1859 - vivente). — a) « Die Orden und Kongregationen der Katholischen Kirche. - Von Dr. Max Heimbucher. » — Paderborn. Druck und Verlag von Ferdinand Schöningh. 1908. - Sweite, grossenteils neubearbeitete Auflage. — In 8° - Vol. III. — *Nel volume III. paragrafo 128, a pag. 275, sotto il titolo: Die Somasker, trovasi, un ristretto della vita di S. Girolamo Emiliani.*

✣ Essendomi proposto di raccogliere in questa prima parte anche i compendi e ristretti che, sebbene brevi, furono però stesi da autori che trattarono ex professo le vite dei Santi e la storia degli Ordini religiosi da essi istituiti, giustizia vuole che sia fatto posto anche all'opera dell'Heimbucher, tanto più che trovansi in essa alcune inesattezze da rettificare. Un lavoro storico di tal genere, recente, steso da un professore di Liceo, in forma compendiosa, ha la sua importanza, perchè più alla mano, accessibile a molti e, in tanta mole e colluvie di opere del nostro tempo, sovente anche il più utile per una consultazione spedita: merita dunque che brevemente esaminiamo la parte che ci riguarda.

Nell'espone in succinto la Vita del Miani, l'autore, in complesso e nella sua brevità, ritrae assai bene lo spirito di lui, l'impronta lasciata ne' suoi seguaci ed i lineamenti caratteristici della sua istituzione. Egli è però incorso in un errore storico gravissimo in un cenno biografico intorno ad un Fondatore, errore da me già rilevato in altra occasione<sup>1)</sup>. Ecco le sue parole: « Neben der gewissenhaften Verwaltung des Erziehungsamtes verwandte Miani all seine Zeit zu Werken der Nächstenliebe und zum Studium der Theologie. Im J. 1518 war er zum Priester geweiht, und nun waren die öffentlichen Spitäler und die Stuben der Armen sein liebster Aufenthalt ». Cioè: « Dopo disimpegnato scrupolosamente l'ufficio di educatore, spendeva il Miani tutto il suo tempo

1) Confr. Mons. E. Caterini: *S. Girolamo Emiliani, Discorsi, ecc. con Note storiche del P. Stoppiglia*, Foligno, 1912 — nota 5.a. Dette Note furon anche stampate a parte.

in opere di carità cristiana e nello studio della Teologia. Nell'anno 1518 fu ordinato prete, ed allora i pubblici ospedali ed i tuguri dei poveri furono il suo soggiorno prediletto ». Orbene, che il Miani nei ritagli di tempo libero abbia cercato di acquistare nello studio della Teologia un corredo di sane dottrine per l'indirizzo proprio ed altrui, specialmente dei giovinetti presi sotto la sua cura e per la istruzione catechistica tra il popolo, da lui per il primo introdotta, in una nuova forma di domande e risposte, e tanto propugnata, se non possiamo affermarlo con dati precisi, possiamo, come dissi già in quella nota, facilmente argomentarlo, senza timore di dare nel falso; ma che il Miani sia stato ordinato sacerdote, e precisamente nell'anno 1518, questa è notizia assolutamente e storicamente errata. I documenti per dimostrare l'insussistenza di tale asserzione sovrabbondano; ma io addurrò soltanto che, se fosse vero ciò che l'Heimbucher asserisce, non era duopo che nel 1767 il Promotore della Fede umiliasse a S. Santità Clemente XIII il « Parere sopra l'ordine da tenersi nella prossima Canonizzazione in riguardo al B. Girolamo Emiliani » ed esponesse che « Sull'ordine da tenersi nel nominare i sei Beati ecc... nascono due dubbi in riguardo al B. Girolamo Emiliani, il quale benchè sia Fondatore de' Chierici Regolari Somaschi, non è stato però Sacerdote, anzi neppure iniziato in alcun'Ordine minore ecc. »<sup>1)</sup>. Appunto perchè non insignito del carattere sacerdotale, sebbene morto prima del Calasanzio e fondatore di un Ordine di Chierici Regolari, dovette essere posposto al detto Calasanzio ed al B. Giuseppe da Copertino de' Mendicanti. — Ho investigato donde mai l'Heimbucher abbia potuto ricavare ciò che asserisce di S. Girolamo; e non volendo supporre che egli sia ricorso, quale fonte storica, al *Lexicon Vallardi* o *Enciclopedia Universale*, il quale solo dice (nel vol. 4, art. *Emiliani*) che il nostro Fondatore fu promosso Sacerdote, penso che l'abbia tratto in inganno il passo seguente del Pastor<sup>2)</sup>: « Nel 1518 (il Miani) entrò nello stato ecclesiastico e da allora non visse che inteso ad opere buone, in stretta amicizia col Carafa e da lui diretto »; passo che a prima vista si presta ad un equivoco.

Oltre all'errore storico suddetto, altre inesattezze son da rettificare nell'articolo dell'Heimbucher: così, non è vero che il Senato abbia

1) Vedi: Acta Canonizationis Sanctorum Ioannis Cantii, Iosephi Calasancii a Maire Pei, Iosephi a Cupertino, Hieronymi Aemiliani, Seraphini ab Asculo et Ioannae Franciscac Fremiot etc. collecta etc. a Ios. A. Mariotti, Romae, ex Typ. Junchi, 1769, p. 106.

2) *Storia dei Papi*, ecc. Vol. IV. part. 2.a, p. 583, versione ital. del Sac. Prof. Angelo Mercati.



dato al Miani nel 1508 l'incarico di difendere la fortezza di Castelnuovo, nè che gli abbia poi dato il titolo di *Podestà*: il contemporaneo Sanuto parla sempre di *Castellano* e *Castellania di Quer*. I due sacerdoti che primi si unirono al Santo non sono *Besuzio* e *Bariso*, ma *Besozzi* e *Barili*; il p. Giuseppe Girolamo Semenzi morì nel 1706, non nel 1702; il decreto di Canonizzazione del Miani emanato da Clemente XIII è del 16 Luglio 1767, non del 1761; — nel 1908, data della pubblicazione dell'opera, la Congregazione Somasca aveva in Italia sedici case, e non dieci come ivi si dice; — il preposito generale di allora si chiamava *Pietro Pacifici* (ora Arcivescovo di Spoleto), e non *Lorenzo*; dal nostro Ordine finora, che si conosca, uscirono quattro Cardinali; a tenore della Bolla di S. Pio V, del 6 dicembre 1568, che innalzò a vero Ordine la nostra umile Congregazione, e dell'altra di Urbano VIII, del 5 maggio 1626, approvante le Costituzioni, i Somaschi, nell'atto della loro professione religiosa, emettono soltanto i *tre voti solenni* di ubbidienza, castità e povertà, i quali importano la vita in comune sotto la regola di S. Agostino fino alla morte; il *quarto voto* accennato dalle parole: « *und als viertes (Ordensgelübde) das der Stabilität* » è a loro sconosciuto. Da ultimo, nè tra le memorie di casa nostra, nè in altri scritti vidi la notizia, dataci dall'Heimbucher, che *i Somaschi nel 1547 hanno cercato di unirsi alla Compagnia di Gesù*: essa potrà avere fondamento; ma non citando egli la fonte storica ed essendo noi edotti della poca attendibilità in altre sue asserzioni, possiamo metterla in quarantena sino a miglior prova. Sta il fatto che nel 1547 i Somaschi già erano uniti ai Teatini.

A proposito delle supposte trattative di unione dei Somaschi coi Gesuiti, non sarà inutile un cenno di quelle che realmente ebbero luogo e che trovo registrate negli Atti Capitolari dell'Ordine. Le prime ed uniche trattative iniziate dai Somaschi per l'unione loro con altra Congregazione, furono quelle che si scambiarono coi Teatini, e con esito felice. Essendo la Congregazione Somasca non ancora approvata in Religione, benchè fornita di varii privilegi parve al p. Agostino Barili che ne era superiore e a tre altri suoi compagni, buona cosa far ricorso ai Chierici Reg. Teatini acciocchè, a gloria del Signore e ben di molte anime, le due Congregazioni fossero unite insieme in scambievolmente consolazione ed aiuto. Aderirono i Teatini, e Paolo III col mezzo del Card. Caraffa in data 8 Novembre 1546 sancì detta unione. Altri erano però i disegni di Dio, che non voleva che la santa Chiesa perdesse una Congregazione particolare, la quale oltre la contemplazione ed il proprio bene spirituale aveva per fine eziandio l'azione ed il beneficio dei prossimi; quindi è che lo stesso Caraffa, salito al Pontificato, con suo breve

del 23 dicembre del 1555 e col consenso tanto dei PP. Teatini quanto de' PP. Somaschi, per motivi legittimi ed onesti, separò le due Congregazioni, rimettendole allo stato primiero<sup>1)</sup>.

Trentadue anni dopo questa separazione, quando già approvata in Religione e stabilita con regole proprie, la Congregazione Somasca era in piena attività di sviluppo, i *Padri della Pace di Brescia* chiesero l'unione. Nel capitolo generale del 1587, radunatisi in S. Maiolo di Pavia nell'aprile, fu ordinato al preposito Generale D. Gio. B. Fabreschi che con l'assistenza di due altri tratti questo negozio, ingiungendo però che a' detti Padri della Pace si mostrino le nuove costituzioni. Si vede che la pratica non ebbe seguito, perchè negli atti non si fa più menzione di essa. Esito poco fortunato ebbero pure le trattative inoltrate nel 1609 dal Principe di Savoia per l'unione dei Cavalieri de' Santi Lazzaro e Maurizio con i Somaschi. « *Il Serenissimo Principe di Savoia fece richiesta al nostro Capitolo Generale (congregatosi in S. Croce di Triulzio il 3 Maggio 1609), che la nostra Congregazione si unisca all'Ordine de Cavalieri de Santi Lazzaro e Maurizio con certe condizioni proposte dal P. Generale a nome di Sua Altezza, le quali importano mutazione di abito e alterazione d'Istituto. Il Capitolo Generale per segno di rispetto prestò il suo assenso; ma con protesta di non avere autorità d'obbligare li sudditi della Congregazione, che sono in molto numero, e che debbono consultarsi ad uno ad uno per sapere la volontà loro* ». (*Acta Congreg. anno 1609*). — Tre anni dopo furono i Padri della Dottrina Cristiana in Roma ed i Padri del Buon Gesù in Ravenna che fecero domanda di unione con i Somaschi. « *Dal Capitolo Generale del 1612 (radunatosi in S. Bartolomeo di Somasca il 6 maggio) vien data facoltà al P. Procuratore Generale (D. Alessandro Boccoli) di trattare l'unione alla nostra Religione de' Padri della Dottrina Cristiana in Roma e quelli del Buon Gesù in Ravenna, ottenendo li luoghi loro, purchè quanto all'atto dell'unione, e stabilimento delle condizioni si osservino li Decreti emanati* ». (*Ivi, an. 1612*). Però non se ne fece nulla. Più fortunato fu il P. Antonio Vigier superiore dei Padri della Dottrina Cristiana in Francia, fondati dal Ven. Cesare de Bus nel 1592. Egli, volendo maggiormente stabilire la sua Congregazione che già aveva tre case ed era ancora secolare, ottenne di trattare prima con i Barnabiti. Non avendo conclusa con loro cosa alcuna, si rivolse ai Somaschi, che aderirono: Paolo V, con suo Breve del 1616 diede il suo beneplacito e nel Capit. Gen.le del 24 A-

<sup>1)</sup> Confr. *Vita del p. Angiol. Marco Gambarana*, Venezia, 1865, cap. XII. p. 55 e seg.



prile, stesso anno, tenutosi in Somasca, fu rogato l'Instrumento d'unione dal Magnifico Mr. Marino Cola notaio di Corte. Nel 1617 anche il Re di Francia spedì Lettere Patenti che confermavano tale unione; dopo la quale i Dottrinari fecero molte fondazioni e furon accolti anche a Parigi, dove aprirono casa di Noviziato. Dovevano chiamarsi i PP. della Dottrina Cristiana della Congregazione de' Somaschi e riconoscere per loro superiore il Generale de' Somaschi che li avrebbe visitati ogni tre anni. Per alcuni anni le cose andarono bene; ma quando nel 1626 il Papa approvò le nuove definitive Costituzioni, il Cap. Provinciale de' Dottrinari ricusò d'accettarle e stabilì di seguire le antiche quantunque non approvate dal Papa. Ordinò anche, tra le altre cose, che si facesse un voto particolare d'insegnare la Dottrina Cristiana. Naturalmente il Cap. Gen.le de' Somaschi si oppose all'una e all'altra cosa; e da allora i Dottrinari furon sempre in discordia coi Somaschi e divisi in fazioni tra di loro, fino a tanto che risolvettero essi di chiedere la separazione, la quale avvenne con Breve di Innocenzo X nel 1646, non senza dolore dei Somaschi e con grave danno de' Dottrinari. Cercarono essi più tardi, nel 1655 e 1656, di riallacciare la rotta unione, ma senza venirne a capo. Furono poi uniti coi PP. della Dottrina Cristiana in Italia; ma nel vortice della rivoluzione francese scomparvero del tutto le 28 case che avevano <sup>1)</sup>. — Un ultimo tentativo di unione con i Somaschi lo fecero i Padri della Dottrina Cristiana in Napoli nel 1663. Nel Definitorio di quell'anno vi è relazione che la pratica era in corso mediante la cessione da parte dei Dottrinari di tutti i loro Luoghi ed entrate. L'affare fu rimesso al P. Generale D. Girolamo Rossi perchè, *bene visis* ecc., concluda con quelle condizioni che gli sembreranno opportune. Ma anche questa unione sfumò, a giudicare dal silenzio degli Atti Capitolari negli anni seguenti. Da quell'epoca non si parlò più di unioni con altre Congregazioni, almeno secondo quanto ho potuto raccogliere io fino a questo giorno.

Ritornando ora, dopo questa lunga digressione, al nostro autore, aggiungerò ch'egli nacque a Miesbach il 10 giugno 1859 e che è professore nel liceo di Bamberg. Oltre alla ricordata storia degli Ordini e Congregazioni Religiose, ha pubblicato nel 1889 « Papstwahl unter den Karolingern » = Elezione del Papa sotto i Carolingi.

<sup>1)</sup> Confr. anche: Helyot, Storia degli Ordini relig. ecc. tom. IV, capo 34 — Al tempo della restaurazione una sola casa risorse, quella di Cavaillon, patria del Ven. de Bus.

## 52. P. Antonio Maria Brunetti C. R. S. (n. <sup>21</sup>, 1871).

— a) **Vita di S. Girolamo Emiliani** ossia: **Il mese di Luglio santificato in onore di S. Girolamo Emiliani.** —

Asti, 1912. Premiata Scuola Tip. Michelerio - in 32° - pag. 61.

✣✣ Vi sono premesse tre paginette di *Don Secondo Gay* sul modo di onorare S. Girolamo. Incomincia poi la « *Breve Vita di S. Girolamo Emiliani* » divisa in trentun capitoletti, quanti sono i giorni del mese, seguiti da brevissima riflessione morale. Fa parte della *Piccola raccolta mensile di Vite di Santi* (Anno XXXV, mese di Luglio), pubblicata da una Pia Opera col fine di santificar con breve lettura ciascun giorno dell'anno, diretta dal suddetto D. S. Gay. — Dal lato storico non ha alcuna importanza; ma va considerato quale libriccino utile per esercizio di pietà e per lettura spirituale. Autore ne è il nostro p. Antonio Maria Brunetti (sebbene sia ivi stampato: M. Luigi Brunetti), il quale in mezzo a tante sue cure e fatiche per il sostentamento e l'educazione degli orfanelli, trova pur modo di applicarsi a coltivare lo spirito religioso tra i fedeli.

## 53. Mons. Ernesto Caterini. — a) **S. Girolamo Emiliani**

— Discorsi tenuti nella Ven. Chiesa parrocchiale di S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> Maddalena in Genova, con due illustrazioni e con note storiche raccolte dal Padre Angelo M.<sup>a</sup> Stoppiglia della Congregazione Somasca. — Foligno, 1912. Premiata Stabilimento Tipografico Artigianelli di S. Carlo. — In 8° - pagg. 293.

✣✣ Questo libro appartiene al genere oratorio; soltanto l'*appendice* si stacca da detto genere: va quindi registrato in altra parte di questo mio lavoro. Tuttavia poichè l'autore nei dodici discorsi qui stampati ebbe cura ed agio di tratteggiare e mettere in luminosa luce tutte le virtù eroiche del Miani, in modo da darci come una biografia completa del Santo; non è fuor di proposito farne memoria anche in questo luogo. Discorrendo de' panegirici, darò l'argomento di ciascuno dei dodici discorsi ed accennerò alle varie recensioni comparse su giornali e periodici. Qui dirò soltanto che con questa pubblicazione i Somaschi della Maddalena vollero lasciare un ricordo del quarto centenario (1511-1911) della *Liberazione* del loro Fondatore dal carcere di Castelnuovo per opera della Vergine Santissima. Della circostanza mi son valso io per



divulgare alcune notizie poco note intorno al nostro Santo. Se l'opera sia riuscita non indegna della solenne ricorrenza, non tocca a me il dirlo. Abbiamo fatto del nostro meglio in ragione delle nostre forze e dei mezzi di cui disponevamo. Mentre esiste, come vedremo, dato alle stampe un gran numero di panegirici di valenti oratori, ancora non vi era una *Novena predicata*; e sotto quest'aspetto l'opera presente è una novità. Quanto all'autore dei dodici discorsi, non vi è bisogno che io spenda parole in suo elogio: chi non conosce in Italia *Mons. Ernesto Caterini*, Canonico Primicerio della Cattedrale di Foligno? Ormai qual pulpito d'Italia non ha risuonato della parola fluida, immaginosa e geniale di questo dotto, pio ed instancabile operaio evangelico? Ma su ciò in altro luogo.

**54. Sac. Prof. Paolo Guerrini.** — a) **S. Girolamo Emiliani a Brescia.** D. Paolo Guerrini, — *nel* = Congresso Catechistico - Brescia, Seminario S. Angelo 3-4-5 Settembre 1912 — Omaggio ai Congressisti — Numero Straordinario del Bollettino Ufficiale della Federazione Giovanile Leone XIII - Brescia - Via Tosio N. 9. = Brescia. 1912. Tipografia Pio Istituto Pavoni, Corso Magenta, 52. - pag. 12 in form. 31×43. a tre colonne. — a pag. 10 e 11. — *Con ritratto: S. Girolamo e due orfanelli.* — [Copia presso di me].

♣♣ Sebbene l'articolo del prof. Guerrini voglia essere uno studio particolare sulla presenza dell'Emiliani a Brescia, pure avvi in esso tanta materia storica e così importante, che ben merita di essere collocato qui, piuttosto che altrove. Incomincia l'autore col riprodurre, quasi per intero, le note biografiche, scultorie come un epitaffio, (così egli le chiama) con le quali il Card. G. Hergenröther, nella sua *Storia universale della Chiesa*, riassume la lunga ed operosa vita dell'Emiliani. Passa quindi a trattare la venuta di lui in Brescia, le opere che vi istituì ed i compagni che vi trovò; e nell'occasione mette in luce due importantissimi brani dell'accurato cronista bresciano Pandolfo Nasino, che fu testimonia oculare della santità di Girolamo. Osserva il prof. Guerrini, non senza meraviglia, che questi brani furono finora o ignorati o trascurati da tutti i biografi del Miani. A dire il vero, il Santinelli, uno degli storici principali, conobbe questo volume, ma soltanto dopo il 1740;

quindi è che nella prima edizione non ne fa menzione: per la seconda ne cavò una sola notizia, citando in calce il manoscritto, che allora trovavasi a Brescia nella libreria dei Padri dell'Oratorio. Dopo di lui, lo esaminò il nostro P. Ottavio M. Paltrinieri nel 1811; ed allora il manoscritto era passato già alla Queriniana. Questi ne trasse tutti e due i brani, ora pubblicati dal Guerrini, ed anche altre notizie specialmente intorno al Bardinelli, quale materiale da servire per una nuova edizione della vita descritta dal Santinelli, come pare avesse in animo di preparare. Rinvenuti da me questi appunti quando stavo preparando le note storiche sopra ricordate, scrissi a Brescia per informazioni sul manoscritto Nasiniano, e con mio sommo gradimento ne ebbi conferma dallo stesso prof. Guerrini; il quale anzi gentilissimamente mi spedì le bozze dell'articolo che allora avea preparato. Su tale argomento aggiungo ancora che in questi passati giorni, essendo io nuovamente ricorso all'autore dell'articolo, perchè volesse indicarmi dove precisamente esso era stato pubblicato, il 6 febbraio, soddisfacendo al mio desiderio con sollecitudine, mi diede anche altra lieta notizia col periodo che qui riproduco: « ..... Se, come spero, potrò continuare le mie *Note di agiografia bresciana* l'articolo sull'Emiliani ritornerà in *Brixia Sacra* ampliato con nuovi documenti da me scoperti in questo Archivio vescovile, specialmente riflettenti le relazioni del Santo cogli amici » di Salò. — Sac. D. Paolo Guerrini. » Facendo all'autore vivissimi ed anticipati ringraziamenti, gli auguriamo di cuore ch'egli possa mantenere la promessa e concorrere con la valente sua penna ad illustrare viemaggiormente la vita del nostro amato Fondatore.

La *Brixia Sacra* a cui accenna il Guerrini è un Bollettino di studi e documenti per la storia ecclesiastica bresciana. Esce, dal 1910, ogni due mesi in fascicoli di 64 pagine, sotto la direzione del medesimo prof. Guerrini e con la collaborazione dei più distinti cultori di storia patria. Oltre ad innumerevoli articoli, studi e note storiche in detta Rivista, il Sac. Prof. Paolo Guerrini ha pubblicato: — *Il Santuario delle Grazie in Brescia. Cenni di storia e di arte*, L.2.; — *Il Castello feudale e la parrocchia di Orzivecchi*, un vol. di pp. VI-94 riccamente illustrato; — *Atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alla diocesi di Brescia (1565-1567)* raccolti ed illustrati. Volume primo, di pp. XVI-208, Lire 3. —



**55. Gaetano Ceruti.** — a) **S. Gerolamo Emiliani Padre degli Orfani — San Gerolamo Emiliani a Como — Della liberazione miracolosa di S. Gerolamo Miani dal Carcere** — Gaetano Ceruti. *Numero unico di 4 pag. in fol.* — Como. Luglio 1914. Lito-Tipografia A. Volta di Caccia e Corti.

✿✿ Anche questo articolo, come il precedente, ha carattere di studio storico particolare, specialmente sull'andata di S. Girolamo a Como; tuttavia l'autore non manca di premettere, a larghi tratti, un cenno biografico. Le notizie che vi son raccolte fanno l'articolo, senza dubbio, più importante di alcune viterelle e compendiolì già sopra raccolti. Investigata la data dell'arrivo del Miani a Como (1533) e detto come vi giunse e quale il suo primo incontro, l'autore s'intrattiene a precisare i luoghi ove aprì le due case per gli Orfanelli; parla del benefico Odescalchi, dell'andata di Girolamo a Merone, del prezioso acquisto fattovi nella persona del Carpani e del *primo Capitolo* ivi tenuto dal Santo al lume di luna. Ritorna poi a dire della sorte toccata alle due istituzioni di Como, e riproduce a tal proposito le notizie lasciateci da due autorevoli scrittori, Basilio Paravicini e il dottor Antonio Della Porta, comparse le une per la prima volta nel vol. terzo, fasc. quarto del periodico *Società Storica Comense*, le altre nel libro *Degli Istituti di beneficenza pei poveri e dello Spedale Maggiore di Como* (ivi 1802). Riallaccia alle antiche la nuova istituzione dell'Orfanotrofo maschile avvenuta nel 1829 per opera di tre ottimi sacerdoti, ed il tutto illustra con erudite note. Da ultimo passa a narrare diffusamente il miracolo della liberazione di Girolamo dal carcere; alla quale narrazione fan seguito altre note e tra esse una bella ode di Cesare Cantù in onore di S. Girolamo Miani. Il numero unico uscì per la ricorrenza della solennità di S. Girolamo alla SS. Annunciata in Como, con felice ispirazione di rinnovare un'antica nobile consuetudine, secondo la quale in occasione di feste patronali religiose solevasi pubblicare su fogli eleganti ed anco di seta, sonetti od odi intitolati a persone benemerite della circostanza.

Sullo stesso argomento « *San Girolamo a Como* » si può vedere quello che ne scrisse il p. Tatti negli *Annali Sacri della città di Como* e che fu riprodotto dal Bollettino *Il Santuario di S. Girol. Em.* — Anno III. n.º 25, del Gennaio 1917.

Il Sig. Gaetano Ceruti di Como fu anche l'anima e l'estensore, quasi nella sua totalità, del *Numero unico - 5 Ottobre 1913 - Omaggio al Padre Giovanni Ceriani C. R. S. in occasione del suo solenne ingresso quale Parroco-Priore della SS. Annunciata in Como.* Pubblicò

inoltre, ch'io sappia, sull'ottimo giornale *l'Ordine* di Como il 3 marzo 1914, *Una lettera inedita di Alessandro Volta*, che poi ripubblicò a parte con aggiunte nelle osservazioni (Como, Lito-Tipogr. A. Volta di Caccia e Corti). Nell'illustrazione di questa lettera pone anche un cenno biografico dell'ab. Gio. Battista Beccaria delle Scuole Pie e cita fra i *preti*, coi quali il Volta era in continuata, scientifica relazione epistolare, anche il nostro *padre Carlo Campi*, scopritore nel 1776 di una sorgente d'aria infiammabile.



E qui pongo termine a questa prima parte. Vedremo in una successiva numerosissimi altri *Ristretti* e *Cenni biografici*, scritti, nello svolgersi dei quattro ultimi secoli, da autorevoli storici e studiosi in genere; dai quali lavori assai cose di speciale importanza si possono raccogliere per una nuova e più completa biografia del nostro amatissimo Santo.



VISTO: si approva.

Genova, 12-7-1917.

P. GIOV. MUZZITELLI

Preposito Gen.

VISTO: Nulla osta per la stampa

Genova, li 29 Agosto 1917.

P. GIUSEPPE MARCONI C. R. S.

Revis. Delegato.

IMPRIMATUR

Genuae die 31. augusti 1917.

C. DE-AMICIS Vic. Gen.

## INDICE PARTICOLARE

dei nomi propri di persona e delle cose notabili.

AVVERTENZE. — 1. Il numero rimanda alla pagina; seguito da *n*, rimanda alla nota della pagina. — 2. La pagina è citata una sola volta, sebbene il nome vi si trovi più volte. — 3. Non sono citati i nomi de' Tipografi, nè quelli delle Città e Luoghi. — 4. Neppure è citato il nome dell'Emiliani, che vi è sparso dovunque.

### A

*Acta Sanctorum*: 24, 26 27.  
*Agiografia bresciana*: 88, 137.  
*Agiografi veneziani*: 85.  
*Agiografi moderni in genere*: 86, 87.  
*Agiologico italiano*: cioè *Hagiologicum Italicum*, 21.  
Agnelli Giovanni, letterato — 114 n.  
Agnesi Stefano, somasco — 25.  
Agostino (Santo) — 119, 132.  
Albani Bonifazio, somasco, — sua vita di S. Girolamo 41 — sue notizie, 41.  
Albani Scipione, Protonotario — sua vita di S. Girolamo, la prima data alle stampe, 16 — sue notizie, 20 — citato, 8, 21 26, 28, 43, 56, 71, 129.  
Algarotti Francesco, letterato — 110.  
Allighieri Dante — 110, 118.  
Angela Merici (santa) — 129.  
*Angeli Custodi* — 25, 73, 74.  
*Anonimo veneziano* — vedi Lippomano Andrea.  
*Anonimo (de' Rossi?)* — autore di un compendio della vita di S. Girolamo, 32.  
*Anonimo* — autore di «*Notizie storiche sulla vita di San Girolamo Emiliani*», 129.  
Argellati Filippo, letterato — 20, 39, 40.  
Arisi Francesco, letterato — 15, 39, 40.  
Aurato — vedi Dorati Evangelista.  
*Autori Vari* — scrivono in verso la vita di S. Girolamo, 92.

### B

Badiche — suo supplemento all'opera del p. Helyot, 54.

Baillet Adrien, agiografo — 87.  
Baldini Gianfrancesco, somasco — suo *Ristretto* della vita del Santo, 78 — sue notizie, 78, 79 — ricordato, 66, 68, 69, 70, 80, 81, 82, 113.  
Barbarigo Gregorio (beato) — 99.  
Barbaro Alessandro — devoto di S. Girolamo, 81, 113.  
Barbaro Federico Maria — 113.  
Barbaro Francesco — 110.  
Barberi Andrea, avvocato — 91.  
Bardinelli — 137.  
Baretti Giuseppe, letterato — 62 n.  
Barich Gio: Battista, agiografo — 86.  
Barili Agostino, somasco — 53, 104, 132.  
Barotti Lorenzo, scrittore — 23, 24, 106.  
Baronio Card., storico — 22, 24.  
*Barnabiti (Padri)* — 113.  
Bartoli Daniello, gesuita, storico — 10.  
Bartolomeo (santo) — 133.  
Basilio Grammatica, pseudonimo del Cicogna — 117.  
Battaglia cav. Giuseppe — devoto del Santo, ristampa la vita del Caccia, 97, — sue notizie, 98 — fonda una tipografia che pone sotto la protezione del Santo e chiama Emiliana, 98.  
Battilana Cesare Daniello — scrive la vita del Santo, 38 — ricordato 50, 129.  
Battilana Daniele, somasco — sue notizie, 38.  
Bazetti Pietro, sacerdote — scrive la vita del Santo, 123 — sue opere, 124.  
Beccaria Gio: Battista (abate), fisico — 139.  
*Benedettini (Padri)* — 96.  
Benedetto XIV (Lambertini) — suo Breve di beatificazione del Santo, 63 — sue benemerenze verso i Somaschi, 64 — ricordato, 40, 49, 54, 67, 68, 74, 79, 93, 122, 127.



- Bergalli-Gozzi Luigia, poetessa — 92.  
 Bernardo da Corleone (beato) — 99.  
 Bertazzoli Stefano, mons. — 13.  
 Bettinelli Saverio, gesuita, letterato — 92, 110.  
 Bettio Pietro, canonico — 117.  
 Bettoni Giuseppe, somasco — scrive in compendio la vita del Santo, 88, — sue notizie, 89 — ricordato, 99.  
 Besozzi Alessandro, somasco — 53, 104, 132.  
 Biancoli Barbara, contessa — 110.  
 Biava Samuele, poeta — 62, 74.  
 Bietti, (casa editrice) — sua collana di vite di Santi, 128.  
 Biglioli Filippo, pittore — 111.  
 Biraghi Giuseppe, sacerdote — scrive la vita del Santo, 127.  
 Blair Ugo, letterato — 110.  
 Boccardo Gerolamo, economista — 111 n.  
 Bocoli Alessandro, somasco — 133.  
 Bolland Giovanni, gesuita, agiografo — 26.  
*Bollandisti* — 24, 29, 86, 87.  
 Bollani Domenico, vescovo — 137.  
 Borgnana Carlo, mons. — 31, 32.  
 Borgogno Tommaso, somasco — rivede ed appia la vita scritta dal De' Rossi, 31 — ricordato, 29, 38, 60, 64, 71, 82.  
 Borromeo Carlo (santo) — 27, 61, 73, 110.  
 Borromeo Federico, card. — 30, 74.  
 Bosco Giovanni, sacerdote — fonda le *Lecture Cattoliche*, 124.  
 Bottino Giovanni Battista — 30.  
 Bullot Massimiliano — cura l'opera del confratello p. Helyot, 53, 54.  
 Buratti Benedetto, somasco, architetto — 97.  
 Butler Albano, sacerdote, agiografo — suoi brevi cenni biografici del Santo, 102 — sue notizie, 105 — ricordato, 87, 115.  
 Butler Carlo, avv. — continua l'opera dello zio Albano, 105.  
 Brentari Ottone, letterato — 119 n.  
*Brixia Sacra*, periodico — 137.  
 Brown-Barris, ab. — 120.  
 Brunati D. Giuseppe, agiografo — sua opera, 88.  
 Brunetti Antonio, somasco — sua viterella di S. Girolamo, 135.
- C**
- Caccia Ferdinando, letterato — scrive la vita del Santo con ortografia filosofica, 93 — notizie di lui e sue opere, 94 — ricordato, 24, 106.  
 Caimo Giuseppe, somasco — scrive la vita del p. Gambarana, 11 n. 67, 113 n. — e di altri compagni del Santo, 34 n. — ricordato, 11, 39, 67, 133 n.

- Calandri Francesco, somasco, letterato — rivede e amplia il compendio del Santinelli, 72 — sue iscrizioni, 61 — sue *Note*, 62, 73 — notizie di lui, 62 — ricordato 63, 66.  
 Calvi Jacopo Alessandro, detto il *Sordino*, pittore, incisore e letterato — 92.  
*Camera o Cella* ove morì il Santo — 63.  
 Cammilli, disegnatore — 31.  
 Campi Carlo, somasco, scienziato — 139.  
 Cantù Cesare, storico e letterato — sua ode a S. Girolamo, 138.  
 Canturani Selvaggio — traduce l'opera del Croiset, 115.  
 Cappellari Girolamo Alessandro, storico, 9, 10.  
*Cappelle del Santuario della Valletta* in Somasca — 61, 63, 128.  
 Caracciolo Antonio, teatino, scrittore — 49.  
 Caraffa, teatino (poi Paolo IV) — 123, 132.  
 Carlo Borromeo (Santo) — vedi Borromeo.  
 Carpani Leone, somasco — 23, 138.  
*Carolingi* — 134.  
 Carrara, scrittore — 79.  
*Casa* ove nacque il Santo — 81.  
 Castiglione Baldassare, letterato — 66.  
*Catalogus Sanctorum Italiae* — 21, 46.  
*Catalogo di Santi Veneziani* — 85.  
 Caterini Ernesto, mons., oratore sacro — suoi discorsi su S. Girolamo, 135 — ricordato, 130 n.  
 Cattaneo Giuseppe Maria, somasco — gli si attribuisce il rifacimento del *Ristretto Baldiniano*, 82 — sua versione dell'inno di S. Girolamo, 61, 73.  
*Cavalieri (Ordine dei) de' SS. Maurizio e Lazzaro* — proposta di unione coi Somaschi, 133.  
 Ceriani Giovanni, somasco — 138.  
 Ceruti Gaetano, scrittore — suo studio su S. Girolamo, 138.  
 Cesare de Bus (Venerabile), fondatore dei *Dottrinari* — 54, 87, 133.  
 Cesari Antonio, letterato — 102.  
 Cesarotti Melchiorre, letterato — 92.  
 Cesi Anna Maria principessa Perretti — 30.  
 Cevasco Giacomo, somasco, storico — citato, 11, 16, 30, 39, 41, 43, 55, 62 n., 79.  
 Chicherio Giovanni Battista, somasco — autore di un inno al Santo, 61, 102.  
 Ciacconio, scrittore — 53.  
 Cicogna Emmanuele Antonio, letterato e storico — scrive la vita di S. Girolamo, 116 — sue notizie e opere, 117 — citato, 6, 8 n., 10, 29, n., 39, 41, 47 n., 55, 58, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 79, 81, 83, 85, 89, 93, 95, 97, 102, 108, 109, 110, 111 n., 114 n., 122, 123 n.

- Civiltà Cattolica*, periodico — citato, 62 n., 103.  
 Clemente VII — 9.  
 Clemente VIII — 21, 46.  
 Clemente IX — 41.  
 Clemente X — 42.  
 Clemente XIII — sua Bolla di canonizzazione del b. Girolamo, 89 — ricordato, 91, 99, 122, 131.  
 Clemente XIV — 91.  
*Clementino* (Collegio) — 16, 44, 46, 53, 64, 79, 95.  
 Cleter, incisore — 111.  
 Codemo Giovanni — sua breve vita di San Girolamo, 108 — sue opere 109.  
 Cola Marino, notaio — 134.  
*Collana di vite di Santi* — 59.  
 Cometti Gianantonio somasco — sua lettera storica, 102.  
 Comandini A. storico — citato, 114 n.  
 Commenduni (Fratelli), somaschi — 74.  
*Congregazione de' Riti* (Sacra) — suo volume intorno alla beatificazione e canonizzazione del Miani, 46 e segg. — *Lezioni del Santo per Pufficio*, 74 e segg. — unica *Lezione del Santo*, 77 — citata, 88 104.  
 Conrado Adolfo, somasco — 32.  
 Conte — vedi Del Conte.  
 Cornaro Flaminio, senatore, storico — 10, 22, — sue opere, 85.  
 Cornelio Nipote, storico — ricordato, 24, 96.  
 Correr Teodoro — suo Museo, 8 — ricordato, 68.  
 Corte, scrittore — 20.  
 Cossa Lorenzo, somasco — 38.  
 Crescenzo, scrittore — 30.  
 Croiset Giovanni, gesuita, agiografo — sue vite de' Santi, 114 — sue notizie 115 — ricordato, 87.
- D**
- Da Campo Paolo — 117.  
 Dantés Alfred, storico — citato, 101 n.  
 De Abdua, card. — ricordato, 13, 17, 47, 48, 49, 51.  
 De Bus — vedi Cesare De Bus.  
 De Feller, storico — citato, 53 54 n., 94, 105 n., 116 n.  
 De Ferrari Paolo Gregorio, somasco — scrive la vita di S. Girolamo, 41 e segg. — sue notizie, 43 — ricordato, 46, 50, 129.  
 De Filippi Giacomo, somasco — scrive in compendio la vita del Santo, 101 — sua versione d'un inno, 61, 101, — sue notizie, 102 — ricordato, 71, 73, 83.
- De Gubernatis Angelo, letterato, lessicografo — citato, 114 n., 118, 129 n.  
 Del Conte Francesco, cooperatore di S. Girolamo — presunto autore della vita di lui scritta dal p. Dorati, 14, 15 — ricordato 19.  
 Del Conte Primo, somasco, compagno di San Girolamo — 14, 19, 23, 74.  
 Della Porta Antonio, scrittore — 138.  
 De Rossi Costantino, somasco, poi vescovo — scrive la vita di S. Girolamo, 27 e segg. — autore di un compendio della medesima vita? 32 e segg. — sue notizie, 29 — ricordato, 9, 20, 22, 24, 26, 42, 59, 55, 60, 71, 82, 105, 106, 123, 129.  
 De' Vescovi Andrea, prete agiografo — 86.  
 Dolcetta Iacopo, incisore — sua vita di San Girolamo, 84 — ricordato 47.  
 Dorati Evangelista, somasco — scrive la vita del Santo Fondatore, 13 e segg. — sue notizie, 15 — ricordato, 49, 129.  
*Dottrinari o Padri della Dottrina Cristiana in Francia* — loro unione coi Somaschi, 133 — ricordati, 27, 54, 87.  
*Duale Veneta* — 94.  
 Durighello Girolamo, miracolata per intercessione del Santo — 80, 82.  
 Duval Andrea (padre) — 87.
- E**
- Emerologio di Roma cristiana* — 45.  
*Emiliana* (Tipografia) — sua origine 98.  
 Enschenio — vedi Henschen.  
*Eruditi di Lipsia* — citati, 32, 56.  
*Esercizio per il giorno della festa di S. Girolamo* — 73. Vedi anche *Novena e Preghiere*.  
*Eusevologio*, ossia *Opere Pie di Roma* — 46.
- F**
- Fabreschi Giovanni Battista, somasco — 133.  
 Fabri G., incisore — 92.  
 Fagnani Giulio Cesare, curiale — sua orazione panegirica del Santo in Concistoro, 99.  
*Fanfulla della Domenica*, giornale — citato 62 n.  
 Fanzago Simone Maria, somasco — 39.  
 Fapanni Francesco Scipione — 68, 108.  
 Farlato Daniele, gesuita, storico — 30.  
 Fate-bene-fratelli, religiosi — 102.  
 Fedele da Sigmaringa (santo) — 45.  
 Ferrari Filippo (padre), agiografo — suo



- breve cenno biografico del Miani, 21 — sue notizie, 22 — ricordato, 26, 46.  
 Ferrazzi Giuseppe Iacopo, professore, letterato — scrive una breve vita del santo, 118 — sue notizie, 118.  
 Ferretti Giovanni, scrittore — 29 n.  
 Filistina (beata) — 10, 11.  
 Fontana Giuseppe Francesco (padre) — traduce in italiano l'opera del p. Helyot, 52.  
 Fosca Vergine (santa) — 122.  
 Foscari Alvise, patriarca — 83.  
 Francesco I, imperatore — 71, 102.  
 Franchetti Francesco (venerabile), chierico somasco — sua vita scritta dal p. Santinelli, 56.  
 Frugoni Carlo Innocenzo, somasco, poeta — 92, 110.

## G

- G. C., sacerdote — scrive la vita del Miani, 127 e segg.  
 Galileo Galilei — 114.  
 Galler Giovanni Ernesto, somasco — scrive una breve vita del Santo, 43 — sue notizie, 44.  
 Gambarana Angiol Marco, somasco — si crede che abbia scritto la vita del Fondatore, 10 e segg. — ricordato 23, 28, 32, 53, 67, 133 n.  
 Gambarana Vincenzo, somasco — 16, 24.  
 Gandolfi G., disegnatore — 92.  
 Garollo G., professore — 95.  
 Gaspari Luigi Girolamo, somasco — sua vita del Miani in lingua francese, 125 — sue notizie, 126.  
 Gay D. Secondo — 135.  
 Gentiloni Vincenzo, conte — 110.  
 Germana Cousin (Santa...) — 127.  
 Gesuiti (Padri...) — 7, 132.  
*Giaculatorie famigliari al Santo* — 39, 73, 82, 83, 97.  
 Gioia Carmine, somasco — 82.  
 Giovanni Battista (San...) — 110.  
 Giovanni Battista de la Salle (San...), 129.  
 Giovanni Cansio (San...) — 89, 99.  
 Giovanni di Dio (San...) — 110.  
 Giovanna Francesca Fremiot de Chantal (Santa...) — 89, 99.  
 Giulio II. — 9.  
 Giuseppe Calasanzio (San...) — 89, 99, 129, 131.  
 Giuseppe da Copertino (San...) — 89, 99, 131.  
 Giuseppe II, imperatore — 45.  
 Godescard Gian Francesco, agiografo — 87, 103, 105, 119.

- Gradenigo Marco, Patriarca — 83.  
 Grandis Domenico, filippino — 85.  
 Grassi, canonico — 127.  
 Gregorio Barbarigo (Beato...) — 99.  
 Gregorio XIV — 16.  
 Gregorio XVI — 91, 98, 107.  
 Greuse, editore-tipografo — 27.  
 Grimani Marino, doge — 20.  
 Gritti Andrea, doge — 7, 8.  
 Guerini Francesca — 107.  
 Guerrini D. Paolo, professore, storico, agiografo — suo studio su s. Girolamo, 136 — sue opere, 137.  
 Guidiccioni, Cardinale — sua Lettera, 49.  
 Guizot — 117.

## H

- Hagiologicum Italicum* — 21.  
 Heimbucher Max, storico — recensione e commento al suo cenno biografico del Santo, 130 e segg. — sue notizie, 134.  
 Helyot Ippolito (Padre...), storico — scrive in compendio la vita del Santo, 51 e segg. — sue notizie, 54 — citato, 119, 134 n.  
 Henschen Goffredo, gesuita, agiografo — suo *Commentario* alla vita di S. Girolamo scritta dal p. Tortora, 26 — citato, 12, 22, 26, 29.  
 Hergenröther card., storico — suoi cenni biografici di S. Girolamo, 136.  
 Hocher Giovanni, canonico, letterato — scrive in versi latini la vita di S. Girolamo 83.  
 Hubert Wilhelm Emmanuel, storico — scrive in esteso la vita di S. Girolamo, 128, e segg. — sue notizie e opere, 129 — citato, 24.

## I

- Ignazio di Loiola (Santo...) — 9.  
*Ilirico* (Collegio...) — 53.  
 Imperi Silvio, somasco — citato 46.  
*Inni in onore di S. Girolamo* — 61, 62, 73, 80, 83, 97, 101.  
 Innocenzo X. — 39, 87, 134.  
 Innocenzo XI. — 46.

## L

- Labus Giovanni, archeologo ed epigrafista — sua vita di S. Girolamo, 106 e segg. — sue notizie 107, 108 — citato 24.  
 Labus Giovanni Antonio, scultore, 108, 127.  
 Labus Stefano — 107.

- Lambertini Giuseppe, nipote di Benedetto XIV — 64.  
 Lambertini Prospero — vedi Benedetto XIV.  
 Lamennais Robert (De...) — 120.  
 Lancelotto Orazio, cardinale — 23, 26.  
 Le Clerc Alexia (mutter...) — 129.  
*Leggendario (il perfetto...) del Villegas* — 86 — del Brunati, 88 — di altri autori, 111, 112.  
*Leggendario (il sagra...) d'un Padre dell'Oratorio di Venezia* — 84 e segg., 86.  
 Lenglet du Fresnoy, storico — 87 n.  
 Leonarducci Gasparo, somasco, scrittore in prosa e in versi — 73, 74, 82, 102.  
 Leone XII. — 91, 107.  
*Lettere di S. Girolamo* — 19, 28, 49, 51.  
*Lettere Cattoliche di Torino* — notizie sulla loro fondazione e diffusione, 124.  
 Lippomano Andrea, contemporaneo ed amico intimo del Santo, detto P. «Anonimo Venetiano» — scrive per il primo la vita di lui, 7 e segg. — sue notizie, 9 — ricordato, 19, 21, 29, 28.  
 Lippomano Girolamo, padre di Andrea — 9.  
 Lippomano, Vescovo di Verona, agiografo — 86.  
*Litanie di S. Girolamo* — 80.  
 Lodi Defendente, letterato — 114 n.  
 Lomellino Giuseppe Maria — somasco — 26.

## M

- Maffei Giovanni Pietro, gesuita, storico — 9.  
 Maffei Scipione, letterato — 122.  
 Mai Angelo, cardinale, filologo — 120.  
 Maiolo (San...) 132.  
 Malfanti (Padre...), somasco — 44.  
 Maranese Carlo Girolamo, somasco — suo *Ristretto* della vita di S. Girolamo, 100 — sue notizie, 100 — ricordato, 74.  
 Marcello (famiglia...) — 117.  
 Marchiondi Paolo, laico somasco — sua caritatevole istituzione, 102.  
 Margherita Alacoque (Beata...) — 126.  
 Marie, agiografo — 103.  
 Mariotti Giuseppe Andrea — sua opera sulla Canonizzazione di S. Girolamo e di altri Santi, 99 — ricordato, 89, 131 n.  
 Marulo Silvestro, storico — 49.  
 Massini Carlo Ignazio, oratoriano, agiografo — sue opere e notizie, 87.  
 Maurizio e Lazzaro (Santi...) — 133.  
 Mazzuchelli Gian Maria, conte, letterato — 20, 53, 79.  
 Mazzuchelli Giovanni Paolo, somasco, storico, — 11 n., 40.

- Merlini Stanislao, chierico somasco — sua vita scritta dal p. Gaspari, 126.  
*Messa di S. Girolamo* 75, 76.  
 Miani Angelo, padre del Santo — 18, 33, 43. — Angelo, nipote del Santo — 94. — Giacomo, senatore, ultimo della famiglia del Santo — 97. — Luca, Carlo e Marcantonio, fratelli del Santo — 33.  
 Micheli Andrea, oratoriano — agiografo — sue opere, 87.  
 Millefanti Cesare — 18.  
 Miotte P., disegnatore — 25.  
 Mocenigo Giovanni, doge — 32.  
 Moizo Carlo, somasco, scrittore in prosa e in versi — 31 n., 100, 126, 129.  
 Molfeta Girolamo (Padre...) sua lettera dedicatoria — 49.  
 Moroni Gaetano, detto «Gaetano» storico ecclesiastico — sua grandiosa opera posta sotto gli auspici di S. Girolamo, 98 — citato, 87, 104, 111, 114.  
 Montanari Giuseppe Ignazio, professore, letterato — scrive la vita del Santo, 109 e segg. — sue notizie e opere, 110 — citato, 82, 123.  
 Montanari Lorenzo — 110.  
 Montucla Jean Etienne, matematico, storico — ricordato 114.  
 Moriggia Paolo, storico eccl. — 49.  
 Morosini Dionora (ed Eleonora), madre del Santo, 18, 33, 43.  
 Morosini Francesco, patriarca — 42.  
 Morosini Giovanni (due M...) — 33.  
 Moschini Gianantonio, somasco, letterato, storico — 56, 79, 83, 84, 85, 93, 95, 117.  
 Mosè del Brolo — ricordato, 94.  
 Mullois Isidoro, abb. — 127.  
 Muratori Lodovico Antonio, storico — citato, 64, 94, 95.

## N

- Nani Antonio, incisore — 81.  
 Nasino Pandolfo, storico — 136.  
 «*Notizie storiche sulla vita di S. Girolamo Emiliani*» di autore anonimo — 129.  
 Novelli Girolamo, somasco — 49.  
*Novena di S. Girolamo* — 61, 62, 73, 80, 82, 98, 102 — predicata, 136.  
*Novena del S. Angelo Custode* — 73.  
*Numerazione usata da Ferdinando Caccia* — 93.

## O

- Odescalchi Bernardo, cooperatore del Miani — 138.



*Officio di S. Girolamo* — 74 e segg.  
 Olmi Gaspero, canonico — sua breve vita di S. Girolamo — 126 — sue notizie e opere, 126.  
*Oremus per la messa e l'officio di S. Girolamo* — 74.  
*Orfanotrofi della Congregazione Somasca*, 51.  
*Origine della Congregazione Somasca secondo il p. Hélyot* — 53.  
 Orlandini Nicolò, gesuita, storico — 9.  
*Ortografia filosofica usata da Ferdinando Caccia*, 93, 95.  
 Ottoboni Pietro, cardinale, 25.  
 Overberg-Berhard Heinrich — 129.

## P

Pacifici Pietro Agostino, somasco, poi arcivescovo di Spoleto — 33, 125, 132.  
 «Padre degli Orfani» titolo — quando usato per la prima volta nei frontespizi delle vite del Santo — 71.  
*Padre (un...) dell'Oratorio di Venezia* — suo Compendio su S. Girolamo, 84 e segg.  
*Padri Barnabiti* — 133.  
 » *del Buon Gesù* — 133.  
 » *della Dottrina Cristiana in Francia* — vedi *Dottrinari*.  
 » *della Dottrina Cristiana in Italia*, 134.  
 » *della Dott. Crist. in Roma* — 134.  
 » *della Dott. Crist. in Napoli* — 134.  
 » *Gesuiti* — 9, 132.  
 » *Teatini* — 26, 49, 54, 132.  
 » *della Pace in Brescia* — 133.  
 Pagani Alessandro Maria, vesc. — 106.  
 Paitoni Iacopo Maria, somasco, bibliografo e storico — scrive la vita del p. Santinelli suo zio, 55, 56, — citato, 66, 66 n. 67, 68, 69, 72.

Palazzo Giovanni, storiografo — 53.  
 Pallavicino Benedetto, somasco — 44.  
 Paltrinieri Ottavio Maria, somasco, storico — sua opera inedita, 44 — citato 14, 15, 29, 23, 25, 39, 41, 44, 45, 53, 55, 58, 67, 68, 69, 70, 72, 84, 88, 92, 95, 100, 101, 122, 137.  
 Paolo III. — 49, 50, 132.  
 Paolo V. — 21, 87, 133.  
 Paolini — 59, 60.  
 Paravicini Basilio, scrittore — 138.  
 Parini Giuseppe, poeta — 92.  
 Passioneo, cardinale — 63.  
 Pastor Ludwig, storico — 129, 131.  
 Patafora Bartolomeo, scrittore — 49.  
 Pellegrino Bartolomeo, storico — 49.  
 Pena, monsignore — 18.  
 Pepoli Cornelio, conte, senatore di Bologna, letterato — 92.

Perretti (Principessa...) — vedi Cesi.  
 Persichini, incisore — 31.  
 Petrarca Francesco, poeta — 118.  
 Petricelli Nicolò, somasco, storico — 41 n.  
 Piano Michele, teologo — sue opere, 107.  
 Piazza Carlo Bartolomeo, abb., storico, agiografo — suoi brevi cenni biografici del Santo, 45 e segg. — citato, 53.  
 Tiegadi Alessandro, monsignore, letterato — traduce la vita del Miani scritta dal p. Tortora, 121 — sue notizie, 122 — citato, 9, 24 n. 58, 65, 92.  
 Pierio Andrea, curiale — 49, 50.  
 Pietro (San...) — 124.  
 Pietro Canisio (Ven...) — 129.  
 Pio V (Santo...) 43, 49, 59, 74, 119, 132.  
 Pio VI — 91.  
 Pio VII — 91.  
 Pio VIII — 91, 107.  
 Pio IX — 110, 121.  
 Pio X — 77.  
 Platone, filosofo — 96.  
 Poletti Marco, somasco, letterato — 92.  
 Porro Pietro, somasco — 25.  
*Preghiere a S. Girolamo* — 73, 80, 82, 83, 98, 100, 102.  
*Processi Canonici per la Beatificazione del Miani* — 22, 31, 55, 106.  
 «Proprium» della Congregazione Somasca — 77.  
 «Proprium» del Patriarcato di Venezia — 76.  
 Protagora, sofista — 96.  
 Puiati Giuseppe Maria, somasco, professore, letterato — suo lavoro sulla vita del Miani scritta da Ferdinando Caccia, 95 e segg. — sue notizie, 96.  
 Pnoti Basilio, educatore — 102.

## Q

*Queriniana (Biblioteca...)* — 137.

## R

Rado Giovanni, somasco, filosofo, teologo, educatore — 122.  
 Raynaldo Odorico, scrittore — 24.  
 Rezzonico, cardinale — 75.  
 Rezzonico Carlo (Clemente XIII) — 90.  
 Ribadeneira Pedro, gesuita, agiografo — 87.  
 Rinino Melchiorre — sue «Note biografiche e bibliografiche del P. Francesco Calandri» 62.  
 Riva Gimpietro, somasco, oratore e poeta — ha ideato la vita del Santo con poesie

di vari autori, 92.  
 Rohrbacher Renato Francesco, storico — sua storia ecclesiastica e compendio della vita del Santo 119 e segg. — sue notizie, 120.  
 Rosmini Carlo (De...), biografo — 107.  
 Rosset, canonico — 125.  
 Rossi Costantino — vedi De Rossi C.  
 Rossi Girolamo, somasco — 134.  
 Nota Simone, prete, scrittore — 83.  
 Rondoni Pietro, canonico — 106.  
 Rumor Sebastiano, monsig., bibliotecario, bibliografo e storico — 118, 123.

## S

Sacchi Defendente, letterato e pubblicista — autore d'una breve vita del Santo, 113 — sue notizie e opere, 113, 114.  
 Sacchi Giuseppe — ricordato, 114.  
 Sadoletto, cardinale — 110.  
 Sagredo Agostino, conte — 102.  
 Salomon, incisore — 111.  
 Salomonio, storico — 10.  
 Sambuca, letterato — 55.  
 Santinelli Stanislao, somasco, letterato e storico — autore di una vita del Santo per esteso, 54 e segg. — e di un Compendio della medesima vita, 66 e segg. — e di un Epitome da servire per il Breviario, 74 e segg. — sue notizie, 55, 56 — citato, 8, 9, 20, 32, 78, 80, 92, 123, 136.  
 Sanudo Gio. Battista, vescovo 39.  
 Sanuto Marin, storico — 9, 132.  
*Savoia (Principe di...)* — 133.  
*Scala Santa* — 61.  
*Schiavoni (Collegio degli...)* 53.  
 Scolia Sebastiano, somasco — 25.  
 Scotti Giovanni (Vener...), somasco — 34 n.  
 Semenzi Giuseppe Girolamo, somasco, storiografo — rivede e amplia la vita del Santo scritta dal Battilana, 39 e segg. — sue notizie, 40 — primo bibliografo del Santo, 40 — citato, 44, 50, 129, 132.  
 Senofonte, storico — 96.  
 Serafino da Ascoli (Santo) — 89, 99.  
 Silos Giuseppe, teatino, storico — citato, 26.  
 Simone de Roxas (Beato) — 99.  
 Simonzo — vedi Semenzi, 129.  
 Sisto IV — 32.  
 Sisto V — 46.  
 Soave Francesco, somasco, professore, letterato, educatore e filosofo — 110.  
*Somasche (Figlie...)* — 59.  
 Speranza Ippolito, somasco — 16.  
 Spetia Alessandro I. C., conte — 91.  
 Spondano, storico — 22.

Stadel, scrittore eccels. — 45.  
 Stella Andrea, somasco, oratore, teologo e storico — scrive la vita del Santo, 20 — citato, 8, 19, 22, 24, 26, 28, 29, 42, 50, 71, 100, 106, 129.  
 Stoppiglia Angelo Maria, somasco — ricordato, 19 n. 40, 56 n., 130. n., 135.  
*Storiografi della Congregazione Somasca* — 40.  
 Surio, agiografo — 86.

## T

Talbot, abb. — 105.  
 Tamburrini Severino, somasco, — 113.  
 Tasso Torquato, poeta — 118.  
 Tatti Primo Luigi, somasco, storico — 138.  
*Teatini (Padri...)* — 27, 49, 54, 132.  
 Tedeschi, vescovo — 51.  
 Terzano Andrea, somasco — 13, 17.  
*Testimoni de' Processi per la Causa del Santo* — 49, 51, 79.  
 Tiepolo Giovanni, patriarca, agiografo — suo Catalogo di Santi Veneziani, 85.  
 «Tipografia Emiliana» — sua origine, 98.  
 Tiraboschi Gerolamo, gesuita, storico — 92, 95.  
 Tommasco Nicolò, letterato, filologo — 62, 74.  
*Topografia Emillana* — opera del p. Semenzi 40.  
 Tortora Agostino, somasco, storico — scrive in latino la vita del S. Fondatore, 23 e segg. — sue notizie, 25 — citato, 9, 11, 14, 19, 20, 26, 28, 29, 39, 42, 50, 55, 58, 65, 69, 92, 106, 110, 121, 122, 129.  
 Torracca Francesco, prof. — 74 n.  
 Trabalza Ciro, filologo — 102, III n.  
 Traversi D. Antonio — 97.  
 Trevisanato Giuseppe Luigi, arcivescovo — 104.  
*Triduo a S. Girolamo* — vedi *Novena e Preghiere a S. Girolamo*.  
 Trissino Bianca — 94.  
 Trissino Giorgio, letterato — 94, 95.  
 Trotti Vincenzo (Ven...), somasco — 32.

## U

Ugenio — ricordato, 114.  
*Unione dei Somaschi coi Teatini* — 54, 132.  
*Unione dei Somaschi coi Dottrinari di Francia* — 54, 87, 133.  
*Unioni (altre...) proposte coi Somaschi* — 132 e segg.  
 Urbano VIII — 39, 132.



## V

Vaccario Domenico Maria, curiale — 48, 51.  
 Vaerini Barnaba, domenicano, storico, letterario — 41, 95.  
 Valegio Francesco, incisore — 20.  
 Valerio Agostino, somasco — 12, 18.  
 Vallardi (Lexicon) — 131.  
 Vapereau G., lessicografo — 101 n.  
 Vari Autori scrivono in verso la vita del Santo — 92.  
 Veuillot Luigi, letterato — 120 n.  
 Vigier Antonio, dottrinario francese — tratta l'unione coi Somaschi, 133.  
 Villecourt, cardinale — 120.  
 Villegas Alfonso (Padre...) agiografo — suo Leggendaro, 86, 87.  
 Viscardi Lodovico, cooperatore del Miani, 20.  
 Visconti Ennio Quirino, archeol. — 107.  
 Vite de' Santi — del Ferrari, 21 — dei Bolandisti, 26 — del Piazza, 45 — del p. Helyot, 51 — di un Padre dell'Oratorio di Venezia, 84 — del p. Grandis, 121 — del Tiepolo, 85 — del Cornaro, 85 — del De' Vescovi, 86 — del Barich, ivi — del Villegas, 87 — del Ribadencira, 87 — del Baillet, 87 — del Massini, e del Micheli, 87 — del Brunati, 88 — di Albano Butler, e del Godescard, 102 e segg. — di Carlo Butler, 102 — di una Pia Società di Ecclesiastici e Secolari, 106 — di altra Pia Società 111 — del Croiset, 114 — del

Rohrbacher, 119 — dell'Olmi, 126 — della Casa Bietti, 127 — dell'abb. Mullois, 127 — di una Pia Opera, 135. Vedi anche Leggendaro.  
 Volta Alessandro, sommo scienziato — 139.

## W

Weiss Carlo, bibliografo, storico e letterato — autore di una breve vita del Santo, 100 — sue notizie, ivi.  
 Wenzel Giovanni, incisore — 111.

## Z

Zambarelli Pasquale Luigi, somasco, poeta — 83 n.  
 Zanetti Antonio Maria, storico e pittore — 83.  
 Zanotti Francesco Maria, fisico filosofo e letterato — 92.  
 Zanotti Giampietro, fratello del precedente, pittore e scrittore — 92.  
 Zapparelli G., incisore — 108.  
 Zeno Apostolo, critico, bibliografo e poeta — 55.  
 Zenoni Luigi, scrittore — 55 n.  
 Zuccherinio Giovanni, curiale — 49, 50.  
 Zucchi, incisore — 54.  
 Zugni, disegnatore — 54.



## INDICE

delle illustrazioni fuori testo.



1. — a) Stemmi della Famiglia Emiliani ricavati dal libro: *De Vita Hieronymi Haemiliani Congr. is Somaschae Fund. ris* Augustino Turtura Auctore (1620).  
 b) Stemma della Congregazione Somasca, ricavato, come sopra, dal Tortora (1620).  
 c) Stemmi della Famiglia di S. Girolamo Emiliani rinvenuti nella biblioteca di Treviso.
2. — S. Girolamo Emiliani - Dipinto di Jacopo da Ponte detto il Bassano (1510-1592). *Museo Correr - Venezia*.
3. — S. Girolamo Emiliani. — Antica immagine ricavata dalla Vita di Lui scritta dal Tortora (1620).
4. — S. Girolamo Emiliani, Padre degli Orfani. Statua in marmo, su disegno del Prof. Em. Burlando, collocata sulla nuova facciata della Chiesa di S. Maria Maddalena in Genova (1912).
5. — Nuova Facciata della Chiesa di S. Maria Maddalena in Genova, eretta nel 1911 su disegno dell'Ing. Canavese. — Nelle due nicchie sono collocate le nuove statue in marmo dei Titolari, S. Maria Maddalena e S. Girolamo Emiliani. Le cinque statue della balaustrata, preesistenti, appartengono alla scuola toscana e sono tra le poche sculture del periodo in cui l'arte Pisana ebbe in Genova la sua influenza.



## INDICE GENERALE

<i>Dedica</i> . . . . .	pag.	3
<i>Prefazione</i> . . . . .	»	5
<i>Vite e Compendi di San Girolamo Emiliani secondo l'ordine cronologico:</i>		
1. — Anonimo Veneziano, ossia <i>Andrea Lippomano</i> . . . . .	»	7
2. — P. Angiol Marco Gambarana C. R. S. . . . .	»	10
3. — P. Evangelista Dorati C. R. S. . . . .	»	13
4. — Mons. Scipione Albani . . . . .	»	16
5. — P. Andrea Stella C. R. S. . . . .	»	20
6. — Fr. Filippo Ferrari Ord. Serv. B. Mariae . . . . .	»	21
7. — P. Agostino Tortora C. R. S. . . . .	»	23
8. — P. Costantino De' Rossi C. R. S. — <i>Vita</i> . . . . .	»	27
— <i>De' Rossi — Borgogno</i> . . . . .	»	31
9. — Anonimo (P. Costantino De' Rossi?) — <i>Compendio</i> . . . . .	»	32
10. — Cesare Daniel Battilani . . . . .	»	38
— <i>Battilani — Semenzi</i> . . . . .	»	39
11. — P. Bonifazio Albani C. R. S. . . . .	»	41
12. — P. Paolo Gregorio De' Ferrari C. R. S. . . . .	»	41
13. — P. Giovanni Ernesto Galler C. R. S. . . . .	»	43
14. — Ab. Carlo Bartolomeo Piazza degli Oblati . . . . .	»	45
15. — Sacra Congregazione de' Riti . . . . .	»	46
16. — P. Ippolito Helyot . . . . .	»	51
17. — P. Stanislao Santinelli C. R. S. — <i>Vita</i> . . . . .	»	54
18. — Benedetto Pp. XIV . . . . .	»	63
19. — P. Stanislao Santinelli C. R. S. — <i>Compendio</i> . . . . .	»	66
— <i>Santinelli — Calandri</i> . . . . .	»	72
20. — P. Stanislao Santinelli — e S. Congregazione de' Riti . . . . .	»	74
21. — S. Congr. de' Riti . . . . .	»	77
22. — P. Gianfrancesco Baldini C. R. S. — <i>Ristretto</i> . . . . .	»	78
23. — D. Giovanni Hocher . . . . .	»	83
24. — Giacomo Dolcetta . . . . .	»	84
25. — Un Padre dell'Oratorio di Venezia . . . . .	»	84



26. — P. Giuseppe Bettoni C. R. S. . . . .	»	88
27. — Clemente Pp. XIII. . . . .	»	89
28. — Vari Autori del secolo XVIII. . . . .	»	92
29. — Ferdinando Caccia . . . . .	»	93
30. — Giuseppe Andrea Mariotti . . . . .	»	99
31. — P. Carlo Girolamo Maranese C. R. S. . . . .	»	100
32. — Carlo Weiss . . . . .	»	100
33. — P. Giacomo De Filippi C. R. S. . . . .	»	101
34. — Ab. Albano Butler . . . . .	»	102
35. — Una pia Società di Ecclesiastici e Secolari <i>ossia</i> Giovanni Labus di Brescia . . . . .	»	106
36. — G. C. <i>cioè</i> Giovanni Codemo . . . . .	»	108
37. — Giuseppe Ignazio Montanari . . . . .	»	109
38. — Defendente Sacchi . . . . .	»	113
39. — P. Giovanni Croiset d. C. d. G. . . . .	»	114
40. — Emmanuele Antonio Cicogna . . . . .	»	116
41. — D. Iacopo Ferrazzi . . . . .	»	118
42. — Renato Francesco Rohrbacher . . . . .	»	119
43. — Sac. Alessandro Piegadi . . . . .	»	121
44. — Sac. Pietro Bazetti . . . . .	»	123
45. — P. Luigi Girolamo Gasparri C. R. S. . . . .	»	125
46. — Sac. Gaspero Olmi . . . . .	»	126
47. — Sac. Giuseppe Biraghi . . . . .	»	127
48. — C. G. sacerdote . . . . .	»	127
49. — Wilhelm Emmanuel Hubert . . . . .	»	128
50. — Anonimo . . . . .	»	129
51. — Max Heimbucher . . . . .	»	130
52. — P. Antonio Maria Brunetti C. R. S. . . . .	»	135
53. — Mons. Ernesto Caterini . . . . .	»	135
54. — Sac. Prof. Paolo Guerrini . . . . .	»	136
55. — Gaetano Ceruti . . . . .	»	138
Indice dei Nomi Propri di Persona e delle cose notabili . . . . .	»	141
Indice delle Illustrazioni fuori testo . . . . .	»	149

